Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8707 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ALL'ASSEMBLEA PRE-ELETTORALE CONVOCATA A ROMA DAL SUO PARTITO

MORO AUSPICA IL RITORNO AL CENTROSINISTRA ORGANICO

Al di là dell'incognita del 15 giugno, ha escluso convergenze di governo con il PCI e l'asse preferenziale DC-PSI - I pericoli di un vuoto di potere - Fiducia in Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Moro ha confermato — come previsto — il suo pieno appoggio a Fanfani e ha auspicato la ricostituzione, dopo le elezioni di giugno, di un nuovo centrosinistra organico: sono questi gli elementi salienti della prima giornata dell'assemblea nazionale della DC, che per l'impegno organizzativo, le attese precisazioni di carattere ideologico-programmatico, la mobilitazione dei quadri centrali e periferici del partito ha assunto le caratteristiche e il rilievo di un'assise congressuale.

L'ampio discorso con il quale Moro ha oggi aperto i lavori nel grande palazzo dell'EUR è molto piaciuto a Fanfani. Il presidente del consiglio, infatti, è stato esplicito nell'esprimere compiacimento per «il vivo impegno posto in essere dalla DC» e nel dare atto «che si è compiuto, per impulso del segretario politico, uno sforzo graduale e consapevole, una vera preparazione dal basso al cimento elettorale». Moro ha rivolto al segretario politico «un fervido augurio di successo», affermando che l'unità del partito «è il nostro proposito e il nostro impegno».

Il discorso di Moro fa seguito a quello pronunciato a Stresa da Rumor e conferma quindi la sostanziale solidarietà che si è creata attorno al segretario Fanfani, in vista della scadenza del 15 giugno, tra fanfaniani, dorotei e morotei, una maggioranza che comprende circa l'80 per cento del partito. Le correnti della sinistra e cioè «Base» e «Forze nuove» mantengono un atteggiamento differenziato. Si considerano, cioè, in minoranza.

Questa mattina, nella riunione della direzione del partito, nell'esaminare i ricorsi contro la formazione delle liste elettorali decisa dai dirigenti locali, si è discusso il caso dell'avv. Fabiani di «Forze nuove», escluso dalla lista regionale per l'Abruzzo. Donat Cattin e Bodrato di «Forze nuove» e Galloni della «Base» hanno chiesto la reintegrazione dell'escluso, in lista, ma la direzione ha confermato le decisioni prese localmente e l'avv. Fabiano è risultato fuori.

Moro, naturalmente, dà una sua interpretazione dell'accordo che cosagula l'80 per cento del partito in funzione della campagna elettorale e in vista della ricostituzione del governo organico di centrosinistra. Il presidente del consiglio ha denunciato «la stupefacente leggerezza» con la quale viene contestato il ruolo della DC. A questa «leggerezza suicida — egli ha detto — opponiamo il nostro orgoglio di essere democratici cristiani. La sistematica denigrazione che viene orami da tante parti, e la battaglia a fondo combattuta contro la DC, stanno a dire che siamo stati e di più siamo tuttora importanti, che facciamo da ostacolo a molti disegni».

Moro ha messo in guardia l'elettorato dal «pericoloso vuoto di potere» che deriverebbe dalla sconfitta della DC, ed ha fatto presente «l'occasione offerta al PCI e lo sbandamento verso destra di non irrilevanti ceti ed ambienti». Una tale sconfitta sarebbe principio di temibili radicalizzazioni. Spunti autocritici sono sempre necessari, è opportuno cambiare, perché non è detto che l'elettorato «accetti la DC nel segno dell'immobilità». Moro è stato largo di riconoscimenti per i partiti socialista e socialdemocratico, che, appoggiando dall'esterno e non senza sacrificio la coalizione bicolore, fanno prevalere gli interessi generali sulle «considerazioni di parte».

A questo punto Moro ha formulato l'augurio che dopo le elezioni si riformi un governo a quattro: DC - PRI - PSI e PSDI. «Guardando al futuro, al di là dell'incognita elettorale — egli ha detto — viene fatto di auspicare e in qualche modo di prevedere un'assunzione di responsabilità, un proposito concorde, così al centro come alla periferia delle forze politiche le quali si sono trovate insieme da quasi 15 anni, ed anche in momenti estremamente difficili.

«Sappiamo — ha proseguito Moro — che vi sono difficoltà da superare; sappiamo per quali strette vie siamo passati e potremmo essere costretti a passare ancora. Ma — ha proseguito Moro — vogliamo credere che la logica di responsabilità di governo prevalga sulla logica dell'opposizione, e consenta di contare su quelle acquisizioni alle funzioni di guida della vita democratica che si sono registrate in forza di nuovi rapporti con il partito socialista».

Qui s'impongono due annotazioni interessanti: la prima è che Moro ribadisce il criterio della omogeneità della politica di centrosinistra «al centro come alla periferia», cioè al governo centrale come nelle giunte locali; la seconda è che Moro non accetta l'asse preferenziale DC-PSI, pone sullo stesso piano PSI e PSDI, anche se riconosce che il centrosinistra, il che è ovvio, è legato «ai nuovi rapporti con il PSI».

Moro ha anche sottolineato che «le conclusioni unanimi del congresso di Roma alle quali siamo vincolati, escludono dall'area delle possibili convergenze di governo, in qualsiasi forma, il PCI in forza di una contrapposizione ideale e politica che non è venuta meno e non sembra poter venire meno». La tesi di Moro è che «una limpida collaborazione con le forze democratiche e

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL GIUDICE GIUSEPPE DI GENNARO E' STATO RAPITO DAI NUCLEI ARMATI PROLETARI

Una rivolta in carcere a Viterbo fa luce sul magistrato scomparso

Tre detenuti, uno aderente ai Nap, gettano una bomba, feriscono due agenti e catturano un terzo - Avevano una foto del prigioniero - Minacce alla vita del giudice - Trovato un nastro con la sua voce

Viterbo, 9

Il magistrato Giuseppe Di Gennaro, scomparso a Roma tre giorni fa, è prigioniero dei «Nap» (Nuclei armati proletari). La conferma è venuta in seguito a una sanguinosa azione attuata da tre detenuti, uno dei quali appartenente proprio ai Nap, nel carcere di Viterbo. La drammatica vicenda, della quale per il momento è impossibile prevedere le conseguenze, è cominciata poco dopo le 20, quando tre detenuti hanno fatto esplodere nel settore delle celle di isolamento una bomba ad alto potenziale, forse a base di dinamite. Subito i tre reclusi hanno sparato alcuni colpi d'arma da fuoco contro due guardie carcerarie accorse verso il punto dell'esplosione. I due agenti, il brigadiere Bernini e l'appuntato Agostinelli sono rimasti gravemente feriti.

Un terzo agente, l'appuntato Spera, che li seguiva è stato immobilizzato dai carcerati che lo tengono tuttora come ostaggio. La situazione negli altri reparti del carcere, a detta del dott. Labate, sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, è tranquilla. Dopo la sparatoria uno dei reclusi ha gettato dalla finestra della cella di isolamento la foto del giudice romano, realizzata con una macchina «Polaroid», nella quale il magistrato appare con la barba incolta e con le mani incatenate. Insieme con la foto è giunto nel cortile del carcere un foglio di ciclostile nel quale i «Nap» rivendicano la paternità del gesto e avanzano richieste che il dott. Labate tuttavia non ha precisato.

Da indiscrezioni si è appreso che il volantino firmato dai «Nap», scritto in un italiano sgrammaticato, chiedeva che siano condotti nel carcere di Viterbo per incontrarsi con i detenuti gli avvocati del Foro di Roma Carlo Rienzi, Tommaso Mancini, Giuliano Vassalli ed Edoardo Di Giovanni; immediatamente il questore di Roma, Macera, ha fatto rintracciare gli avvocati Vassalli e Di Giovanni e li ha invitati a partire per Viterbo. I due legali hanno lasciato Roma verso le 22 a bordo di un'auto dell'ufficio politico della questura.

Sempre il dott. Labate ha detto che egli personalmente tiene i contatti con i rivoltosi attraverso un telefono interno dell'istituto di pena. Sempre secondo quanto il dott. Labate ha riferito, soltanto uno dei tre protagonisti della vicenda appartiene ai «Nuclei armati proletari», dovrebbe trattarsi di un certo Pasquale De Laurentis mentre gli altri due sono stati condannati «per reati comuni — queste le precise parole del magistrato — camuffati come delitti politici».

La foto che ritrae il giudice Di Gennaro è stata affidata a un motociclista della Polizia stradale che la ha portata a Roma, dove saranno fatti controlli per stabilire se sia autentica oppure il risultato di un fotomontaggio. Mentre le due guardie ferite sono state ricoverate in fin di vita all'ospedale, ingenti forze di polizia e carabinieri hanno circondato il carcere. Risulta che i tre detenuti sono armati di pistole; avrebbero inoltre alcune bombe a mano.

Mentre si sviluppava la tragica azione a Viterbo, a Roma, al centralino telefonico dell'agenzia Ansa giungeva una telefonata di una persona che si è qualificata come appartenente ai «Nap». Ha detto: «Devono essere accettate tutte le richieste fatte dai "Nap" altrimenti il giudice Di Gennaro sarà ucciso». Il messaggio è stato ripetuto tre volte. Poco dopo una donna, che si è qualificata come moglie di un detenuto asserragliato nello scantinato del carcere, ha telefonato al direttore dell'istituto di pena affermando che se i rivoltosi avessero subito dei danni il giudice Di Gennaro sarebbe stato ucciso.

Infine i «Nap» si sono fatti vivi telefonicamente con la moglie di Di Gennaro; poco dopo la polizia trovava in una cabina telefonica un'altra fotografia di Di Gennaro, seduto con le manette ai polsi, e un nastro magnetico. Sul nastro è inciso un messaggio del magistrato. Con voce rotta dall'emozione, Di Gennaro si rivolge alla moglie e ai figli e li invita a restare sereni e a sperare che «tutti facciano quello che si può fare». Li invita ad avere fiducia nella giustizia e a non credere alle cose che sono state scritte in questi giorni sulle sue vicende personali.

«Al ritorno darò tutti i chiarimenti». Nel suo messaggio, Di Gennaro fa accenni al governo e ai magistrati Beria d'Argentine, ex capo di gabinetto del ministero di grazia e giustizia, Colli, procuratore generale della cassazione, e Altavista, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena.

Come si è detto, uno dei responsabili della rivolta, è l'aderente ai «Nap», Pasquale De Laurentis, che si trova nel carcere di Viterbo da circa due mesi. Si è appreso, ma la notizia non è stata confermata, che la moglie di De Laurentis sarebbe venuta ieri mattina a Viterbo e avrebbe avuto un lungo colloquio con il marito.

Pasquale De Laurentis, il quale ha 22 anni ed è nato a Napoli, dove abitava in via Raffaele Libroia, fu arrestato la notte del 13 febbraio nel corso di un rastrellamento organizzato dalla polizia romana per identificare i responsabili di due falliti attentati dinamitardi: il primo contro il circolo degli ufficiali e funzionari di pubblica sicurezza al lungotevere Flaminio, il secondo contro l'autoparco della polizia in via Volsinio. De Laurentis fu arrestato dopo una sparatoria nel corso della quale rimase ferito un agente di pubblica sicurezza. Un complice del giovane riuscì a fuggire.

De Laurentis, figlio di un pensionato della previdenza sociale, quarto di sette figli, era disoccupato. Interrogato dalla polizia, il giovane dichiarò di essere venuto a Roma per compiere una serie di furti, per i quali avrebbe ricevuto una ricompensa sulla quale aveva già avuto un acconto di 170 mila lire. «Solo all'ultimo momento — disse — mi è stato detto che c'era da mettere una bomba e che io dovevo fare da "palo"». Gli investigatori ebbero quasi subito l'impressione «di trovarsi di fronte a un modello di azione terroristica di tipo nuovo».

All'ultimo momento si apprende che la voce, diffusasi a Viterbo, secondo la quale Pasquale De Laurentis sarebbe uno dei protagonisti della rivolta nel carcere, è risultata infondata: l'estremista è invece detenuto in un altro carcere. La versione dei fatti appare tuttora molto confusa.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — La foto del giudice Di Gennaro rilasciata dai «Nap»

CONTINUANO LE POLEMICHE SULLE CELEBRAZIONI DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO

Anche i romeni contestano la vittoria «solo sovietica»

Mentre Mosca insiste sul suo ruolo esclusivo Bucarest ricorda l'apporto degli altri popoli - Disturba Praga il ricordo delle imprese di Patton in Cecoslovacchia - Sfilata a Belgrado

Mosca, 9

Tutte le stazioni radiotelevisive dell'immenso territorio dell'Urss hanno interrotto le trasmissioni alle 18.59 (ora di Mosca) per un minuto di raccoglimento in memoria dei caduti nella seconda guerra mondiale. E' stato il momento culminante delle celebrazioni sovietiche del trentennale della fine della guerra e della vittoria sulla Germania, celebrazioni che hanno contrassegnato la vita del paese in questi primi mesi del 1975.

La manifestazione politica più importante si è avuta ieri, col discorso di Breznev al Cremlino. I suoi temi — l'azione per la pace, la volontà di rendere irreversibile la distensione internazionale, la necessità della riduzione degli armamenti, dell'eliminazione dei focolai di guerra locali, il diritto di ogni paese a vivere nella indipendenza e nella sicurezza — sono stati ripresi in forma ancor più solenne da un appello del comitato centrale del Pcus, del presidium del soviet supremo e del governo dell'Urss, rivolto oggi «ai popoli, ai parlamenti e ai governi».

Stamane i dirigenti sovietici hanno deposto corone al mausoleo di Lenin e al monumento al milite ignoto, accanto alla muraglia del Cremlino, e nel pomeriggio hanno offerto un grandioso ricevimento al palazzo dei congressi. Erano presenti le delegazioni straniere.

Il contenuto politico delle celebrazioni è stato dato dall'accentuazione sulla necessità della pace, per evitare che la più spaventosa guerra della storia umana, che falciò decine di milioni di vite, possa ripetersi in proporzioni ancor più vaste per l'esistenza delle armi nucleari. L'altro elemento è stato costituito dalla insistenza sul fatto che il teatro principale della guerra fu l'Unione Sovietica, dal che si è tratta, e continuamente ripetuta, l'affermazione che soltanto la lotta del popolo sovietico permise la vittoria sulla Germania e sul nazifascismo. Va detto che in questo modo la partecipazione di tutti gli altri paesi e popoli ne è risultata molto in ombra.

Questa tesi, già contrastata nei giorni scorsi dalla Jugoslavia, è stata oggi contestata dai romeni che, pur elogiando il ruolo avuto dall'Urss nella vittoria, non ne danno ai sovietici l'esclusivo merito. I romeni hanno menzionato anche l'apporto dato da altri paesi della coalizione antihitleriana, come anche quello del loro paese. Ciò contrasta con la tesi sostenuta per esempio dalle pubblicazioni comuniste cecoslovacche che sostengono che l'Occidente mirava a lasciare che la Germania hitleriana distruggesse l'Unione Sovietica. Il Presidente romeno, Ceausescu, e il primo ministro Manescu, in un telegramma ai capi sovietici affermano che i sovietici detiero un contributo decisivo alla disfatta della Germania nazista, ma ricordano anche i sacrifici fatti dagli altri alleati.

A Praga, tra le manifestazioni celebrative del trentennale della liberazione, si è inserita una protesta del governo cecoslovacco per un'iniziativa presa dall'ambasciata degli Stati Uniti intesa a ricordare alcune delle azioni di guerra dell'armata del generale Patton spintasi, con quattro divisioni fino in territorio cecoslovacco, e che liberarono una parte della Boemia occidentale, comprese le città di Cheb, Pilsen, Karlovy Vary, Ceske Budejovice.

Il capo del sesto ufficio del ministero degli affari esteri cecoslovacco, Jaroslav Zantovsky, ha convocato il primo consiglie-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — I capi sovietici rendono omaggio alla tomba di Lenin nel trentennale della vittoria

Pechino: «I capi russi sui sentieri di Hitler»

Pechino, 9

Il «Quotidiano del popolo» rivendica oggi, in un editoriale, i meriti di Stalin nella guerra contro la Germania fascista, polemizzando duramente contro gli attuali dirigenti dell'URSS, che vengono definiti «i capoccioni di una dittatura fascista di tipo hitleriano». Questi — dice il giornale — «negano le azioni meritorie di Stalin, universalmente riconosciute, nella guerra antifascista, e, con ulteriori motivi, elogiano Breznev». Inoltre «ignorano il contributo dei popoli di tutti i paesi nella guerra antifascista, atteggiandosi a liberatori dei popoli europei», e ciò allo scopo di «giustificare il loro dominio coloniale sui paesi dell'Europa orientale».

L'editoriale, intitolato «commemoriamo il trentesimo anniversario della vittoria sulla Germania fascista», sviluppa in sostanza la tesi che durante questi 30 anni in tutto il mondo sono stati compiuti enormi progressi. Nell'URSS, invece, «il paese che ha tanto contribuito alla lotta per sconfiggere il fascismo tedesco», «la storia ha subito una regressione». L'attacco è tra i più duri che si siano mai letti: «Il primo stato socialista del mondo è degenerato in un social-imperialismo e in un social-fascismo»; «appropriandosi del merito della lotta antifascista, i social-imperialista insultano i milioni e milioni di martiri sovietici e il popolo sovietico»; «il fortino socialista che milioni di soldati di Hitler non riuscirono a conquistare è stato catturato dall'interno a opera della cricca rinnegata Kruscev-Breznev».

Analizzando l'attuale situazione internazionale, l'organo del P.C. cinese attacca duramente «le due superpotenze, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, impegnate in una furiosa contesa per l'egemonia mondiale». Tuttavia il giornale di Pechino afferma che «gli imperialisti americani stanno ora diventando sempre più vulnerabili e strategicamente passivi». «I social-imperialisti, nuovi arrivati, che nutrono sogni ambiziosi e allungano le mani dovunque», stanno cercando di «imbarcarsi sul sentiero della dominazione mondiale già battuto da Hitler». «Le superpotenze in cerca di egemonia sono profondamente reazionarie e deboli, estremamente arroganti e isolate», conclude il giornale. «Sotto i costanti colpi inferti dai popoli dei vari paesi nella loro lotta unita contro l'egemonismo, coloro che cercano l'egemonia conosceranno lo stesso destino del Terzo Reich di Hitler».

Il virulento attacco antisovietico sembra destinato a far dimenticare, dicono gli osservatori, gli sviluppi degli ultimi giorni, in cui sembrava apparissero alcuni sintomi di un riavvicinamento fra Mosca e Pechino. Ieri, giovedì, la «Nuova Cina» aveva scritto che in occasione delle cerimonie del trentesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista, diplomatici sovietici e dirigenti cinesi si sono incontrati due volte, a Pechino, durante questa settimana.

(Ansa)

A FAVORE DELLA CEE il 60 p.c. degli inglesi

Londra, 9

A poco meno di quattro settimane dal referendum sulla permanenza della Gran Bretagna nella CEE, il 60 per cento dell'elettorato inglese sembra definitivamente orientato a votare «sì». Il 29 per cento dei votanti afferma di volersi schierare per il «no». Gli indecisi sono l'11 per cento.

Lo rileva un sondaggio d'opinione condotto dall'«Opinion Research Centre» per conto del quotidiano londinese «Evening Standard», indicando che la recente presa di posizione del congresso straordinario del partito laburista contro la Comunità Economica Europea non ha influenzato l'atteggiamento dell'elettorato.

L'indagine mostra che la più alta percentuale di favorevoli alla permanenza britannica nell'alleanza si colloca nelle classi sociali elevate e tra coloro che hanno completato l'intero ciclo di studi.

(Ansa)

CON DECRETO DEL MINISTERO DELLE FINANZE GIÀ NELLA «G.U.»

FATTI SLITTARE AL 19 MAGGIO I TERMINI PER L'IVA E LE TASSE

La proroga della scadenza per la denuncia dei redditi verrà fissata allorquando cesserà l'agitazione negli uffici delle imposte dirette

Roma, 9

La data di scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi sarà stabilita dopo l'emanazione di un provvedimento che determini il periodo di mancato o irregolare funzionamento degli uffici delle imposte dirette, in conseguenza dell'astensione dal lavoro tuttora in corso del relativo personale: lo ha comunicato il ministero delle finanze.

Contemporaneamente il ministero ha reso noto che, con decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi 9 maggio, è stato accertato per i giorni 28, 29 e 30 aprile scorso il mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici della direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari, in dipendenza dello sciopero del personale addetto. Pertanto, in base al decreto legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni nella legge 28 luglio 1961, n. 770, tutti i termini relativi ad adempimenti e formalità da eseguirsi presso i detti uffici sono prorogati al 19 maggio.

In particolare, il ministero delle finanze precisa che fra gli adempimenti e le formalità che usufruiscono di tale proroga rientrano la presentazione delle dichiarazioni, mensile e trimestrale, ai fini dell'IVA nonché la presentazione delle denunce di successione e la richiesta di registrazione di atti di qualsiasi natura.

Con il medesimo decreto si prevede altresì che, con successivo provvedimento, sarà determinato il momento di inizio del mancato o irregolare funzionamento degli uffici delle imposte dirette in conseguenza dell'astensione dal lavoro tuttora in corso del relativo personale. L'emanazione di tale provvedimetno consentirà, tra l'altro, di stabilire la data di scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche.

SCIOPERANO IL 15 E IL 16 gli statali dell'UNSA

Roma, 9

L'esecutivo della federazione autonoma degli statali aderenti all'Unsa ha deciso di proclamare un secondo sciopero di 48 ore della categoria, che sarà attuato il 15 e 16 maggio. L'astensione dal lavoro, che segue quella già attuata il 6 e 7 maggio, è stata decisa dall'Unsa per sollecitare l'accoglimento delle richieste relative all'estensione dello statuto dei lavoratori al settore del pubblico impiego, all'introduzione della contrattazione triennale e della «qualifica funzionale». L'Unsa, nel dichiarare fa nuova astensione dal lavoro, ha espresso la sua protesta «per il persistente silenzio del governo e per la conseguente mancanza d'iniziativa da parte del parlamento».

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Si è aperta ieri a Roma, con un ampio discorso di Moro, l'assemblea nazionale della DC, un'assise di rilievo congressuale con la quale il partito di maggioranza relativa intende mettere a punto la sua piattaforma politico-programmatica per la campagna elettorale. Il discorso del presidente del consiglio ha confermato la sua piena intesa con il segretario del partito e, quindi, il sostanziale assetto unitario dell'80 per cento circa del partito attorno al segretario Fanfani.

Moro ha chiaramente indicato nel rilancio dell'alleanza organica di centrosinistra l'obiettivo da perseguire per il dopo-elezioni, ed è stato altrettanto esplicito nel sottolineare i motivi ideologici che impediscono al partito ogni alleanza con il PCI. Nel sostener il rilancio del centrosinistra, Moro ha chiaramente escluso quell'asse preferenziale DC-PSI che invece sta a cuore dei socialisti, al fine di isolare i socialdemocratici. L'assemblea sarà chiusa domani con un discorso di Fanfani, il quale centrerà il suo intervento sui limiti invalicabili, sulla destra e sulla sinistra, oltre i quali i partito non intende promuovere o accettare alleanze.

Il contrastato disegno di legge per l'ordine pubblico è stato ieri presentato al Senato. Numerosi esponenti socialisti hanno ribadito il proposito già espresso domenica dal manciniano Balzamo, di modificare ulteriormente la legge, apportando in sede di discussione a Palazzo Madama quegli emendamenti che il PSI non è riuscito a far varare a Montecitorio. Se questo proposito troverà conferma, la legge Reale dovrebbe tornare a Montecitorio e molto incerta sarebbe la possibilità di approvarla prima della sospensione dei lavori parlamentari per le elezioni.

Continua a svilupparsi la tensione in campo sindacale. La minoranza socialista della Uil ha, infatti, deciso di non partecipare al comitato centrale della confederazione che si aprirà lunedì, se Vanni non accetterà la richiesta di convocazione di un congresso straordinario ed il «congelamento» delle cariche all'interno della Uil. I membri dell'esecutivo Cisl appartenenti alla minoranza capeggiata da Scalia hanno confermato.

CONTINUA INCESSANTE L'OPERA DI RACCOLTA E SMISTAMENTO VERSO GLI S.U.

A Guam l'ultima nave di profughi

Era partita il 30 aprile - Il premier di Singapore esorta gli americani a mantenere gli impegni

New York, 9

L'«operazione profughi» continua incessante da Guam alla Florida, mentre al Congresso di Washington va delineandosi la possibilità di un'approvazione della richiesta del Presidente Ford di uno stanziamento di 507 milioni di dollari per gli esuli indocinesi. Anche oggi decine di migliaia di vietnamiti e cambogiani sono affluiti nei campi di raccolta e smistamento, prima tappa verso l'auspicata possibilità di rifarsi una vita negli Stati Uniti.

Camp Pendleton, la «piccola Saigon» californiana affollata da oltre 18 mila membri della nuova minoranza razziale degli Stati Uniti, ha cominciato oggi a trasferire seimila rifugiati nei campi delle basi militari di Eglin, in Florida, e di Forth Chafee, nell'Arkansas. Circa diecimila dei 75 mila profughi raccolti nell'isola di Guam da quando, due settimane fa, ha avuto inizio il ponte aereo Guam-Usa, sono in attesa d'essere trasferiti negli Stati Uniti.

Frattanto, è giunta oggi nel porto di Agana, a Guam, l'ultima nave che ha lasciato Saigon il giorno in cui la capitale sudvietnamita è caduta nelle mani dei comunisti. La nave inalberava ancora la vecchia bandiera del Vietnam del Sud e recava sulle fiancate i segni dei colpi sparati dai comunisti durante la fuga. Passeggeri a bordo del mercantile, il «Thuong Tin 1», hanno detto che alcuni razzi l'hanno raggiunto mentre navigava sul fiume Saigon, dopo avere lasciato il porto della capitale il 30 aprile. Portavoce della marina americana hanno detto che due persone sono morte e altre 25 sono rimaste ferite sul mercantile.

L'unica personalità identificata a bordo della nave è il ministro delle finanze del vecchio governo, Chau Kim Nhan; gli altri profughi sembrano essere ricchi abitanti di Saigon. A molti dei 600 passeggeri della nave i giornalisti hanno chiesto perché il mercantile avesse trasportato così poca gente mentre sui moli di Saigon migliaia di persone si accalcavano nel tentativo di fuggire: quasi tutti si sono limitati a rispondere che non vi era stato il tempo di prendere a bordo altra gente.

A Washington, infine, il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Kew, parlando ieri sera nel corso di un ricevimento offerto in suo onore alla Casa Bianca, ha definito la sconfitta americana nel Vietnam del Sud un «disastro completo». Lee ha anche affermato che la sconfitta vietnamita comporta gravi implicazioni per l'Asia e per il resto del mondo criticando coloro i quali ritengono che nulla sia andato perduto dato che l'Indocina non costituiva la prima preoccupazione degli Stati Uniti. «E' proprio questa spiegazione apologetica di un grave rovescio che preoccupa molti alleati dell'America», ha affermato il primo ministro di Singapore il quale, parlando per una quindicina di minuti, ha anche esortato gli Stati Uniti a onorare i propri impegni.

Nella sua replica, il Presidente Ford ha assicurato Lee affermando: «I nostri impegni nell'Asia sud-orientale e altrove sono e saranno onorati e... la nostra preoccupazione per la sicurezza e il benessere dei paesi liberi nell'Asia sud-orientale non è diminuito».

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

DOPO IL «CASO SCALIA» ALTRA SPACCATURA NEL MONDO SINDACALE

«SCOMUNICA» DI DE MARTINO AI SOCIALISTI UIL ANTIUNITARI

Il segretario del PSI vuole colpire quel gruppo che, appoggiando repubblicani e socialdemocratici, ha permesso a Vanni di ottenere una solida maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La minoranza socialista della Uil ha dichiarato oggi formalmente guerra alla maggioranza e, in particolare, a quel gruppo di socialisti, guidati da Simoncini e Torda, che si sono affiancati ai repubblicani ed ai socialdemocratici di Vanni. La minoranza Uil in pratica ha minacciato di non presentarsi al comitato centrale di lunedì se Vanni non accetterà le proposte contenute in una lettera inviatagli al termine del convegno degli «unitari», tenuto oggi nella sede dell'Unioncamere. Queste le richieste: convocazione del congresso straordinario entro il '75; congelamento degli attuali equilibri di corrente nella segreteria e negli organismi collaterali; annullamento della riunione del comitato esecutivo che doveva stabilire la rotazione degli incarichi degli organismi collaterali.

Perché questa dura presa di posizione? Da lunedì si riunirà a Levinio il comitato centrale della Uil che, prendendo atto della nuova maggioranza «statutaria» manifestatasi ai consigli generali (dove repubblicani e socialdemocratici hanno presentato un documento alternativo di unità sindacale e dove si sono astenuti i dieci socialisti del gruppo Simoncini) sostituirà quei membri della segreteria che fanno parte della minoranza. L'assetto della segreteria fu stabilito al congresso della Uil tenutosi a Rimini nel '73 dove fu sancita l'alleanza fra socialisti e repubblicani.

Nel frattempo le posizioni si sono ribaltate, la nuova maggioranza di repubblicani e socialdemocratici, determinatasi nell'autunno scorso, però non aveva in comitato centrale i voti sufficienti per aumentare i suoi membri in segreteria. Con l'apporto dei dieci voti dei socialisti «dissidenti», l'operazione, a norma di statuto, ora può essere effettuata. Politicamente questo significa che, oltre ad aumentare i suoi membri in segreteria, il comitato centrale della Uil, avallerà, nei prossimi giorni, anche la «linea Vanni» sull'unità sindacale: quella linea cioè che si dichiara sì favorevole all'unità, ma nei tempi lunghi, in modo da garantire l'autonomia delle confederazioni dai partiti.

Con le richieste avanzate oggi i socialisti «unitari» si propongono due obiettivi: bloccare la linea politica di Vanni e verificare in un congresso il reale peso della maggioranza che si è verificata ai vertici della Uil. Questa posizione è poi quella che viene appoggiata formalmente dal PSI, che ha inviato ai lavori del convegno degli «unitari» il vicesegretario Mosca. Inoltre si è appreso che in un colloquio avuto con il segretario confederale Torda, del gruppo Simoncini dei «dissidenti», il segretario De Martino «ha confermato la necessità di una posizione coerente per l'unità sindacale» e ha ribadito la necessità che «tutti i socialisti tengano un comportamento coerente con tale indirizzo, astenendosi da atti che indeboliscono l'azione socialista per il conseguimento di tale fine».

«Scomunica» dei PSI, quindi, per i dissenzienti dal «progetto Storti» che vuole l'unità organica delle confederazioni entro il '77 e quindi l'abolizione del voto per organizzazione. Questa posizione è confermata da un editoriale che comparirà domani sull'«Avanti!» a firma del segretario generale aggiunto della Cgil, Boni. In esso si attacca la «linea Vanni» per l'unità: «I socialdemocratici e repubblicani — è scritto — evidenziano un no all'unità sindacale, incertezze e ostilità a una politica di rinnovamento che vada alle cause e al fondo della crisi in atto e che sia tale da battere con decisione le resistenze conservatrici e reazionarie».

Ma veniamo alla cronaca dei due convegni contrapposti dei socialisti «unitari» e di quelli «dissidenti». Al primo hanno partecipato circa 150 rappresentanti socialisti fra membri del comitato centrale di cui due socialdemocratici, 41 segretari di camere confederali, rappresentanti delle categorie e delle regioni. All'altro si sono presentati una cinquantina di dirigenti della Uil e dieci membri del comitato centrale. Ad aprire il convegno degli «unitari» è stato il segretario confederale Rufino, che ha rivolto dure critiche alla linea di Vanni, accusandolo di non seguire la volontà emersa dall'ultimo congresso confederale e di «accodarsi allo schieramento antiunitario degli Scalia, dei Sartori ecc.».

Ha detto Rufino: «Gli interventi della minoranza della federazione ai consigli generali hanno messo in luce quanto fossero pretestuosi i discorsi sull'autonomia e come in contrasto verta invece, sulle scelte del sindacato, sulle politiche che esso propone, sull'esistenza stessa della federazione». Pieno avallo a queste dichiarazioni è stato dato dal vicesegretario del PSI, Mosca, che ha sollecitato la convocazione del congresso straordinario. Nel dibattito sono intervenuti anche Manfron e Benvenuto. Quest'ultimo è stato particolarmente pesante verso Vanni, affermando che il suo disegno «è un disegno che piace a Fanfani, certamente un po' meno a La Malfa. Il disegno di Vanni è molto simile a quello di Scalia».

Nell'altro convegno il gruppo socialista Simoncini-Torda ha, invece, approvato un documento nel quale si esprime dissenso «dalle tendenze e dalle soluzioni espresse sull'unità ai consigli generali perché incompatibili» per i seguenti motivi: l'adozione di modi di attuazione e di gestione dell'unità non consente la dignitosa partecipazione di tutti e il giusto ruolo di tutte le forze reali; l'avviamento di polarizzazioni e di forme di aggregazione che conducono ad una irreversibile spaccatura del movimento; la scelta del sindacato di partito; un tipo di «rifondazione dal basso» che renda irreparabili le divisioni; una strategia della tensione che non favorisce certo l'unità».

Intanto in casa Cisl la polemica continua a divampare. Oggi i membri dell'esecutivo che fanno parte della corrente di minoranza hanno confermato le loro dimissioni. Si tratta di dieci sindacalisti: lo stesso Vito Scalia, Pasquale Jannone, Enzo Leolini, Lauro Morra, Dario Papucia, Sante Ricci, Nicola Romanazzi, Orazio Sapienza, Paolo Sartori e Luigi Tisato. Dal canto suo il segretario confederale Arini, capo assieme a Fantoni della corrente «moderata» all'interno della Cisl, in un'intervista ha dichiarato che il processo a Scalia «è una follia politica». Comunque, ha detto, visto che è stato avviato, è meglio che si tenga il consiglio generale della confederazione «perché i suoi risultati non sono affatto scontati in quanto è possibile che si aggreghi una maggioranza che blocchi l'estromissione di Scalia».

Infatti è innegabile che questa volta la maggioranza non è omogenea e che all'interno di essa alcuni tenteranno una via di uscita diversa da quella dell'espulsione di Scalia. Potrebbe trattarsi di una «diffida» a Scalia, o di una sua sospensione per un certo periodo, che suoni di avvertimento ulteriore. In questo caso però il grosso del gruppo di minoranza dovrebbe differenziarsi da Scalia, in modo abbastanza esplicito, ipotesi questa che appare per ora alquanto improbabile.

Marina Alessi

SMENTITO UN ACCORDO TRA ITALIA E SANTA SEDE

VATICANO: FERMO PER ORA IL CALENDARIO DELLE FESTE

L'eventuale modificazione potrebbe entrare a far parte di una trattativa generale di revisione del Concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

«Non ci risulta che ci siano novità sulla questione delle feste infrasettimanali e che pertanto si sia raggiunto un accordo tra Italia e Santa Sede». Così si è espresso stamane il portavoce vaticano prof. Alessandrini, riferendosi ad alcune notizie apparse su qualche organo di stampa circa una «intesa di massima» che sarebbe stata raggiunta tra le due parti per la riduzione delle feste religiose, a parziale modifica dell'articolo 11 del Concordato, che tutela le feste religiose in Italia (che sono dieci su diciassette festività).

Il professor Alesandrini ha ribadito alcune sue precedenti dichiarazioni: la Santa Sede è «disponibile ad una revisione delle festività infrasettimanali». Ha aggiunto che, secondo la legislazione ecclesiastica vigente, è nella facoltà dei vescovi trasferire talune feste di precetto «specie nei paesi nei quali non godono del riconoscimento della autorità civile come per esempio è il caso della Francia, con la quale non esiste un concordato con la Santa Sede».

Ripetuto poi che si è orientati a studiare la possibilità di criteri più generali, il portavoce vaticano ha affermato che, se ci saranno novità, «esse non potranno riguardare festività radicate nella coscienza cristiana, come per esempio, il Natale e l'Ascensione». In sostanza per quanto riguarda l'Italia la questione delle feste infrasettimanali (con implicazioni religiose e sociali) dovrà entrare nella trattativa tra Vaticano e governo italiano per la revisione e l'aggiornamento del Concordato.

Dalle odierne dichiarazioni del portavoce vaticano si dedurrebbe che questo argomento non è stato neppure sfiorato negli incontri informali per l'avvio della trattativa. Della questione, tempo fa, si occupò, da un punto di vista generale, riguardante tutta la Chiesa, la congregazione per il culto divino; da un punto di vista particolare, riguardante la situazione italiana, uno studio fu approntato dalla conferenza episcopale italiana, ma non ne furono mai resi noti i particolari.

Si seppe soltanto che nel dibattito non tutti i pareri erano stati unanimi: accanto a coloro che sostenevano di mantenere le festività infrasettimanali c'erano quelli che affermavano la necessità di farle «slittare» alla domenica successiva, meno alcune molto popolari come il Natale, San Giuseppe, l'Immacolata, l'Ascensione. In conclusione: per ora la situazione resta «interlocutoria» e non è dato sapere quando si avranno novità. Tutto dipenderà dalla trattativa tra Santa Sede e Stato italiano per la revisione del Concordato.

Ar. Pa.

MORO AUSPICA

Dalla prima pagina

insieme una limpida differenziazione dal PCI, con la conseguente fermezza efficienza e solidità del governo costituiscono un fattore rilevante della lotta contro il fascismo.

«La diversità delle posizioni politiche non impedisce certo una comune professione di fede nella libertà; ma essa deve consentire che, in modo visibile e rigoroso, le diversità che esistono, permangono. Fermi, ciascuno al nostro posto, diciamo un "no" categorico al fascismo e ci impegnamo a combattere lo spirito della violenza (e, del resto, ogni violenza) e la grettezza conservatrice nei rapporti sociali e politici che ne sta a base». In sostanza, Moro, in pieno accordo con Fanfani (egli ha detto testualmente «l'amico Fanfani») al quale ha espresso «fiducia», ha rivendicato la funzione di guida politica della DC.

Fanfani parlerà domenica. Egli esporrà il programma elettorale del partito, ma — ciò è più importante — riconfermerà la portata, il contenuto, gli obiettivi e anche i limiti delle alleanze della DC. Le esclusioni sono due: MSI da una parte e PCI dall'altra. I partiti sui quali la DC può contare sono il PSI, PSDI e PRI; non viene escluso il PLI. Fanfani, tuttavia, non rilancerà la politica centrista, anzi ribadirà che l'obiettivo della DC è la continuazione della politica di centrosinistra, con la formazione di un governo organico.

Fanfani, attraverso l'accordo con Moro, con Rumor, con Piccoli, con Andreotti e Colombo, e con Forlani, è riuscito nell'intento di creare una solida maggioranza dell'80 per cento e di isolare le sinistre di Forze nuove e Base. Nel passato, le due correnti di sinistra avevano sempre giocato le loro carte sul rapporto di mediazione che svolgeva l'on. Moro. Oggi la situazione è diversa. Moro, presidente del consiglio, è strettamente legato alla maggioranza e alla logica che ne deriva.

R. P.

PEGGIORA DI GIORNO IN GIORNO LA GIA' GRAVE SITUAZIONE NEGLI SCALI ITALIANI

Si prepara un maggio di crisi per il settore del trasporto aereo

Oggi e domani mancheranno molti voli per scioperi dei vigili del fuoco e dei fornitori di benzina Lunedì la Fulat deciderà altre e più dure azioni - Dal 21 entreranno in agitazione anche i piloti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Fiumicino ore 10: circa 400 passeggeri nello scalo nazionale, ed almeno altrettanti, ma forse di più, in quello internazionale iniziano un ennesimo interminabile bivacco. Il personale navigante (parte dei piloti, assistenti di volo, steward, e così via), ha appena incrociato le braccia per un nuovo sciopero di 14 ore — terminerà questa notte alle 24 — mentre fino alle 13 si asterranno dal lavoro anche gli assistenti a terra. E' una scena che ormai si ripete da parecchi giorni nei 40 aeroporti italiani. Da quando cioè è iniziato il braccio di ferro tra la Fulat (la federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile), che rivendica l'avvio immediato delle trattative per l'unificazione e il rinnovo del contratto di lavoro, e l'Intersind, che continua a rinviare l'appuntamento.

In questi giorni, poi, agli scioperi articolati proclamati dalla Fulat si sono aggiunte le agitazioni del personale che pur non dipendendo dall'Alitalia copre funzioni indispensabili per il funzionamento degli aeroporti (ad esempio, vigili del fuoco, e fornitori di carburante), e la situazione è precipitata nel caos più assoluto. L'Alitalia comunica, infatti, che dalle 6 del 10 alle 8 di domenica 11 ci saranno cancellazioni e ritardi.

Scongiurata — ma solamente per insuperabili questioni tecniche — la sosta a mezz'aria, la normalità significa oggi perlomeno alcune ore di ritardo, con appuntamenti e riunioni andati a monte, coincidenze che vanno a farsi benedire, e l'immediata rivalutazione — bombe a parte — del «buon vecchio treno». Mentre le parti si impegnano in un estenuante braccio di ferro, l'immagine e la struttura della nostra compagnia di bandiera subisce, soprattutto all'estero, quotidiani ridimensionamenti, anche a causa degli scioperi «esterni».

Ormai gli uffici Alitalia, all'estero, devono affrontare continue difficoltà per assicurare passeggeri alla nostra flotta aerea; e sempre più spesso succede che quegli stessi passeggeri, conquistati a fatica, non possano partire a causa di ritardi o cancellazioni di voli. I danni economici sono incalcolabili, ma comunque rilevantissimi, sull'ordine di circa il 10 per cento di perdita. Per venire in Italia, infatti, più nessuno vuole servirsi della nostra compagnia di bandiera, e si preferiscono invece quella inglese o quella francese col risultato che la valuta pregiata viene dirottata su altre frontiere. Comunque la Fulat ha annunciato, per lunedì 12, una riunione del direttivo unitario.

Probabilmente saranno prese misure per intensificare l'azione sindacale già a partire dalla prossima settimana.

Domani si annuncia una nuova giornata di disagi. Evitato, infatti, oggi il blocco di rifornimenti di carburante agli aerei con la precettazione da parte del prefetto dei dipendenti in sciopero della Seram, la società che gestisce gli impianti statici per il rifornimento di carburante al «Leonardo da Vinci», si è appreso che domani, a cominciare dalle 7, sarà sospesa ogni attività delle compagnie petrolifere che operano all'aeroporto di Fiumicino a causa di uno sciopero di 24 ore proclamato dai rappresentanti sindacali delle compagnie stesse.

In pratica, ne deriverà l'impossibilità per tutti i velivoli di far rifornimento di carburante. In tal senso la direzione del «Leonardo da Vinci» ha inviato questa sera apposita nota (avviso agli aeronavigranti) avvertendo della sospensione del servizio di rifornimento in conseguenza dello sciopero. Ciò nonostante, negli ambienti della direzione aeroportuale si prevede che il traffico aereo nella giornata di domani non subirà grandi penalizzazioni giacché — è stato fatto notare — le compagnie aeree potranno in molti casi ovviare all'inconveniente effettuando i rifornimenti in scali esteri.

Da segnalare, comunque, un comunicato dell'associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale (Anpac), che ribadisce la propria estraneità agli scioperi proclamati dalla federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile (Fulat). L'Anpac, dopo aver messo in rilievo che l'organizzazione è dal 1952 «l'unica firmataria del contratto nazionale di lavoro dei piloti di linea», respinge «le gratuite e false affermazioni che la indicano come corresponsabile di ventilate riduzioni del personale», affermando di «aver respinto, in ogni sede, l'ipotesi di una riduzione degli organici del personale dipendente dalle società del gruppo Alitalia».

L'Anpac, infine, rende noto di aver deciso l'attuazione di una serie di scioperi della categoria per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei piloti, che è scaduto il 31 dicembre 1974. Gli scioperi, che avranno inizio a partire dal 21 maggio, interesseranno — secondo quanto afferma l'Anpac — le partenze da tutto il mondo dei piloti associati».

M. A.

PER IL 15 MAGGIO

SCIOPERO A SOSTEGNO della Gazzetta del Popolo

Roma, 9

Le segreterie della Federazione nazionale della stampa italiana e della Federazione unitaria poligrafici Cgil - Cisl - Uil hanno ripreso in esame oggi la situazione della vertenza della «Gazzetta del Popolo» il giornale torinese che esce, ormai da nove mesi, autogestito da giornalisti e tipografi per evitare la chiusura della testata. In base ai mandati ricevuti dai rispettivi organi sindacali le due segreterie hanno deciso una giornata di sciopero nazionale, in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di giovedì 15 maggio.

(Ansa)

CONCLUSI I COLLOQUI tra Bitsios e Rumor

Roma, 9

Crisi di Cipro e rapporti con la Comunità europea sono stati i temi principali dei colloqui tra il ministro degli esteri greco Bitsios, in visita ufficiale in Italia, e l'on. Rumor. Dopo l'incontro di ieri, quello odierno, allargato alle due delegazioni, è durato quasi tre ore. In apertura, Bitsios ha fatto una lunga e dettagliata analisi della crisi cipriota e di tutto il contenzioso greco-turco (acque territoriali, piattaforma sottomarina, spazio aereo), sottolineando la fiducia del suo paese nell'azione mediatrice avviata dal segretario generale dell'ONU Waldheim.

Dopo aver ringraziato il governo italiano per l'impegno dimostrato in questo senso nell'ambito del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il ministro Bitsios ha ricordato che la Grecia considera molto importante l'aiuto che può venire dalla comunità europea a favore di una distensione nell'Egeo. dai colloqui è emersa anche la volontà del governo greco di poter maturare, nel giro di qualche mese, una richiesta di piena adesione alla Comunità europea.

(Italia)

ESERCITAZIONE NATO della forza navale di «pronto impiego»

Napoli, 9

L'esercitazione «Defence Fury» — la decima della forza navale Nato «di pronto impiego» nel Mediterraneo («Navocformed») — avrà inizio il 16 maggio ad Izmir, in Turchia. Le unità navali che rappresentano le forze di sostegno dei comandi alleati Nato della regione meridionale, si raggrupperanno per svolgere insieme un mese di esercitazioni. Si tratta di cacciatorpediniere e fregate delle marine alleate che compiranno un addestramento di tiri navali, di difesa antiaerea ed antisommergibile, di guerra elettronica nonché rifornimenti in alto mare.

Oltre ai cacciatorpediniere italiano «Indomito», altre unità partecipanti all'esercitazione sono la fregata britannica «Ariadne», il cacciatorpediniere turco «Tinaztepe», il cacciatorpediniere statunitense «Stribling» e la nave ausiliaria britannica RFA «Black Rover». Unità di sostegno e bersaglio delle varie nazioni partecipanti comprenderanno sommergibili, motocannoniere, velivoli di base su portaerei, elicotteri ed aerei di base a terra. Nel corso delle esercitazioni le unità compiranno visite in alcuni porti nel Mediterraneo orientale e centrale.

(Ansa)

I ROMENI

re dell'ambasciata americana Jack R. Perry, presentandogli protesta del governo cecoslovacco per la pubblicazione di un opuscolo in lingua ceca corredato di fotografie sui combattimenti delle forze americane in Cecoslovacchia. Il contenuto dell'opuscolo, a giudizio delle autorità cecoslovacche, sarebbe «pieno di insinuazioni antisovietiche, anticecoslovacche e anticialiste», e la distribuzione e la pubblicazione un'ingerenza negli affari interni della Cecoslovacchia.

A Belgrado, infine, il Presidente Tito ha assistito stamane alla grande sfilata militare organizzata per celebrare il trentesimo anniversario della vittoria. Nella tribuna eretta appositamente davanti al Parlamento accanto a Tito, in uniforme azzurra di comandante supremo delle forze armate, si trovavano tutti i dirigenti jugoslavi, quelli federali sia quelli delle singole repubbliche, nonché i membri dei comitati centrali della lega di ogni repubblica. In una tribuna, a fianco, hanno trovato posto i diplomatici e le delegazioni dei vari paesi e movimenti di resistenza. Un posto d'onore era occupato dalla delegazione «del governo e del partito» sovietico con a capo un membro del politburo, Mazurov, e il maresciallo d'aviazione Rudenko.

Tra le numerose delegazioni dei movimenti di resistenza presente anche una delegazione italiana, con a capo Roberto Bonfiglioni, membro della direzione nazionale partigiani, e compagnato da Giuseppe Marozin, ex comandante della divisione italiana che ha combattuto con le file dei partigiani jugoslavi «Italia» e Valdo Magnani e Ottavio Gardini. Dei paesi socialisti europei non hanno mandato proprie delegazioni la Romania e l'Albania.

Per l'occasione Tito e Brezniev si sono scambiati cordiali messaggi. Accanto ai «calorosi saluti e felicitazioni», il maresciallo Tito esprime la gratitudine dell'armata rossa e all'eroismo dei popoli sovietici. Il Presidente jugoslavo mette anche in evidenza la lotta dei popoli jugoslavi, i sacrifici da loro fatti e i caduti per la liberazione del proprio paese. Alla fine il maresciallo esprime «la gioia per il continuo rafforzamento dell'amicizia tra i popoli dei due paesi» e la soddisfazione per lo sviluppo della collaborazione tra i due stati ed i due partiti comunisti che è nell'interesse dei popoli dei due paesi, del socialismo e della pace». Brezniev e Kossighin e Podgorny hanno risposto con altrettanto calore «salutando la lotta dei popoli jugoslavi per la «propria liberazione» e «il grande contributo che i combattenti jugoslavi hanno dato alla vittoria contro il nazifascismo». I dirigenti sovietici mettono in risalto il «rafforzamento del sistema socialista mondiale» e la necessità di «rafforzare l'unità di tutte le forze anti-imperialiste».

(Ansa)

TRASMESSO AL SENATO IL PROVVEDIMENTO PER L'ORDINE

Il PCI e il PSI insistono su modifiche alla legge Reale

La discussione avverrà nella prossima settimana - C'è il rischio che il testo ritorni alla Camera - Il PRI: «Siate ragionevoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La legge Reale sull'ordine pubblico, approvata mercoledì scorso dalla Camera, è stata trasmessa questa mattina al Senato. Il presidente Spagnolli convocherà i capi dei gruppi parlamentari per concordare il programma dei lavori. La maggioranza vorrebbe che la legge fosse discussa e votata dal Senato tra lunedì 12 maggio e sabato 17. I socialisti, tuttavia, sono intenzionati a presentare emendamenti a vari articoli, per la quel cosa non è escluso che il dibattito sia più difficile di quanto possa apparire oggi, e che si abbia la sorpresa dell'approvazione di qualche modifica; in tal caso la legge tornerebbe alla Camera.

«La discussione al Senato — ha dichiarato oggi il presidente dei senatori socialisti Zuccalà, riprendendo, sia pure con maggiore cautela le polemiche dichiarazioni fatte ieri dal mancinfano Balzamo — costituisce l'occasione per migliorare i contenuti del provvedimento. I senatori socialisti si impegnano — ha aggiunto — per tutte quelle modifiche che possano sostanzialmente consolidare lo spirito della legge e garantire il rispetto dei diritti e delle libertà costituzionali».

Manca, da parte sua, ha annunciato che i socialisti riproporranno «innanzitutto i due emendamenti agli articoli 22 e 24 sui quali ci siamo rispettivamente astenuti e abbiamo votato contro, oltre naturalmente all'emendamento all'articolo 3 sul quale già esisteva l'accordo tra la maggioranza. L'assemblea di Palazzo Madama — ha detto ancora Manca — deve fare un esame approfondito, senza cedere a ricatti strumentali ed elettoralistici da parte del PSDI e della DC. Nessuno può chiedere di non partecipare ad ulteriori confronti al Senato, per eliminare errori, lacune e ambiguità, presenti nella legge».

Le accuse dei socialisti, oltre alle reazioni determinate ieri in campo socialdemocratico, hanno indotto anche i repubblicani ad una replica. Il PRI fa pressione sui socialisti perché siano «ragionevoli». Nessuno — ha detto oggi l'on. Mammì, vice-presidente del gruppo repubblicano della Camera —, pensa di strozzare il dibattito al Senato, ma proprio coloro che denunciano e temono le speculazioni elettorali, dovrebbero fare ogni sforzo per evitare di prolungarlo oltre il necessario.

«All'isterismo elettoralistico che ieri l'on. Balzamo ha attribuito alla DC e al PSDI, non si risponde — ha aggiunto Mammì — con isterismi pseudo-libertari. La linea del PSI sarebbe giustificabile almeno se fosse ispirata con chiarezza al proposito di una radicale svolta a sinistra secondo quanto auspicato da Riccardo Lombardi.

Per l'on. Amadei, della direzione del PSDI, «è scorretto il comportamento di chi facendo parte di un'alleanza di governo intende riportare in Senato emendamenti o proposte scartati o non approvati nell'altro ramo del Parlamento. C'è, evidentemente, fra i socialisti l'intenzione di continuare la rissa a fini strumentali, per instaurare, anche in sede legislativa, la politica del doppio binario e quel deprecato sistema della ridiscussione continua o del dibattito permanente che tanti guai hanno provocato al Paese e alla solidarietà delle forze governative.

Dal canto loro i comunisti intendono dar man forte ai socialisti; i senatori del PCI, infatti, hanno già deciso «di riproporre le modifiche essenziali su cui si è già sviluppata l'iniziativa dei deputati comunisti alla Camera, per caratterizzare in senso inequivocabilmente antifascista le nuove norme e per ottenere che siano emendati vari articoli nel testo votato nell'altro ramo del Parlamento in modo da non intaccare essenziali garanzie dei diritti del cittadino».

Gino Roberti

ONDATA DI PIENA del Po nel Rodigino

Rovigo, 9

Nel tardo pomeriggio di oggi il Po ha raggiunto la punta massima di una ondata di piena toccando, all'idrometro di Casteimassa (Rovigo), il limite di un metro e 20 centimetri sopra il livello di guardia. Data la situazione, il genio civile di Rovigo ha disposto la chiusura delle conche di Volta Grimana, sospendendo in tal modo la navigazione fluviale.

OCCUPATO DA RADICALI municipio nell'Imperiese

Vallebona, 9

Venti aderenti al partito radicale e al movimento di liberazione della donna (M. L.D.) hanno occupato oggi il municipio di Vallebona, nell'entroterra di Imperia. I dimostranti hanno protestato contro il segretario comunale Giosafatte Barbaro, denunciato ieri dal comitato per la raccolta di firme per il referendum di depenalizzazione dell'aborto. Barbaro è stato accusato di omissione di atti di ufficio per non aver autenticato le firme dei cittadini residenti, non solo a Vallebona, ma anche nel vicino comune di Seborga.

Dopo alcune ore l'occupazione simbolica è cessata: il segretario comunale ha, infatti, accettato di vidimare le firme nei prossimi giorni. In serata venti abitanti di Vallebona hanno firmato il modulo per il referendum e il segretario ha autenticato le loro firme.

(Ansa)

NUOVI PROVVEDIMENTI CONTRO I MOVIMENTI DI ESTREMA SINISTRA

INDAGINI SU ESPONENTI PDUP E DI «AVANGUARDIA OPERAIA»

Perquisizioni sono state fatte in una decina di abitazioni a Roma alla ricerca di ordigni, armi e munizioni - Finora nessun esito positivo

Roma, 9

Carabinieri e agenti dell'ispettorato regionale per il terrorismo hanno perquisito, questa mattina, una decina di abitazioni di esponenti dei movimenti politici «PDUP» e «Avanguardia operaia» i due movimenti che presenteranno, in alcune zone, liste comuni alle prossime elezioni regionali. Le operazioni sono state compiute, tra l'altro, nell'abitazione di Silverio Corvisieri, direttore del «Quotidiano dei lavoratori», organo di «Avanguardia operaia», di Furio Moretti, dirigente della commissione nazionale scuola del «PDUP», di Maurizio Zandri, Orman Mancini e Paolo Migiano, dirigenti romani di «Avanguardia operaia».

I mandati di perquisizione sono stati firmati dal giudice istruttore Buogo, che sta conducendo un'inchiesta partita da un lancio di bottiglie incendiarie, avvenuto nel febbraio del 1974, nel corso di un'operazione di sgombero di edifici occupati. Due giorni fa con le stesse motivazioni il giudice aveva fatto perquisire la sede di «Avanguardia operaia» a Roma, ordinando il sequestro degli elenchi degli iscritti. La ricerca di «congegni micidiali e armi», che costituiva l'obiettivo delle perquisizioni, non ha dato finora esito postivo.

Anche nei mandati di perquisizione compiuti stamani si fa riferimento a occupazioni di case avvenute nel febbraio 1974 e al «procedimento contro Renato Lunardi», persona che il «PDUP» e «Avanguardia operaia» hanno definita «estranea alle loro organizzazioni». Questo procedimento riguarda fatti avvenuti il 30 gennaio scorso e riferiti al dott. Buogo con un rapporto del commissariato San Lorenzo. La polizia si recò, il 30 gennaio, a sgomberare alcune palazzine in via Cipriano Facchinetti nel quartiere Tiburtino. Ci fu una reazione degli occupanti ai quali, secondo il rapporto del commissariato San Lorenzo, si erano riuniti una settantina di elementi della sinistra extraparlamentare.

Gli agenti arrestarono, con l'accusa di aver lanciato bottiglie incendiarie, Andrea Mastrangeli, Silvio De Bellis e Paolo Rossini. Successivamente, sempre secondo il rapporto, un gruppo di extra-parlamentari tentò di assalire la sede del MSI in via Govean, parallela a via Facchinetti. La polizia intervenne e arrestò Renato Lunardi, accusandolo di resistenza alla forza pubblica. All'ufficio politico della questura di Roma Lunardi, De Bellis e Rossini non risultano militanti in alcuna formazione della sinistra extraparlamentare. Andrea Mastrangeli risulta denunciato con l'indicazione generica di «appartenente alla sinistra rivoluzionaria» per una zuffa con iscritti al MSI avvenuta nel 1973.

Le perquisizioni ordinate dal dott. Buogo partono dalla supposizione che tra le occupazioni di case del febbraio 1974, quelle del gennaio 1975 e gli incidenti davanti alle sedi del MSI vi sia un filo conduttore. Secondo il magistrato in questi fatti vi potrebbe essere una responsabilità organizzativa da parte dei movimenti «PDUP» e «Avanguardia operaia». *(Ansa)*

LE INDAGINI SUL NASTRO CON LE CONFESSIONI DEL BRACCIO DESTRO DI BORGHESE

INTERROGATI DUE DEL SID A ROMA SULLA «FALSA» BOBINA DI ORLANDINI

La Bruna ed Esposito hanno entrambi sostenuto la tesi di un errore nella consegna

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Non più come collaboratore della giustizia ma nella più scomoda veste di indiziato di reato, il capitano Antonio La Bruna, considerato uno dei più prestigiosi agenti segreti italiani, s'è presentato stamane a palazzo di giustizia per essere sentito dai giudici che conducono l'inchiesta sul «golpe» di Borghese e sulle altre trame eversive. L'ufficiale è arrivato in tribunale accompagnato da un difensore; la sua scelta è caduta sul professor Giuseppe Gianzi, che ha assistito, insieme con il pubblico ministero Claudio Vitalone, all'interrogatorio condotto dal giudice istruttore Filippo Fiore.

Tutto è durato un paio d'ore. E per centoventi minuti non s'è parlato altro che delle famose bobine contenenti le rivelazioni attribuite a Remo Orlandini, l'ex braccio destro del principe Junio Valerio Borghese, fuggito all'estero per evitare la cattura disposta dal dottor Fiore. Al capitano La Bruna è stato contestato l'articolo 351 del codice penale che punisce con una pena da uno a cinque anni chiunque sottrae sopprime disperde o deteriora corpi di reato. In questo caso si tratta del nastro con su incisa la confessione di Orlandini. E' accaduto che, quando nel settembre scorso il magistrato chiese al Sid la bobina con le dichiarazioni del luogotenente di Borghese, La Bruna gli consegnò un nastro, assicurando che si trattava di quello originale e che nessuno lo aveva minimamente manipolato.

Dato il precedente delle «bobine mafiose», Fiore dovette ricordarsi del vecchio adagio che dice: fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Chiamò perciò un esperto, il professor Ugo Sacerdote, dell'istituto tecnico «Galileo Ferraris» di Torino, gli mise in mano il nastro, gli chiese di esaminarlo e di stabilire se esso fosse «genuino». La risposta che l'esperto in fonica ha dato qualche giorno fa è stata sorprendente: «Si tratta di una copia, anche se abilmente riprodotta» ha spiegato il perito.

A Roma è successo il finimondo. «Non ci si può fidare più nemmeno del Sid», ha commentato qualcuno. Superato il primo attimo di sbigottimento, i giudici hanno deciso di vederci chiaro. Dopo un rapido viaggio a Torino, per un abboccamento con il prof. Sacerdote, Fiore e Vitalone convocarono d'urgenza il capitano La Bruna per chiedergli la ragione di quello che essi consideravano un raggiro. L'ufficiale rispose che sotto non si nascondeva nulla di misterioso: si era trattato di un semplice errore compiuto dal maresciallo Antonio Esposito, incaricato di prendere la bobina al momento della sua consegna all'autorità giudiziaria.

La versione dell'errore fu accolta dagli inquirenti fino ad un certo punto. Cosicché indiziarono di reato sia La Bruna sia Esposito. Ed oggi i due agenti del Sid sono stati chiamati a palazzo di giustizia per fornire maggiori spiegazioni sulla storia delle bobine scambiate. «La nostra buona fede — ha concluso La Bruna — è dimostrata dal fatto che, non appena ci avete informati che il nastro consegnatovi a suo tempo era una copia, ci siamo precipitati a darvi quello originale». Anche le dichiarazioni del maresciallo Esposito si sono mantenute su questo registro, che è quello dell'involontario errore al momento di scegliere la bobina buona da trasmettere all'autorità giudiziaria.

Sergio Geraldini

INCOLUME NEL VIETNAM imprenditore italiano

L'Aquila, 9

Antonio Del Fante, di 69 anni, da Rocca Di Mezzo (L'Aquila), direttore dell'«impero verde» del caucciù e del caffè nel Vietnam, è salvo. Fonti diplomatiche internazionali hanno comunicato ai familiari che vivono a Roma — la notizia dell'avvenuto salvataggio dell'operatore economico italiano. Per la sorte di Del Fante e di altri emigrati italiani si erano nutrite apprensioni negli ultimi giorni di guerra nel Vietnam.

Antonio Del Fante, emigrato dall'Abruzzo nel Vietnam fin dal 1928, risiedeva a Ban-Me-Thuot, nel Sud Vietnam, 350 chilometri da Saigon, ed era direttore della «Compagnie des haut plateax Indochinois», una azienda francese operante nel paese asiatico.

(Italia)

UCCISO A MILANO sulla porta di casa

Milano, 9

Tre colpi di arma da fuoco uditi distintamente dall'interno dell'appartamento dove si trovavano le sue due figlie, hanno ucciso alle 22 circa Ambrogio Petani, 36 anni, radiotecnico da tempo disoccupato, noto alla questura per numerosi precedenti penali. L'uomo si trovava ancora sulla soglia di casa al piano terreno della scala A dello stabile di via Marette, quando uno sconosciuto gli è esploso a bruciapelo tre colpi di pistola al volto, uno dei quali, quello risultato mortale, gli ha trapassato il collo fuoriuscendo dalla nuca dalla parte destra.

Uditi i colpi di pistola le due figlie, Sonia di 11 anni, e Mascia di 9 (alle quali la madre aveva detto che sarebbe uscito di casa per pochi minuti e che stavano guardando la televisione) sono corse fuori di casa appena in tempo per vedere dal padre, ormai morente, il nome tra i rantoli. Il Petani, secondo quanto hanno riferito agli inquirenti le due bimbe, ha ripetuto più volte «Mario, Mario» quindi ha perso conoscenza.

All'origine del delitto, secondo i primi risultati delle indagini della sezione omicidi della squadra mobile milanese, vi sarebbe una difficile situazione familiare. Petani viveva separato di fatto dalla moglie, Wanda Faini, la quale era andata a convivere per qualche tempo con Mario Cozzi, di 28 anni, il pregiudicato per reati contro il patrimonio verso il quale fino ora rivolte le indagini. La donna è stata interrogata più alcune ore e avrebbe affermato che da qualche tempo la sua relazione con quest'uomo si era affievolita, tanto che, in attesa di riunirsi al marito e alle figlie, Wanda Faini era andata ad abitare con sua madre. *(Ansa)*

Tommaseo pedagogista

TOMMASEO fu, sì, uomo politico, poeta, filologo, romanziere, critico letterario, giornalista, ma, in realtà, non cessò mai di essere un educatore. Quindi, in primo piano c'è sempre il pedagogista. Ed è, se si viene ad esaminare il complesso della sua opera pedagogica, invano si cercherebbe un libro sistematico, rigorosamente costruito, enunciante limpidamente un'ampia concezione scientifica di base, metodi elaborati ed una vasta gamma di coordinati precetti didattici.

La sua collocazione, poi, tra i pedagogisti italiani del secolo scorso può apparire persino difficoltosa allorché pretendesse di distinguere i pensatori «cattolici liberali» e «liberali cattolici». Dove sistemare il Dalmata? Tra i primi, accanto a Rosmini e Rayneri, o con i secondi, cioè Gioberti, Lambruschini e Capponi? Normalmente i storici della pedagogia riferiscono appiccicargli l'etichetta di «cattolico liberale» e questo per alcuni motivi o biografici o storici o certamente tradizionali. Se, come credo giusto, si prende in considerazione il pensiero del primo Tommaseo, grosso modo sino al 1848, si vedrà che non è affatto facile stabilire se egli sia più propriamente «cattolico» o «liberale», mentre è certo esatto definirlo «spiritualista».

Mente aperta, intelligenza pronta vida ed acuta, non fu, purtroppo sorretto da un carattere fermo e... da un portafoglio ben fornito. Il bisogno lo perseguitò da quando nel 1817, appena quindicenne, lasciò il suo «inameno paese» Sebenico, per studiare giurisprudenza a Padova, fino alla sua morte, avvenuta nel 1874 a Firenze, lo costrinse mille e mille volte ad affittare i suoi lavori di ricerca, a rinunziare allo studio dei classici della pedagogia, a pubblicare opere disorganiche, affastellate, in cui cumulosamente accosta profonde meditazioni ad aridi elenchi, modesti saggi di lezioncine, sorprendenti illuminazioni. Ma conosca certo la sua cultura pedagogica per quel che riguarda gli autori moderni, italiani e stranieri.

La concezione della religione come punto focale di tutta l'educazione è uno dei punti in cui la derivazione del pensiero del Dalmata dal Rosmini stesso si mostra in maniera più evidente. E', invece, incontestabile che Tommaseo abbia scoperto la sua vocazione di educatore proprio grazia dell'amicizia, paterna e trepida, del Rosmini. E questo è logico, se si pensa alla comunanza di lavoro, allo scambio di opinioni sui vari problemi filosofici, religiosi e morali, alla lettura delle opere rosminiane quali «della educazione cristiana», del 1820, scritta per la sorella Margherita, direttrice dell'Istituto di Rovereto.

Cercare di tratteggiare in un quadro coerente e lineare tutto il pensiero pedagogico tommaseiano è impresa tutt'affatto semplice. E questo non tanto per il numero eccessivo di opere da esaminare, giacché si tratta per lo più di rimaneggiamenti di uno stesso lavoro, quanto a causa della congenita sistematicità di Tommaseo. Chi si accostasse al suo pensiero rassegnato a trovare ciò che gli accozzatori di manuali di storia della pedagogia usano addebitargli, e cioè quella tal etichetta fissa di autore bigotto, codino, reazionario, conservatore o peggio, sarebbe costretto ben presto a ricredersi. Tommaseo, almeno sino agli anni '40, e cioè nel periodo davvero produttivo e valido della sua vita, cercò sempre con indomabile energia e perseveranza, di conciliare la sua amantina fede cattolica con una sincera e viva aspirazione ad una via via maggiore giustizia sociale, ad una concezione pedagogica tutta tessuta di intuizioni limpidissime, anche se nascoste dietro ripetizioni, banalità, addotti o scarne elencazioni. Ma nuociuto alla sua fama, secondo me, il fatto che le sorprendenti intuizioni, spesso profetiche, vengano frammentaticamente ed involontariamente svilite, ammorbidite, sfigurate da un esemplificare inadeguato ed approssimativo, quando non addirittorio, che, a dirla con franchezza, talvolta finisce per fargli affermare, per un processo di precisione indirizzata al sempre maggior chiarimento del discorso, il contrario della tesi sostenuta.

Insomma, occorre distinguere il teorico, ardito e spesso originale, dal didatta, che rinuncia con immediatezza alla sua scarsa esperienza concreta.

Ciò che rende moderno il pensiero pedagogico di questo grande italiano della Dalmazia, è la costante aspirazione verso la libertà: libertà dell'insegnante («il pretendere l'uniformità de' metodi è cosa perniciosa») e degli alunni.

Intendiamoci bene; è chiaro che Tommaseo non è Tolstoj. Se non è, in realtà, quel severissimo educatore chiuso e bigotto che qualcuno dipinge, non è nemmeno, Dio guardi!, un pedagogista anarchico e libertario. Egli sa molto bene che occorre educare allo sforzo ed al sacrificio poiché solo con un'educazione rigorosa l'individuo potrà essere messo in grado di affrontare positivamente ed utilmente la vita. Precisa infatti: «Eserciti il bambino la sua libertà nella scelta delle occupazioni, non già nel rigettare ogni occupazione».

Ed è in questa concezione integralmente morale dell'educazione che troviamo quelle aperture, quelle profetiche intuizioni che ci lasciano stupiti per la loro precisione e lucidità.

Cinquant'anni prima di Claparède, Decroly e Montessori, egli propugnò la necessità dell'individualizzazione dell'insegnamento, e lo fece in modo inequivocabile: «Cotesto gettar tutti gli uomini in una forma, cotesto volere andar sempre d'un trotto, è il malanno dell'educazione, e di molte altre cose di questo mondo».

Chiede un'aritmetica non astratta, un insegnamento linguistico che contemperi creatività, spontaneità, libertà inventiva ed opportuna correttezza formale. Ma quest'ultima dovrà essere ottenuta soltanto con metodi mai rigorosi, mai oppressivi.

Desta la nostra curiosità il fatto che egli auspichi nelle scuole primarie l'insegnamento di materie nuove che, ancor oggi, trovano serie difficoltà ad essere accettate: dall'economia all'educazione politica, dalle scienze giuridiche a quelle statistiche.

Anche per quel che riguarda l'ancor oggi contrastata educazione sessuale, egli espone opinioni aperte e sagge: «...ma siami lecito dire —scrive — che la curiosa avidità da' bambini dimostrata di conoscere certe cose, viene dalla cura appunto che noi poniamo a nasconderle; che le risposte più semplici e le espresse con parole oneste che la scienza dà... tolgono molti impicci e mali di molti».

Meritevole del massimo interesse è Tommaseo studioso che guarda profondamente nell'avvenire e prevede con acume straordinario i necessari mutamenti, le rivoluzionarie revisioni della pedagogia. Ben fermo nella sua convinzione della globalità, universalità del fatto educativo e della necessità di affrontarne lo studio su basi rigorosamente scientifiche e descrittive, egli postula addirittura una scienza che indaghi seriamente intorno agli effetti prodotti sul bimbo appena concepito, dallo stato psichico oltre che fisico, dei genitori e non teme di parlare di una «educazione dei nascituri». Commovente è l'ansia con cui questo umanista, questo uomo religioso, imbevuto di un'istruzione tutta letteraria e teorica, questo poeta sognatore e sentimentale, auspichi come necessarie delle rigorose sperimentazioni nel campo dell'educazione. Non a caso uno dei suoi scritti più notevoli è intitolato «Dell'educazione come scienza». E' qui che si legge: «E' urgente e vitale avviare uno studio degli esseri umani che permetta la massima aderenza ed efficacia tra insegnamento e discenti».

Sulla strada della psicologia scientifica si pone, sia pure modestamente, egli stesso; ed eccolo apprezzare e pubblicare il «Giornale di una madre» e tentare egli stesso, durante la sua breve esperienza pratica di direttore degli studi in un collegio di Nantes, di abbozzare dei concisi profili psicologici dei suoi alunni e di redigere il «giornale» dei primi anni di vita dei suoi due figli, Caterina e Girolamo.

La sua ansia di penetrare nel profondo dei più ardui problemi della conoscenza; di scoprire i meccanismi che permettono all'uomo di esprimersi mediante il linguaggio, non lo inducono a rivolgersi alla speculazione filosofica, alla decrepita psicologia di antica tradizione aristotelica ma ad un metodo induttivo che non rinunzia ad alcun espediente, come ad esempio quello di studiare la genesi del linguaggio e della metafora nei sordomuti. Abbozza persino, basandosi su esperienze positive di alcuni asili italiani per ammalati di mente, una «educazione dei pazzi», indice di una curiosità immensa e di una inesauribile carica di umanità.

L'animo entusiasta, esuberante, teso verso una fraternità intensamente sentita e sofferta, lo porta a fare un'affermazione che, per la sua radicale violenza, credo potrebbe essere adottata da qualsiasi gruppo estremista dei nostri giorni: «Le relazioni che corrono tra il fanciullo e l'adulto, tra l'uomo e la donna, tra il padrone ed il servitore, tra il povero e il ricco, sono tutte tiranniche. Il debole di età, di sesso, di grado, di avere, è sempre vinto, e però sempre ribelle. Non basta mutare le forme politiche. Convien rigenerare l'educazione, il matrimonio, la famiglia, il municipio; far sì che nessuno si creda o possa credersi più forte d'un altro; che l'infante, il pezzente, il guattero, la vecchia moglie, la moglie colpevole tutti abbiano i loro diritti. Questa è libertà: il resto è fumo».

Giuseppe Spina



Telefoto Ansa

Parigi — L'Accademico di Francia Andrée Malraux, intervistato al Louvre da Pier Paolo Ruggerini per un ciclo dei Culturali televisivi in occasione del cinquecentenario di Michelangelo

UN IMMENSO SCOGLIO GRANITICO DICHIARATO PER LEGGE RISERVA NATURALE

Migliaia di gabbiani nell'oasi di Montecristo

Nidificano indisturbati sulle rocce - All'isola approda di tanto in tanto, anche se sempre più raramente, la foca monaca, animale un tempo molto comune e oggi ridotto a ben pochi esemplari

L'isola di Montecristo che fa parte dell'arcipelago toscano, è uno scoglio granitico con una superficie di 10,39 kmq e uno sviluppo costiero di circa 16 km. Le cime più alte sono il M. Fortezza (645 m) e la Cima dei Lecci (563 m), da cui si dipartono valloni scoscesi che, verso il mare, si allargano a formare delle cale. La principale di esse, la Cala Maestra, fu in passato ed è ancor oggi l'unico vero punto di approdo e resistenza dell'isola.

Montecristo, dopo una serie di vicissitudini passate e recenti, è stata dichiarata Riserva Naturale il 1.o marzo 1973 ed è attualmente oggetto di studi naturalistici da parte di vari specialisti. Essi hanno il compito di fornire i dati sulla situazione ambientale dell'isola passata ed attuale, in modo tale da poter impostare correttamente la gestione e in certi casi il ripristino ambientale dell'isola.

Qual è oggi e quale fu la situazione naturalistica dell'isola? Non sempre è facile rispondere a questo quesito. Il paesaggio vegetale dell'isola di Montecristo doveva essere in epoca preromanica dominato da un bosco di lecci secolari, intercalato a fasce di macchia ad «Erica arborea», pianta che raggiunge anche i sei metri di altezza, corbezzolo («Arbutus unedo»), mirto («Myrtus communis»), fillirea («Phillyrea angustifolia») e frassino («Fraxinus ornus»). Inserite a mosaico in questa grande cornice dovevano spiccare la vegetazione delle rupi e quella dei luoghi umidi, così caratteristici nei fondi valle e presso le sorgenti dell'isola.

Le numerose vicissitudini antiche e recenti subite da Montecristo, gli interventi costruttivi o distruttivi dell'uomo e le varie vicende climatiche, hanno modificato nei secoli questo paesaggio sino a portarlo alla sua condizione attuale, che è ben lungi dall'essere stabilizzata. Oggi gli elementi originari si ripresentano a noi in rapporti completamente alterati. I lecci («Quercus ilex») sono ridotti a poco più di un centinaio di esemplari pluricentenari concentrati in gran parte sul Collo dei Lecci, ove testimoniano con la loro imponenza e maestosità del passato dominio di questo scoglio del Tirreno. L'«Erica arborea» viceversa, è oggi diffusa in gran parte dell'isola assieme ad «Erica scoparia» e a varie essenze resinose quali il rosmarino («Rosmarinus officinalis»), il cisto dai delicati fiori bianchi («Cistus monspeliensis»), il teucrio («Teucrium marum»), ecc. Con i suoi fusti fibrosi e arborescenti l'Erica crea un passaggio intricato e suggestivo con degli scorci a gallerie ombrose insospettabili da lontano. L'attuale aspetto della vegetazione dell'isola è dovuto anche all'aumento incontrollato verificatosi negli ultimi anni delle capre selvatiche («Capra hircus aegagrus»), dei conigli selvatici e dei ratti. (La capra selvatica è una delle rarità che aumentano il valore naturalistico di Montecristo. Questo animale, scomparso da tempo dalle altre isole del Tirreno, può considerarsi oggi un relitto; anche se probabilmente venne incrociato in epoca storica con razze domestiche). La mancata rinnovazione dei lecci, la forte diminuzione o scomparsa di alcune specie vegetali, la selezione positiva nei riguardi di altre specie, più resistenti e meno appetite (tra cui l'Erica e gli arbusti resinosi già citati), sono tutte modifiche recenti manifestatesi a seguito della protezione, iniziata qualche decina d'anni fa, e quindi dell'aumento incontrollato delle popolazioni degli erbivori dell'isola. Ecco un problema tipico a cui si trova di fronte il naturalista quando opera il ripristino e la protezione dell'ambiente. La protezione di una singola specie spesso va a scapito dell'ecosistema in cui essa vive e, in ultima analisi, danneggia la specie stessa. Mantenere il giusto equilibrio non sempre è facile e in certi casi è necessario intervenire periodicamente dall'esterno. Nel caso ad esempio della capra di Montecristo un prelievo o un abbattimento di un certo numero di capi, fatto in modo da selezionare la specie originaria, sembra inevitabile.

Un aspetto particolare della vegetazione di Montecristo è localizzato nelle stazioni umide. L'isola infatti è caratterizzata da una relativa ricchezza d'acqua che si manifesta con sorgenti perenni, ruscelli, pozze e lame d'umidità affioranti tra i lastroni di granito che di lontano si scorgono a tratti luccicare con effetto quasi magico. In questi ambienti si instaura una vegetazione particolare. Nei pressi delle sorgenti e nei fondi valle umidi cresce abbondantemente la felce «Pteridium aquilinum» che raggiunge anche l'altezza di un uomo, assieme a «Carex pendula» e «Scirpus setaceus», tutte specie coriacee che vengono disdegnate dalle capre. Nell'acqua corrente si sviluppa un muschio caratteristico, la «Fontinalis antipyretica» che ricopre con le sue fronde verdi-marrone il letto granitico dei corsi d'acqua perenni.

Complessivamente la flora di Montecristo non supera le 500-600 specie, comprendendovi anche i muschi e le epatiche. Ma molte delle specie oggi presenti sull'isola sono dovute a importazione, anche recente. La zona più manipolata in questo senso è la parte bassa del Vallone di Cala Maestra. Qui sono state acclimatate varie specie tra le quali molto appariscenti l'eucalipto («Eucalyptus globulus», «E. lehmannii»), il pino («Pinus pinea», «P. halepensis»), il cipresso («Cupressus sempervirens») e il tasso («Taxus baccata»). Mentre queste ed altre specie importate sono relegate alla Cala Maestra e quindi non minacciano l'integrità della vegetazione dell'isola, ve ne sono alcune che si stanno diffondendo in maniera preoccupante. Tra esse la più nociva è l'ailanto («Ailanthus altissima») arbusto di origine asiatica importato a Montecristo alla fine del-l'800 e già diffuso su tutta l'isola. La rapida diffusione di questa pianta è legata a due fatti concomitanti: la vegetazione autoctona non riesce a respingere l'elemento estraneo in quanto è indebolita dall'eccessivo carico di erbivori, d'altro canto l'ailanto è evitato, per il suo odore acre e per le sue proprietà velenose, dagli erbivori stessi.

Tra le particolarità faunistiche di Montecristo è da ricordare l'erpetofauna che presenta una specie di anfibio e sei di rettili. Tra essi è importante una sottospecie endemica dell'isola della vipera comune, la «Vipera aspis montecristi», animale sulla cui ecologia, etologia e fisiologia sono in corso delle ricerche approfondite. Altre indagini si stanno conducendo anche su altri animali, talvolta microscopici, quali ad esempio i microcrostacei delle acque dolci, di cui ultimamente è stata scoperta a Montecristo una specie nuova per la scienza.

Anche l'avifauna dell'isola presenta delle particolarità. Vi è presente tra l'altro il falco pellegrino, animale ormai sempre più raro, usato sin dall'antichità per la falconeria (ricordiamo per inciso che i frati di Montecristo si dedicavano all'addestramento di falchi dalla cui vendita ricavavano di che vivere).

Imponente sull'isola la colonia di gabbiani («Larus argentatus»). Essi nidificano indisturbati a migliaia sulle rocce granitiche delle Cale di Montecristo, che rappresenta per questo uccello una vera e propria oasi.

All'isola approda di tanto in tanto (purtroppo sempre più raramente) anche la foca monaca, animale un tempo comune nei mari italiani e oggi quasi estinto. Essa va a partorire e allattare i piccoli in una grotta sottomarina inaccessibile all'uomo, ultimo rifugio alla caccia spietata da parte dei pescatori che la accusano di spaventare il pesce.

Ma una descrizione, per quanto rigorosa di un paesaggio naturale non può dare che una vaga idea dell'ambiente. L'esperienza diretta resta insostituibile. In futuro essa sarà resa possibile a Montecristo a più vasti strati di persone. L'impostazione di questa Riserva infatti prevede la visita dell'isola a fini didattici. Il piacere del contatto con la natura sarà forse offuscato da norme e divieti, ma l'uomo di oggi è abituato a ben altro nella vita di ogni giorno.

Giuliano Sauli

SEMPRE A MIGLIAIA GLI INVITATI NELLA CAPACISSIMA «SALA DEL POPOLO» DI PECHINO

METTI UNA SERA A CENA DA MAO

Questi incontri diplomatici su vasta scala sono in realtà un cocktail di politica di spettacolo e di gastronomia che riescono a superare per dimensioni anche i pantagruelici pasti medievali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, maggio

Le cene ufficiali a Pechino sono un cocktail di politica, di spettacolo e di gastronomia che superano anche i pantagruelici pasti che ci tramandano le cronache delle corti medievali. Usando gli invitati-attori a migliaia, i cinesi, che pur amano andare a letto presto, hanno creato una scenografia che scorre liscia per le due ore e mezzo della cena. Nove portate, frequenti brindisi e numerosi e infiammati discorsi. Non manca un sapiente uso delle luci che lentamente cambiano, e riflettori che illuminano gli oratori ed i loro interpreti. Presente la banda dell'esercito popolare, completa di arpisti nella loro divisa kaki, mentre centinaia di camerieri si muovono fra i tavoli rotondi, dove, in ordinate schiere, arrivano ad ogni portata.

Gli organizzatori di queste cene hanno un'ottima esperienza, perché ci sono anche tre invitati ufficiali a settimana nella grande «sala del popolo» di Pechino, e la cifra degli invitati supera generalmente le quattro cifre.

La cena comincia presto. Gli inviti, che in genere vengono mandati con poche ore di preavviso, indicano l'orario, le sette, ma non impongono alcun speciale capo di vestiario. Non ci sono abiti neri per gli uomini o speciali abiti da sera per le donne nella sobria Repubblica popolare cinese, e gli anfitrioni indossano il quotidiano abito di «Mao».

Lo spettacolo comincia quando ci si avvicina al «cancello della pace celeste», e non si può non rimanere colpiti dalla scena dei contorni della grande sala contro l'orizzonte, quando, intorno a quell'ora scende il tramonto sulle colline, verso Occidente.

Il personale addetto al protocollo porge agli ospiti il benvenuto, e sono invariabilmente così discreti da non chiedere di vedere la cartolina d'invito. La prima sorpresa è il guardaroba, lungo circa sessanta metri e più largo di un viale alberato. Da queste dimensioni si può immaginare quello che verrà in seguito.

Costruita nel 1969, in soli nove mesi di lavoro, la grande «sala del popolo» è una città in se stessa. Ha un auditorium che può accogliere 10.000 persone ed una sala per i pranzi e le cene ufficiali dove si possono sedere 5000 commensali. Si dice che contenga pure un enorme garage sotterraneo.

Nella sala da pranzo, decorata con chilometri di filigrana bianca e d'oro, lunghe teorie di tavoli fronteggiano un ampio palcoscenico. Una enorme bandiera cinese è appesa accanto alla bandiera nazionale dell'ospite d'onore, mentre un cameriere annaffia cespugli di foglie verdi che spuntano dal limite del palco. Gruppi di diplomatici, resi minuti ed insignificanti da una tale vastità, sorseggiano birra d'arancio. All'arrivo degli ospiti d'onore essi si dispongono su due file, attraverso le quali passano gli ospiti.

Sino all'anno scorso, quando fu colpito da una malattia, il generale Ciu En-lai l'anziano primo ministro, era il personaggio più importante che partecipava a queste cene ufficiali. Ora questo compito tocca al più diffidente vice primo ministro anziano Hsiao Ping.

I commensali si siedono in dieci attorno ad ogni tavolo Dopo l'antipasto, il leng pan come uova di 100 anni, eccellente stagionatura, pallottoline di fagiolini verdi ed altre delicatezze, comincia la successione dei piatti caldi. E bisogna manovrare i bastoncini con una certa rapidità perché il cameriere che ha appena deposto un piatto, subito ricompare per toglierlo.

I nostalgici della vecchia cucina cinese, dicono che ci sono tre menù base per i banchetti ufficiali, ma chi non li ha provati ed ha mangiato ad una cena ufficiale stenta a crederlo.

Gli oratori cominciano a mezzo il pranzo, e brindisi vengono fatti con un forte liquore, il «Mao Tai», o con coppe di vino di riso caldo. Talvolta l'oratoria non è così appettibile come il cibo. Un giornalista russo non sembrò apprezzare molto neppure il cibo dopo il discorso di un leader cinese il quale disse, riferendosi alla Russia, che essa «ha parole di miele sulle proprie labbra e l'assassinio nel cuore».

Nelle ultime tavole i giornalisti si alzano sulle punte dei piedi per vedere quali sono i leader cinesi presenti, l'unica possibile evidenza nel gioco senza fine sugli interrogativi della politica cinese. Un giornalista giapponese tiene d'occhio le tavole dei personaggi vicino al palco attraverso un binocolo.

La cena termina all'improvviso, quando l'ospite d'onore si alza. Le numerose centinaia di invitati si affrettano all'uscita quel tanto che l'etichetta permette, per evitare il conseguente ingorgo. All'esterno gli autisti conversano senza fretta. Anche loro hanno cenato a spese dello stato, la sera dei ricevimento.

David Rogers

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Umoristi a Marostica

Un umorista sovietico ha vinto l'unico premio in palio della sezione «strips» — un'artistica scacchiera in rame smaltato, simbolo della cittadina veneta — di «Umoristi a Marostica». Si tratta di Rosaicev, grafico corposo, dal segno rude giocato sul contrasto violento dei neri e dei bianchi, il quale ha interpretato nel modo che diremo il tema proposto dai giovani organizzatori della affermatissima (giunta così alla sua sesta edizione) vetrina disegnata: i rapporti dell'Uomo con il Potere.

Rosaicev nella sua striscia mostra un mezzemaniche, un travet, che di spalle è avviato verso la scrivania del capufficio. Sembra enorme, mentre l'uomo al tavolo appare sul fondo piccolissimo. Nell'arco di 4 quadretti, la situazione si rovescia, completamente. L'ultimo vede infatti l'impiegatuccio ridotto a proporzioni minime, mentre gigantesca è ora la scrivania e così l'uomo che da essa domina.

Non sono nuovi i fumetti a «Umoristi a Marostica». I sovietici a tale sezione han partecipato in sordina pure lo scorso anno. Tuttavia è nuova la massiccia rappresentanza russa, allettata — sembra — dal tema generale del Salone Grafico che aveva posto in palio un'altra scacchiera (premio unico e indivisibile) per il migliore autore di un «cartoon» o vignetta autoconclusiva. La giuria internazionale presieduta da quel paradossale umorista francese d'origine argentina che si chiama Guillermo Mordillo, ha assegnato quest'altra scacchiera di Marostica al cecoslovacco Vlasta Zabransky. Per l'insieme della sua opera.

Di tendenze pittoriche, affidate di preferenza a colori di tonalità ocra, Zabransky in fondo è un surrealista. Le sue opere appaiono emblematiche. Ad esempio: un'enorme mano preme sul capo di un individuo decisa a fargli chiudere la bocca, e un'altra mano, piccolissima, che esce dall'interno del corpo dell'uomo, compie sforzi eroici per tenere invece la bocca aperta. Una resistenza destinata a fallire, è evidente, da cui si sprigiona una situazione disperata e angosciante.

I paesi che hanno partecipato all'esposizione (nel castello inferiore di Marostica) sono diciotto con un totale di oltre settecento opere firmate da centottanta artisti. Ma non è tanto sul numero, sulla quantità, pur notevole come abbiamo visto, che i giovani organizzatori (Carlesso, Xausa, Sartore, Venezian e Farina: collettivo di lavoro che s'affida soprattutto all'entusiasmo di ognuno più che agli aiuti finanziari che sono semplicemente risibili) puntano di anno in anno, bensì sulla qualificazione della loro «creatura»: qualificazione artistica, creativa e quest'anno anche contenutistica col tema preciso e inequivocabile «L'Uomo e il Potere».

Si sa. Un qualsiasi dizionario vi dirà che umorismo è quel neologismo che rivela la disposizione a parlare talora con amaro sorriso di cose non liete o a rappresentare con un velo di comico ciò che in fondo è triste. Abbiamo potuto constatare, appunto, di quale beffarda ironia, di quale violento sarcasmo siano stati capaci — nella maggioranza — gli espositori di Marostica. Orientando comunque il giudizio della giuria verso gli artisti dell'Est europeo. Qui alla grafica superbamente controllata fanno eco contenuti di pregnante significato esistenziale ma anche sociale e quindi politico.

Lo stesso sovietico Rosaicev in una vignetta ha creato un grosso camaleonte che arringa la folla da un microfono, e dentro al camaleonte un gruppo di individui. L'opportunismo del potere. Il bulgaro Jovco Savov mostra la sagoma d'un uomo con un coltello piantato nella schiena la cui punta fuoriesce dal petto e diventa così il nastrino sul quale può essere appesa una medaglia. Semplicemente tremendo!

Il portoghese De Carvalho ha disegnato un capufficio enorme che controlla gli impiegati suoi «sudditi» ridotti a figurette lillipuziane poste con scrivania e il resto sul suo grande tavolo. Siamo qui, forse, nel settore dell'ovvio. E' comunque il disegno a dare sostanza ai temi. Guardiamo allo jugoslavo Obradovic, che con la sua opera ha messo in serio imbarazzo la giuria. Mostra il potere incentrato su una sola emblematica figura (il Capitalista? lo Stato?): a costui, seduto placidamente sotto un colorato tendone, gli altri (la collettività bisognosa incolonnata fino all'estremo limite dell'orizzonte) si rivolgono a mezzo del telefono; vogliono stabilire un dialogo, ma allora all'uomo dal filo non giunge che aria rinfrescante capace di alimentare, per suo solo diletto, un ventilatore.

Ma talora il potere è concesso al presunto privilegiato da un gioco d'interessi più grande di lui: da un potere ancora più alto. Lo stesso Obradovic ce lo mostra in un'altra vignetta in cui l'agognata sedia è formata dall'indice di una mano gigantesca: sarà sempre quest'ultima a esercitare l'ultima decisione.

Conclusioni sempre amare. Sfoghi polemici di contenuto universale, al di là di credi ideologici e politici. Un male pressoché comune sotto ogni bandiera. Che ha ispirato anche cartoonists italiani, è ovvio, tra cui Antonio Vedù autore di una nuova striscia offerta in più varianti, intitolata «Homo semierectus»; cioè la tendenza al servilismo, espressa in una emblematica figuretta rotonda, in punta di pennino. «Sono l'Homo semi-erectus — dice in apertura — risultato di secoli di evoluzione nell'obbedienza». Ha conteso la scacchiera al sovietico Rosaicev.

«Umoristi a Marostica» ha potenziato da quest'anno la sezione cinema, con una serie di film di Bruno Bozzetto e offerti dalla magiara Pannonia Film: grafica appesa alla parete, quindi, e proiettata sullo schermo. Un nuovo allargamento d'orizzonti artistici e culturali.

Gianni Venantino



Telefoto Upi

Madrid — Niente di grave questa furiosa incornata per il torero novellino Antonio Guerra, entrato pieno di speranze nell'arena: soltanto una smorfia di rammarico per l'esodo sfortunato

Delegazione rotariana ricevuta da Leone

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale una delegazione di rotariani che prendono parte, in questi giorni, al congresso sul tema «Il Rotary in un mondo in trasformazione», indetto dal Rotary romano, nel cinquantesimo anniversario della sua istituzione.

Rispondendo all'indirizzo di saluto del prof. Rohrssen, governatore del 188.o distretto rotariano, il Presidente della Repubblica ha posto in risalto l'importante funzione del Rotary: «Servire — ha detto — gli interessi della società, ponendo a confronto, in un organismo unitario, culture, esperienze, interessi diversi e talora contrastanti, ma resi vivi dal dialogo e dagli ideali della libertà».

Riferendosi al tema del congresso, il Capo dello Stato ha posto l'accento sulla crisi di valori che sembra cogliere le nuove generazioni. «Per indirizzare verso la democrazia le inevitabili intemperanze, le inquietudini e la vivacità dei giovani — ha detto a questo proposito il Presidente Leone — occorre far comprendere ad essi tutta l'importanza e la perenne validità di quei valori sui quali si fonda la convivenza civile e la tolleranza».

A questo fine, tra le iniziative più interessanti — ha concluso il Capo dello Stato — si collocano i congressi, le tavole rotonde, gli incontri del Rotary.

Mostra antologica di Antonio Ligabue

Reggio Emilia, 9

La mostra antologica di Antonio Ligabue verrà inaugurata domani a Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia, presente il ministro per i beni culturali e ambientali sen. Giovanni Spadolini. Sempre nel pomeriggio dello stesso giorno nella sala del consiglio comunale di Gualtieri, il ministro terrà una conferenza sul tema «Una politica per i beni culturali».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MANCINIANI E DEMARTINIANI RITROVANO L'ACCORDO?

Nuovo rimescolamento della maggioranza nel PSI

Vittima ne è il segretario Ghersi costretto a dimettersi
Per gli ospedali severa critica del PCI al centrosinistra

Il segretario provinciale del PSI, Lucio Ghersi, si è dimesso dall'incarico. La decisione è stata resa nota nel corso dell'ultima riunione del direttivo del partito durante la quale sono state operate le scelte dei candidati al consiglio provinciale. Proprio in veste di segretario uscente, Ghersi è stato candidato in due distinti collegi (ritenuti tra i più «sicuri») per assicurargli un posto nel futuro consiglio provinciale.

E' maturata così ai vertici del Partito Socialista locale l'ennesima crisi: Ghersi, lombardiano, è stato vivacemente contestato dalla sua stessa corrente e sintomi di disagio si sono registrati anche nella corrente manciniana, assieme alla quale i lombardiani governavano la federazione locale del partito, per la gestione degli accordi di centrosinistra e per l'impostazione dei rapporti con la Democrazia Cristiana.

Sembra che vi siano già contatti tra manciniani e demartiniani, i primi capeggiati dal prosindaco Gluricin, i secondi dal presidente del consiglio regionale Pittoni, per un nuovo accordo di segreteria che escluda, questa volta, i lombardiani. A suo tempo, Ghersi aveva espresso l'intendimento di passare dai lombardiani alla corrente manciniana, ma, nell'iniziativa era stato preceduto da un'analoga decisione dei giovani della Federazione Giovanile del partito, Ghersi — a questo punto — aveva soprasseduto affinché non sembrasse che fosse lui a seguire i giovani, anziché il contrario. Il partito (che non ha ancora rese note ufficialmente le dimissioni del proprio segretario) si trova quindi ad affrontare il delicato periodo di campagna elettorale, privo del proprio vertice. Tranne che proprio dalle esigenze elettorali non venga la spinta a risolvere tutto anche con un accordo precario tra manciniani e demartiniani, salvo a rivedere il problema a dopo i risultati della consultazione di giugno, dove ogni corrente si troverà impegnata al massimo onde prevalere nei confronti degli avversari interni.

Sarà una pura coincidenza, ma la crisi al vertice del PSI viene a coincidere con la presa di posizione dei comunisti, i quali — dopo la recente tormentata nomina del nuovo consiglio di amministrazione — parlano chiaramente di contrasti tra socialisti e democristiani nella nostra città. Claudio Tonel, che, assieme a Giorgio Tamburini e al dottor Mario Francescato, rappresenta il PCI nel rinnovato organismo, ha dichiarato che «Il centro sinistra agli Ospedali Riuniti non esiste più da qualche mese e che l'ultima seduta del consiglio lo ha confermato».

Infatti i socialisti in quell'occasione hanno votato in maniera difforme rispetto a DC, PSDI, PRI e PLI. Tonel ha quindi «denunciato l'enorme ritardo con cui si è giunti alla nomina del nuovo consiglio per gravi responsabilità del centrosinistra e della DC in particolare». Dopo aver ribadito la posizione del PCI contro l'eccessivo ampliamento del consiglio (passato da 9 a 17 consiglieri) e contro l'elezione del professor Rossi da parte della DC — essendo egli un cattedratico — Tonel aveva affermato che «non si poteva votare il nome di un presidente se non si conosce il programma che lo sostiene». Questa dichiarazione di Tonel veniva fatta dopo che il dottor Blasina aveva proposto la candidatura dell'avvocato Morgera alla presidenza.

Com'è noto, alla fine, i comunisti e i socialisti votavano scheda bianca.

Riunito il comitato per i finanziamenti alle industrie

Nella sede dell'assessorato regionale dell'industria e commercio si è riunito il comitato tecnico consultivo per i finanziamenti alle imprese industriali, per un esame delle istanze pervenute ai sensi della legge regionale n. 25 del 1965 che prevede la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

Su proposta dell'assessore regionale Stopper, il comitato ha espresso parere favorevole su trenta domande di contributo, presentate nei primi mesi del corrente anno da industrie regionali; le domande si riferiscono a mutui per oltre quattro miliardi e 124 milioni di lire, comportanti investimenti per circa 8.205.000.000; l'incremento occupazionale derivante è stimato in 788 unità. L'intervento dell'Amministrazione regionale è di lire 752 milioni nel corso di dieci anni, idoneo a ridurre il tasso dei mutui di una percentuale variabile da 4 a 6 punti di interesse.

Nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata un mese fa, è deceduta la signora Francesca Stoka ved. Gherlani, di 85 anni, già abitante in Strada Vecchia dell'Istria 7, che era rimasta vittima di una caduta.

Case mobili: continua l'azione sul Carso

Una ad una le roulotte «abusive» del Carso stanno soccombendo all'azione giudiziaria intrapresa dai pretori Bidoli e Trampus. I due magistrati hanno già firmato, complessivamente, una quarantina di ordini di sequestro, dei quali però soltanto una ventina sono stati eseguiti, con l'apposizione dei sigilli, a causa dell'esiguo numero di vigili urbani e carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria impegnati nell'operazione. Ogni giorno, in pratica, c'è un manufatto (il termine può considerarsi riassuntivo di una tipologia estremamente varia) che si aggiunge alla già lunga lista.

Fino a ieri, i provvedimenti adottati dai due magistrati hanno interessato esclusivamente il territorio dei comuni di Duino Aurisina e Sgonico; da oggi — l'ha confermato il dott. Bidoli — carabinieri e vigili urbani si sposteranno anche negli altri comuni: intenzione dei magistrati — a quanto sembra — è quella di setacciare palmo a palmo il territorio provinciale con un'azione che gli stessi definiscono «lunga e complessa». «Ci vorranno — ha detto il dott. Bidoli — tre o quattro mesi per portarla a compimento». Nell'aula della Pretura, quando ci si arriverà, i proprietari di roulotte o costruzioni abusive di vario tipo non compariranno tutti assieme. La casistica — come si diceva — è estremamente varia con molteplici e diverse ipotesi di infrazione di legge. Di questo passo si prospetta veramente un'intera sessione di udienze dedicata alle «case mobili».

È IL DOTT. GIANFRANCO FACCO BONETTI

NUOVO CONSOLE A CAPODISTRIA

Romagnolo, ha compiuto gli studi a Trieste e conosce la problematica delle nostre terre



Il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, ha ricevuto nel tardo pomeriggio di ieri, in visita di presentazione, il nuovo console italiano a Capodistria, dott. Gianfranco Facco Bonetti.

Nato 35 anni fa in provincia di Forlì, Facco Bonetti ha vissuto fin dagli anni verdi a Buttrio: tenuto conto di questa non breve parentesi della sua vita e degli studi compiuti alla facoltà di giurisprudenza presso l'università di Trieste, egli si considera figlio di queste terre, delle quali ha ormai assimilato lo spirito. Dopo aver conseguito la laurea, espletava regolare concorso entrando nella carriera diplomatica e venendo assegnato — in qualità di primo segretario — alla nostra Ambasciata di Londra. Nella capitale britannica è rimasto dal '70 al '74, venendo poi trasferito a Trieste in qualità di dirigente l'ufficio segreteria delle commissioni miste italo-jugoslave per l'attuazione dell'accordo di Udine e per i problemi delle minoranze.

La sua permanenza nella nostra città, in quest'ultimo anno, gli ha permesso di venire a conoscenza dei problemi delle minoranze finora su un piano prettamente teorico, la cui utilità ora si rivelerà indubbiamente notevole in quanto il loro esame sarà trasferito, per quanto lo riguarda, da un piano generale ed eminentemente teorico a quello essenzialmente pratico. Le questioni dibattute in modo particolare ai giorni nostri e che interessano tanto da vicino i nostri connazionali specialmente della Zona B sono molteplici: vanno infatti dalle scuole, al delicato problema delle tombe, all'indennizzo e alla nazionalizzazione dei beni italiani.

Come noto, a proposito di quest'ultimo punto che riguarda non soltanto gli istriani profughi ma anche non pochi triestini, è da ricordare che gli jugoslavi hanno dato inizio (e stanno tuttora perseguendo questa loro decisione) alla nazionalizzazione di tutte le proprietà italiane, ancora nella disponibilità degli interessati, in netto contrasto con gli impegni bilaterali assunti con il memorandum di Londra. Infatti si è voluto estendere alla Zona B una legge jugoslava emanata per i territori annessi (Fiume, Pola, Zara), e in base a tale provvedimento è stata disposta la nazionalizzazione dei beni di cittadini italiani, anche quando non siano stati oggetto di indennizzo. Si tratta, nella maggioranza dei casi, di proprietà conservate per ragioni affettive o di beni ereditati da connazionali i cui congiunti sono deceduti in Zona B. I ricorsi presentati — per i quali si è interessato il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — ascendono ad alcune centinaia che però (e questa è la prova che si tratta di un atto politico) vengono sistematicamente tutti respinti.

Il compito che attende il nuovo console d'Italia a Capodistria non è certamente facile, anche perché bisogna tener conto che il consolato generale d'Italia (tuttora retto dal dott. Onofrio Messina) estende la sua giurisdizione su tutta l'Istria, oltre che su Fiume e sulle isole di Cherso, Veglia e Lussino. Il dottor Franco Facco Bonetti affiancherà pertanto il console generale, venendo a sostituire — provvenendo però dalla carriera diplomatica — l'attuale viceconsole (del ramo amministrativo), dott.ssa Cefalo, destinata ad altro incarico.

PRESA DI POSIZIONE DEL COMITATO

A San Sabba si chiede di respirare aria pura

Un vero e proprio ultimatum inviato al Comune: è urgente eliminare l'inquinamento atmosferico

Gli abitanti del rione di San Sabba non ritengono chiusa la questione aperta dall'inceneritore e dall'inquinamento atmosferico dallo stesso provocato. Come si ricorderà, il 29 aprile vi fu un'assemblea pubblica di quartiere sul tema, assemblea cui parteciparono il sindaco, due assessori comunali e alcuni tecnici del comune, responsabili del settore inquinamento, nettezza urbana e igiene pubblica: l'assemblea, almeno questi erano i buoni propositi, avrebbe dovuto dire una parola definitiva sui provvedimenti da prendere per rimediare all'inquinamento denunciato.

Ma ciò non si è verificato: a distanza di dieci giorni dall'assemblea, in una lettera aperta alla giunta comunale e alla cittadinanza, il comitato di quartiere di S. Sabba ha voluto manifestare la propria insoddisfazione, e ha inviato un vero e proprio ultimatum al Comune. Si chiede infatti che «comincino entro un mese i lavori di copertura delle fogne» nella zona di monte S. Pantaleone, per i quali, così si afferma, «il sindaco ha detto di avere già i fondi necessari»; si chiede che venga convocata d'urgenza l'apposita commissione regionale sull'inquinamento atmosferico perché si discuta il problema del rione; si domanda infine che «incomincino immediatamente le rilevazioni» continue e accurate della presenza di ossido di carbonio, composti di zolfo, idrocarburi totali e polveri sospese nella zona di San Sabba - Valmaura.

«Nel caso in cui le predette richieste non vengano soddisfatte nei termini di tempo assegnati — conclude la lettera — il comitato si riserva di prendere le misure che riterrà più opportune». Si legge inoltre che «permangono validi i motivi che hanno indotto il comitato a presentare un esposto alla magistratura in data 20 marzo 1975, per sollecitare azioni giudiziarie contro fabbriche inquinanti» dal momento che si rileva che «nessun impegno è venuto dal sindaco circa gli interventi che il Comune intende effettuare contro le industrie private inquinanti, che non sono dotate di tutti gli impianti di "abbattimento" previsti dalla legge».

Contestato il comizio annunciato dal MSI

Due manifestazioni politiche sono state annunciate per domani: in piazza Goldoni, per iniziativa dell'Associazione nazionale partigiani italiani, sarà celebrato il 30.o anniversario della Liberazione; in coincidenza, in piazza S. Antonio nuovo è indetta una manifestazione del MSI-DN, oratori l'on. Luigi Turchi e l'on. Renzo de' Vidovich, sul tema «foibe senza odio».

Il PCI è insorto contro il comizio missino, definendolo «provocatorio»; inoltre il sen. Silvano Bacicchi del PCI è intervenuto con una richiesta al Commissario di Governo al quale ha chiesto di «non consentire l'effettuazione del comizio fascista».

La segreteria della Federazione comunista triestina «fa appello a tutti i cittadini democratici di Trieste affinché respingano uniti la nuova provocazione e, a tal fine, partecipino compatti alla grande manifestazione partigiana in piazza Goldoni, confermando con ciò la volontà della città di isolare e sconfiggere definitivamente i rigurgiti fascisti e i ricorrenti tentativi di provocazione dell'estrema destra. Invita altresì le altre forze politiche democratiche ad intervenire presso le autorità responsabili perché l'iniziativa fascista sia proibita».

Anche una delegazione del comitato unitario contro il fascismo e la repressione di Trieste è stata ricevuta su richiesta del comitato stesso, dal Commissario generale di Governo per il Friuli-Venezia Giulia, presenti anche il Questore ed il Comandante dell'Arma dei Carabinieri. La delegazione ha espresso «la sua decisa deplorazione e la più forte preoccupazione in merito alla manifestazione fascista, che il MSI intende promuovere in piazza S. Antonio».

Il Commissario di Governo si è riservato di dare comunicazioni in merito.

STATO CIVILE

MORTI: Ferluga Quirino, anni 60; Calz ved. Cecutta Maria, 76; Pizzamus in Fontanot Guerrina, 67; Napolitano ved. Catanese Nicolina, 86; Gracchi ved. Sessi Rosa, 89; Salomone Giovanna, 81; Murro Francesco, 67; Mezgec ved. Zele Giovanna, 89; Bott ved. Erbotti Amelia, 92; Matko ved. Morgan Maria, 75; Vattovani Rosa, 71; Stoka ved. Gherlani Francesca, 85; Mandl ved. Antonini, 92.
NATI: 14.

Campagna 1975 antinfortunistica nell'edilizia

Ha avuto luogo ieri, presso la sede del Collegio costruttori edili ed affini, la presentazione agli imprenditori edili della quarta campagna provinciale per la prevenzione degli infortuni in edilizia: dopo brevi parole di presentazione del presidente del Collegio, Riccesi, che ha testimoniato l'interesse dei costruttori edili a sviluppare sempre più coerentemente un discorso anti-infortunistico, ha preso la parola l'ing. Feriuga, direttore regionale dell'E.N.P.I., per una compiuta illustrazione della problematica anti-infortunistica in edilizia e degli scopi che si intendono perseguire con la «Campagna 1975» il cui inizio è previsto per dopodomani, lunedì.

L'iniziativa, che è giunta ormai alla quarta edizione, era nata nel 1968 (per volontà degli imprenditori edili e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con la fattiva collaborazione dell'E.N.P.I.) come «campagna-concorso» limitata ad un numero ristretto di partecipanti; dal 1972 l'iniziativa ha mutato volto abbandonando il contenuto meramente volontaristico per allargare ad un ambito più vasto — quello di tutte le Imprese operanti sul territorio provinciale — la sua operatività: ed è con tale carattere distintivo che prende avvio anche quest'anno.

Prezzi... Offerte... Sconti...
Tutto bene, ma non dimentichiamo le cose più importanti:

LA QUALITÀ!
L'ASSISTENZA!

Facciamo attenzione... agli imprevisti
dopo tutto succedono!

Affidiamoci perciò
alla serietà di aziende qualificate.

MOBIL MARKET
mobili per viverci
VIA LIMITANEA 4 — TRIESTE

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO ha dato inizio alla costruzione delle «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Nel complesso condominiale di via Prosecco, è ancora disponibile un appartamento per pronta consegna.

Progetti e informazioni presso l'impresa:
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

IMPRESA CASA
CONTINUA a costruire per voi
APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città
Telefono: 41 41 22 - 42 12 35 - 29 235

PAAB'S
SUPER POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 413207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Audi 50
la "piccolagrande" berlina
piccola perché consuma soltanto 5,5 litri per 100 chilometri perché è lunga appena tre metri e mezzo
grande per il suo modo di essere automobile
motore di 1100 cmc trazione anteriore
carrozzeria a 3 porte e 5 posti
vano per i bagagli a capacità variabile (da 257 a 1410 litri)
anche questa del Gruppo VOLKSWAGEN



...e per un giro di prova la troverete qui
DINCONTI via Coroneo 33 - Tel. 762381
via F. Severo 124 - Tel. 775133
AUTOSALONE CATULLO via F. Severo 34 - Tel. 764409
CONCESSIONARIE

«ALTA CHIRURGIA» ALL'ARSENALE SAN MARCO

Tre cargo trasformati in «porta-containers»

Le navi saranno inserite sulla rotta con Ashdod

Un'opera di alta chirurgia navale è in corso all'Arsenale San Marco: si tratta di trasformare tre unità della ZIM di Caifa in navi portacontenitori. Una, la «Pine», è già in stato di avanzata trasformazione. Fra breve arriveranno le altre due: la «Pecan» e la «Palm». Si tratta di tre cargo della classe «loy-carrier», cioè le «porta-tronchi», che la ZIM operava fra il West Africa e Israele.

Nell'arco di sei mesi, le tre navi (da 7000-8000 tpl) diverranno delle portacontenitori dalla capacità di 330-350 contenitori per unità. Le tre ex-loy verranno inserite sulla rotta Trieste - Venezia - Caifa - Ashdod. Le navi saranno appoggiate all'Adriatic Shipping.

Incontro a Roma per l'attività della Snia

Una delegazione della Cisnal-tessili, guidata dal segretario dei tessili Lombardo e dal sindacalista Umberto Cozzolino, si è incontrata il giorno 6 maggio in sede romana con la direzione generale della Snia Viscosa.

Oltre all'esame della situazione relativa alle maestranze sospese dal lavoro o in cassa integrazione, si è proceduto alla verifica sui piani d'investimento e di ristrutturazione aziendale previsti dall'accordo sindacale del 19 giugno 1974. Una nota della Cisnal informa che, dopo i chiarimenti della società sull'oggetto delle trattative, la delegazione della Cisnal, nel chiedere la sollecita applicazione per tutti i lavoratori ad orario ridotto dell'accordo relativo al trattamento della cassa integrazione e della garanzia del salario, ha preso atto del programma d'investimenti riguardanti lo stabilimento di Trieste, che prevede la massima produttività e parallelamente l'aumento della capacità produttiva, che consente il mantenimento dei livelli occupazionali.

Ospiti macedoni per l'assessore Volpe

L'assessore regionale all'istruzione, dott. Carlo Volpe, si è incontrato ieri con gli esponenti della Repubblica socialista jugoslava di Macedonia, in questi giorni a Trieste per la tournée del Teatro nazionale di Skoplje.

All'incontro erano presenti il ministro per la cultura della Repubblica macedone, Zivko Vasilevski, il presidente del fondo culturale, Predrag Kusevski, e il segretario della conferenza cittadina dell'unione socialista di Skoplje, Vasko Tesovski. Gli ospiti macedoni erano accompagnati dal console di Jugoslavia a Trieste, Kovacic, e dal direttore del Teatro stabile sloveno, Benedetic. Nel corso della riunione è stata fatta un'ampia disamina delle possibilità di reciproci scambi culturali in svariati settori di attività.

Movimento delle malattie contagiose dal 21 al 27 aprile: scarlattina casi 3; morbillo casi 79; varicella casi 19; parotite epidemica casi 30 (di cui 2 da fuori Comune); rosolia casi 4 (di cui 2 da fuori Comune); scabbia casi 1; epatite infettiva casi 1 (deceduto).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 19.22; la luna nasce alle 3.59 e cala alle 18.46.

Ieri: temperatura massima 19,3, minima 13,4; pressione mb. 1014,4 stazionaria; umidità 73 per cento; cielo 3 decimi coperto; calma di vento; mare leggermente mosso con temperatura di 15,2 gradi.

Maree: alta alle 8.35 con 27 cm e alle 20.05 con 53 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.05 con 22 cm e domani alle 2.55 con 57 cm sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): piazzale Valmaura 14, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Venezia 2.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via F. Severo 142, via Mascagni 2, via Baiamonti 30, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 147 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

VICENDA QUASI INCREDIBILE AI GIORNI NOSTRI

UN FURTO DI BICICLETTA CHE FA ANCORA NOTIZIA

Il furto di una bicicletta, ai giorni d'oggi, non farebbe certamente notizia, almeno in una città di trecentomila abitanti dove i furti di veicoli più... moderni sono vicende pressoché quotidiane e il ritrovarli, nonostante la buona volontà e la pazienza dei tutori dell'ordine, è spesso impresa disperata. Davvero singolare è però ritrovare la propria bicicletta dopo quasi due anni dal furto patito: come cercare un ago nel pagliaio e smentire invece la massima proverbiale.

E' accaduto proprio così. Un giovane di 24 anni, Giampiero Pericchin, ancora nell'estate del 1973 aveva creduto di dover dire addio per sempre alla propria bicicletta, che ignoti gli avevano rubato. Alcuni giorni fa, invece, transitando lungo la via Crosada e passando davanti un magazzino è rimasto letteralmente di stucco: là dentro — non poteva sbagliarsi — c'era proprio il suo velocipide. Un po' cambiato, ma era proprio il suo. Il proprietario del magazzino, interrogato dalla polizia, ha raccontato di aver trovato la bicicleta appunto due anni orsono, priva del manubrio, in apparente stato di abbandono, tanto che aveva deciso di tratteneria per uso personale. L'incauto prelievo gli è costato una denuncia all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Espulso lo jugoslavo ferito sul camion

E' stato espulso dal territorio nazionale e riaccompagnato in Jugoslavia il cittadino jugoslavo che una settimana fa era stato trovato ferito nel cassone di un autocarro parcheggiato in via Flavia. Ai carabinieri del nucleo investigativo l'uomo aveva detto di trovarsi da qualche tempo a Trieste dopo aver girato vari paesi. Non ha saputo però precisare cosa fosse accaduto quella notte, limitandosi a riferire di essere stato aggredito da sconosciuti e di essersi poi rifugiato nel camion.

TRIESTINA DECEDUTA A UDINE

Mortali conseguenze di un incidente d'auto

E' deceduta l'altra sera, alle 23.15, al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Udine, la venticinquenne Eliana Maffi, residente a Trieste in via Pola 42. La giovane era rimasta coinvolta in un grave incidente della strada, accaduto a Monfalcone domenica scorsa verso le 12.30, all'incrocio tra via XXV Aprile e via Mazzini a Monfalcone.

Indennità di malattia e contributi previdenziali

La rinuncia del datore di lavoro alla detrazione dell'indennità di malattia erogata dall'INAM ai lavoratori ammalatisi nel corso dell'anno, è esente dai contributi previdenziali.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione — come riferisce la agenzia «Italia» — con una sentenza (la n. 1775) emessa per una causa intentata dall'INAM nei confronti di un'impresa che aveva rinunciato a detrarre dalla gratifica natalizia, corrisposta ai propri dipendenti ammalatisi nel corso dell'anno, la quota dagli stessi già percepita a titolo di assistenza dall'istituto di previdenza.

«Il rapporto di lavoro — ha osservato la Corte — è un contratto a base di scambio a titolo oneroso nel quale le obbligazioni del datore di lavoro nei confronti del lavoratore hanno carattere di retribuzione o di corrispettivo, tranne che non sia chiaramente identificata altra autonoma causa. In tal caso le somme corrisposte al lavoratore non possono ritenersi soggette a contributi previdenziali».

In sostanza, la spontaneità dell'erogazione, l'essere questa svincolata da qualsiasi prospettiva di rendimento o di produttività, un'erogazione insomma collegata unicamente ad una semplice solidarietà nei confronti degli ammalati, ha indotto la Corte di cassazione ad escludere le somme così corrisposte dagli oneri contributivi.

Incidente a tre con due feriti

Un incidente a tre ha messo in difficoltà il traffico, ieri pomeriggio, in via dell'Istria, proprio all'altezza dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Una motocicletta, dopo essere entrata in collisione con un'automobile, è rimbalzata andando a sbattere contro un ciclomotore che stava sopraggiungendo in quel momento. La peggio è toccata al motociclista, Giorgio Davi, di 26 anni, abitante in via Pellegrini 18, che è stato accolto nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese. Ha riportato la frattura del polso sinistro, nonché contusioni e ferite in varie parti del corpo. Il guidatore del ciclomotore, Arturo Dreos, 56 anni, via Levrier 11, è rimasto leggermente contuso; illeso, invece, il conducente dell'auto, Vincenzo Pignataro, di 31 anni, domiciliato al civico 22 di via San Giacomo in Monte.

ONFERENZA STAMPA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO ROSSI

La Grandi Motori sollecita il pieno appoggio al diesel

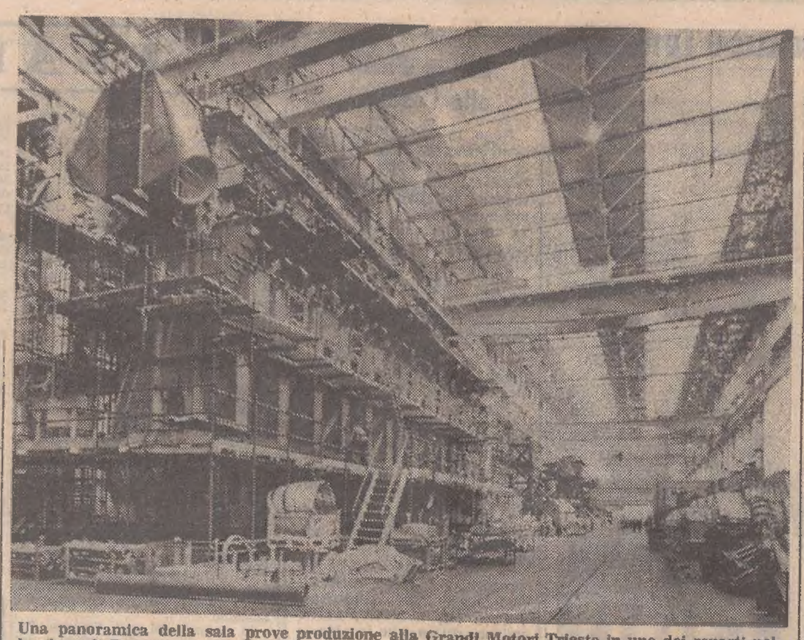
ommesse pubbliche e interventi per le esportazioni

Il piano Cipe '66 aveva rac-mandato, oltre alla concen-azione di mezzi produttivi, nologicamente avanzati, in grande complesso da ubi-re nella nostra città, anche adeguato progetto plurien-le di sostegno alla ricerca plicata. E ora la Grandi Mo-i Trieste, facendo esplicito erimento a quel progetto, ede sia attuato un inter-to specifico di appoggio motore diesel nazionale. Una «rivendicazione», quin-quanto mai giusta e dove-a, che lo stesso ammini-ratore delegato della GMT, io Eugenio Rossi, ha fatto opria esponendola nel corso una conferenza stampa. Un' one in tal senso — ha det- — è già iniziata, ed è fer-intendimento di condurla porto sia sul piano nazio-e che regionale; del resto, vi è stato già un incontro con le organizzazioni sindacali provinciali, le quali si sono impegnate a dare tutto il loro sostegno, considerato che è stata recepita appieno la necessità di utilizzare il «diesel» nazionale.

In proposito l'ing. Rossi ha ricordato che l'industria motoristica italiana, con quella delle costruzioni navali, è stata ristrutturata nel quadro, appunto, del piano Cipe '66: si è così giunti a realizzare la concentrazione delle aziende «dieselistiche» preesistenti in un solo grande complesso, su un'area di 500 mila metri quadrati, che occupa oggi oltre tremila persone, con alte percentuali di qualificazione. La produzione, gradualmente avviata nel '73, ha già superato nel '74 la quota annua di 500 mila cavalli.

Tenuto conto che la Grandi Motori Trieste si pone tra le aziende leader mondiali che producono motori di propria progettazione, si arriva alla constatazione che, in una fase di mercato caratterizzata da accesa competizione tecnologica ed economica, molti stabilimenti trovano nei rispettivi paesi il necessario sostegno alle attività di ricerca, sviluppo, progettazione, i cui costi incidono sensibilmente sul costo finale del prodotto. Significativi esempi, del resto, vengono dalla Gran Bretagna, Svezia, Olanda, e soprattutto dal Giappone, dove lo sviluppo dei motori di nuova generazione viene finanziato dallo Stato con ampio ricorso alle commesse pubbliche.

Ecco, dunque, che la GMT lancia una proposta, che può così riassumersi: sia data la preferenza al motore diesel italiano, sia nel decidere le priorità di intervento per le esportazioni, sia mediante commesse pubbliche da inserire nel quadro dei grandi programmi di rinnovamento della marina militare e di quella mercantile, delle ferrovie dello Stato, della produzione di energia, anche per assicurare tra l'altro la piena utilizzazione delle risorse nazionali. E si propone altresì che sia fatto ricorso allo strumento della commessa pubblica, per ordinare motori di «nuova generazione» da destinare, tra l'altro, alla propulsione navale, militare e mercantile: si assicurerà così l'innovazione tecnologica necessaria all'utenza nazionale e, naturalmente, alle esportazioni.



Una panoramica della sala prove produzione alla Grandi Motori Trieste in uno dei reparti nella piana di Bagnoli: in primo piano un motore «A 1060» da 40 mila cavalli, in fase di montaggio

Prima di morire straccia mezzo milione

Una macabra scoperta hanno fatto ieri mattina i carabinieri della stazione di Servola in una casupola di via del Pane Bianco 7: affacciatisi alla finestra della cucina della piccola costruzione, dopo essere stati messi in allarme dai vicini, hanno scorto il cadavere del proprietario, che si era impiccato all'inferriata con la prolunga del ferro da stiro. Si tratta di un pensionato di 68 anni, Mario Argenti, che viveva da solo nella casetta dopo la scomparsa della moglie.

A terra, sul pavimento della cucina, il maresciallo Scalabrin ha rinvenuto un libretto di risparmio e tanti piccolissimi pezzetti di carta filigranata: erano i resti di un fascio di banconote (circa mezzo milione) che l'Argenti, prima di togliersi la vita, aveva minutamente stracciato.

Il cadavere è stato trasportato all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rinviata l'assemblea dei mutilati di guerra

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra sezione di Trieste, comunica ai propri associati che l'assemblea straordinaria prevista per domani, è stata rinviata a data da destinarsi.

festa della mamma
11 maggio
Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.
VIA MAZZINI, 36 ANGOLO VIA S. CATERINA

comitato regionale per la celebrazione ell'Anno della donna

è costituito il comitato pro-ore per la celebrazione dell' o internazionale della don-a Trieste e nella regione, sieduto da Letizia Fonda io. Il comitato, formato da erose associazioni e dai mo-enti femminili di tutti i par-dell'arco costituzionale, si pone, nel corso del 1975, di-rato dall'ONU Anno inter-ionale della donna, di dif-fiere la conoscenza dei temi tardanti la condizione della na nella società italiana at-verso dibattiti, tavole roton-manifestazioni culturali.

anno già aderito all'iniziati-e hanno dichiarato la loro onibilità e collaborazione personale che degli istituti oro rappresentati, il presi-e della Giunta regionale nelli, il presidente del Colle-regionale Pittoni, il com-sario del Governo prefetto Di enzo ed il sindaco Spaccini.

appoggio dell'ESA attività del CAAMT

ono ormai prossimi alla con-one i corsi professionali mossi dal CAAMT: questa è iglia che raggruppa gli ac-iatori maschili del Centro AM di Trieste, che ha la sede in via Pozzo del Mare quest'anno l'attività è irro-ita, rispetto al passato, gra-al concreto interessamento ESA, l'Ente per lo svilup-dell'artigianato che, valutato eresse dell'iniziativa, ha da-il suo patrocinio e il suo oggio.

CAAMT è un centro voluto eato da giovani acconciato-come si rileva dal notizia-dell'Associazione artigiani — aggiornare la preparazione essionale dei propri iscritti, ende nuove tecniche e mo-n campo nazionale e inter-nale, affinando le proprie oscenze e partecipando a orsi, convegni eccetera: in-ma gente che si dà da fare erità di essere aiutata, come unto ha fatto l'ESA.

gruppo triestino, fondato ette artigiani, oggi conta 30 ciati, in maggioranza giova-a titolari di negozi e lavo-ri dipendenti. Le attuali ca-e sono così distribuite: Mau-Vitrani è il presidente; vice-idente Saverio Lippolis; se-ario Luciano Crasnich; cas-: Domenico De Tommaso, dio Ellero, Vittorio Piras; sori dei conti: Mario Vetto-e Feliciano Di Benedetto.

r quanto concerne le scuo-sse, prevede il diploma di estro d'arte» dopo sei corsi astici della durata di otto l'uno e con l'esame finale. ralmente i corsi hanno le articolazioni e gradi. L'at-e sede dispone di due aule voro, dove prestano la lo-pera il direttore tecnico Sil-Cozzi di Monfalcone e Vit-Guglielmi della nostra

rticolazione dell'ANAM è a tere provinciale. Oggi in esistono 72 sedi di cui una orizia, Pordenone e a Udine, a quella di Trieste.

SEGNALAZIONI

La caccia alle roulottes

«Sono uno degli "abusivi" nei confronti dei quali, da qualche giorno e, con ritmo costante, l'autorità giudiziaria sta intervenendo sigillando le nostre costruzioni mobili, pseudo-mobili, fisse in legno, pietra o lamiera, o roulottes.

«Non sono né all'altezza né in condizioni di valutare le dimensioni e l'opportunità di tali provvedimenti. Mi colpisce il fatto, invece, che certi fenomeni insorgano e si manifestino con virulenza, sia in campo locale, che regionale o nazionale, regolarmente in periodo pre-elettorale, e cioè quando si vuole procurare scalpore e sensazione.

«Per quanto paradossale possa sembrare, vorrei dire che mi è venuto da chiedermi se allorché, durante l'ultimo conflitto, le truppe tedesche, in ritirata, fecero saltare le dighe olandesi, commisero un orrendo misfatto. Alla luce di certi fatti, sembrerebbe che abbiano dato una mano al "povero mare" per restituirgli quelle terre che gli "incivili olandesi" gli avevano carpito nell'arco di secoli. Grazie». Lettera firmata.

«Caro "Piccolo", chiedo scusa, ma vorrei poter aggiungere questa mia alle molte altre lettere già comparse sull'argomento, ma ci tengo a far sentire anche la mia voce. Il fatto è che anch'io come tanti altri, in questi giorni, ho ricevuto la sgraditissima visita dei vigili urbani, a proposito della roulotte che ho sul Carso, e quindi voglio difendermi come posso attraverso la pubblica tribuna delle "Segnalazioni".

«Fermi restando i punti già precisati dai compagni di sventura che vi hanno scritto in precedenza, vorrei puntualizzare anch'io qualcosa.

«Si vuole colpire dei cittadini alla ricerca di un po' di pace, di verde, di aria sana (alla distruzione di tutto questo non sono completamente estranei gli organi pubblici che ora tentano in ogni modo di "incastrarci"), e che, dopo molti sacrifici economici e mille fatiche, sono riusciti a crearsi un piccolo angolino verde, quasi sempre nel pieno rispetto della natura. Ma troppo spesso pare si sia scesi nel "piccolo" senza prima vedere il "grande". Cercano di vietare e multare una roulotte, un baracchino, alle volte anche recinzioni, si vuole la condanna di chi con queste cose "ha depredato ignobilmente il patrimonio naturale e paesaggistico": ma perché allora non si ferma l'osceno scempio della cava dell'Italcementi e si permette che le cave mangino brano a brano questo verde Carso, che sembra devastato solo dai roulottisti! Che dire poi delle gravi ferite inferte all'altopiano dall'oleodotto, e da quelle terribili dell'autostrada e dell'autoporto? E' il Carso sacrificato all'industria, ma non sempre con criterio né con rispetto della natura!

«Altre note, poi, della solerzia dei nostri reggitori, le vediamo in città; nel Carso il verde è tanto, ma non mi pare altrettanto nel centro, però in città (vedi via Battisti) gli alberi vengono tagliati, e la Regione può scempiare il giardino dell'ex sezione di viale Miramare, per non parlare dell'oltraggio colpevole e premeditato portato al patrimonio storico ed artistico con lo svuotamento di Palazzo Stratti e quello di molti altri edifici (vedi Casa Alleanza assicurazioni di via Battisti, con stucchi, affreschi e pregevoli arredi, ora a Milano; oppure la cessione dell'Hotel della Ville alla Banca popolare di Novara, previa cessazione del vincolo, da dove spariranno così arredi, cristallerie, tappeti e cineserie, ma bisogna ricordare in cambio il mutuo di 11 miliardi vergognosamente accordato al Comune da detta banca.

«Ma tutto può il ricco, tutto può il politico, mentre l'inerme cittadino è l'unico a finire nelle panie, e mentre lui, il comune uomo della strada, preoccupato, medita di fronte alla sua roulotte sigillata, vede che il vicino passano i carri armati che distruggono in maniera perpetua erbe, fiori ed alberi, senza che per questo nessuno pensa a sigillare un carro armato.

«Il verde Carso viene tutelato? Si è creato il Campo profughi stranieri a Padriciano, sempre nella stessa località un altro grande istituto, ma pochi metri più in là la piccola roulotte, forse un millesimo di queste orge cementizie del potere, deve cadere sotto l'infiessibile sferza della legge! Quella stessa legge tanto carente, in questo campo, che non è stata ancora data applicazione, dopo tanti anni, alla legge Belci sulle riserve integrali del Carso, che dovevano definire per sempre le zone in cui è permessa o meno l'attività antropica.

«Di fronte a tutto ciò, come può il cittadino, colpito da questi provvedimenti, non sentirsi come il vaso di coccio in mezzo a quelli di ferro, e come può non pensare di essere vittima di un ignobile arbitrio o di un sopruso?

«Ringraziando, e scusandomi per il disturbo, vi saluto, e spero che anche in futuro ci si possa rivolgere a questa tribuna di libertà. C. M.».

TRE VIGILI IN MACCHINA PER INDAGARE SUL CARSO

«Caro direttore, possiedo ormai da molti anni un terreno con una casetta per la domenica a Padriciano, fra il Campo profughi stranieri ed il Museo Enriquez. Da un paio d'anni la strada comunale ed i terreni antistanti al mio sono divenuti il punto di ritrovo di numerosissimi motocrossisti che, specialmente nei pomeriggi delle giornate festive, si radunano per compiervi le corse più spericolate, con motori manifestamente truccati, spinti al massimo e privi di silenziatori.

«Speravo che, come erano venuti, così se ne andassero spontaneamente almeno qualche centinaio di metri più lontano. Ma poiché recentemente ai motocrossisti si sono aggiunti anche gli autocrossisti, mi sono deciso a presentare un esposto al comandante dei vigili urbani, consegnandoglielo personalmente.

«Il comandante mi ha assicurato che, limitatamente alle ristrettezze di organico del Corpo, avrebbe provveduto ad inviare dei vigili sul posto, sia per contestare le numerose infrazioni al Codice della strada, sia per difendermi dalle continue molestie e disturbo.

«Domenica scorsa, 3 maggio, non è venuto nessun vigile, ma il cielo era coperto e faceva freddo...

«Giovedì 8 maggio, giornata festiva, mentre il solito carosello di motocrossisti stava imperversando, è arrivata finalmente un'automobile di servizio con a bordo ben tre vigili urbani, che si è fermata davanti al mio cancello. Ho naturalmente pensato, con giustificato compiacimento, che il comandante avesse mantenuto la sua promessa. Mi sbagliavo!

«Mentre gli altri due stavano guardando tranquillamente i motocrossisti, un terzo infatti è venuto semplicemente a chiedermi come mi chiamavo e se avevo costruito la casetta abusivamente, perché — mi ha spiegato — era già venuto altre volte con il geometra del Comune, al quale "sembrava" che la costruzione fosse abusiva, per cui l'avevano anche fotografata. Del mio esposto per i motocrossisti non sapeva niente e non gli interessava. Per cui, scritto il mio nome ed il numero della particella tavolare, se ne è andato insieme agli altri: e le motociclette, sempre più numerose, hanno ripreso il loro infernale rumore.

«A questo punto mi sembra quindi di aver diritto di chiedere:

«1) occorrono veramente tre vigili con un'automobile di servizio per venirmi a chiedere quelle informazioni, per le quali basta consultare una mappa catastale?

«2) Come si conciliano questo e gli altri precedenti sopralluoghi con le "ristrettezze dell'organico"?

«3) Erano o non erano comunque tenuti, i tre vigili urbani, ad esaminare almeno i tubi di scarico delle motociclette ed a contestare le altre numerose infrazioni?

«4) Il geometra del Comune, chiunque sia, al quale "sembra" che la mia casetta sia stata costruita abusivamente, ha forse perduto le chiavi dell'archivio del suo ufficio? (Se non le ha perdute, cerchi al Prot. gen. N. 57917 Prot. corr. N. 10/667-62 dd. 7.2.1963 e troverà la mia regolare licenza di costruzione!».

«5) Il signor comandante del Corpo dei vigili urbani, assicurandomi il suo pronto interessamento, mi stava forse prendendo in giro? Fulvio Omero».

Motocross sul Carso: «continua sorveglianza»

«Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione "Motocross in Carso", pubblicata il 5 aprile scorso, nella quale si sollecitava l'intervento delle autorità per frenare l'invasione del Carso da parte di motociclisti che non di rado sono anche causa di pericolosità per l'incolumità dei gitanti, ha precisato che i fatti lamentati dal cortese segnalante si risolvono innanzi tutto in un problema di educazione piuttosto che di scarsa sorveglianza da parte di "chi di dovere".

«Infatti il malvezzo di alcuni motociclisti di scorazzare lungo le strade campestri del Carso è notevolmente diminuito negli ultimi tempi proprio per la continua sorveglianza cui è sottoposta, compatibilmente con la sua ampiezza, la zona carsica del territorio comunale.

«Sporadici motocrossisti si cimentano talvolta lungo la piana di Borne, resa brulla e senza vegetazione dalle esercitazioni dei carri armati, e lungo le pendici del monte Cocusso, sito nella zona di Basovizza, nel tratto compreso tra la strada provinciale e la strada statale che porta al confine di Stato.

«In conseguenza delle numerose sanzioni applicate per infrazioni al Codice della strada la maggior parte dei motocrossisti si è diretta attualmente verso le zone comprese nei Comuni di Sgonico e Monrupino, la cui sorveglianza non è di competenza degli organi del Comune di Trieste».

Mancano le sigarette a più basso costo

«Care "Segnalazioni", vorrei sapere dalla direzione del Monopolio tabacchi le ragioni per cui da molto tempo a questa parte si riscontra una carenza di certi tipi di sigarette, specialmente di quelli a più basso costo. I quantitativi che vengono forniti sono insufficienti: la settimana scorsa non hanno fornito nessun quantitativo né di "Alfa" né di "Diana". Il fenomeno si riscontra solamente nella nostra città, in quanto sono state fuori Trieste proprio giorni fa, e questo problema non sussiste, a quanto ho potuto sapere e constatare di persona. Grazie. L. M.».

Zona oscura

«Care "Segnalazioni", da circa un mese e mezzo la prima lampada dell'illuminazione stradale della via Monte San Gabriele è spenta. Non sarebbe possibile riattivarla? La zona è molto oscura. Ringrazio a nome degli abitanti della zona. Lucio Martinis».

Una riforma che riguarda ciascuno di noi

«La segnalazione "Psichiatria a Trieste", del 1.o maggio, a me sembra che non rispecchi la realtà dei fatti, ma proponga giudizi generali fondati su paure e risentimenti personali, in cui ha poco posto la sollecitudine per i malati. Quei giudizi sono generici, come generiche sono state, finora, le critiche mosse alla riforma operata nello Psichiatrico. Si rimpiangono i tempi in cui si poteva andare tranquillamente per i viali di quell'ospedale, godendosi la vista del verde e dei fiori, senza essere disturbati da richieste di sigarette o da proposte sgradite. Ma i comuni cittadini, se vogliono godersi il verde e i fiori, possono passeggiare per i giardini pubblici o andare in boschetto; i malati, se hanno un loro giardino, è giusto che se lo godano loro: e lo godranno, ovviamente, a modo di malati. Devono i malati adattarsi ai sani, oppure i sani ai malati? Torneremo a chiudere i malati in gabbia, perché i sani possano fare serenamente la loro buona azione di visitarli?

«Quanto alle proposte alle quali talvolta è esposta qualche visitatrice, io conosco signore di buon senso che ci ridono sopra, perché non danno ad esse un peso diverso da quello che hanno. Certo non è piacevole sentirsi oggetto di attenzioni che contrastano con la considerazione che si ha per sé stessi; però, se quella considerazione è un po' eccessiva, quei malati se ne accorgono.

«A chi si scandalizza di queste cose propongo di riflettere su una realtà, dalla quale possiamo essere indotti a vederle in modo diverso da quello che ci fa comodo. Nei malati di mente è palese la caduta di tutte quelle maschere alle quali la gente comune affida la propria rispettabilità: con quei malati non ci si può dare un tono per parere quello che non si è. Nella loro minorazione, essi godono d'una libertà che l'ipocrisia comune non può non invidiare. Posso essere frainteso: desidero solo far rilevare che i giudizi comuni su queste cose sono dati con troppa faciloneria, e con troppo riguardo per le proprie opinioni, senza nessuna considerazione per la ricca realtà umana dei malati di mente.

«Invece che scandalizzarsi di loro, invece che sdegnarsi con chi finalmente vuole trattarli da uomini, con tutti i rischi che questo comporta, è meglio esigere da se stessi una maturità umana più libera da pregiudizi e da paure. Questa è la vera riforma da fare: essa non è delegata ai dipendenti di un ente pubblico, ma riguarda ciascuno di noi.

«E a chi persiste nel dare, in questo campo, più credito alle proprie paure che al buon senso, ricordo un dato statistico universale e inoppugnabile: la percentuale della delinquenza è sempre inferiore tra i malati di mente che tra i sani. La riflessione su questo dato dovrebbe indurre i timorosi benpensanti a un cambiamento radicale di giudizio, che alla pigrizia dei luoghi comuni sostituisca la volontà di un rinnovamento umano integrale. Questo solo eliminerà, e non solo in questo campo, tutti i problemi. Prof. Alfredo Iosini».

Scoprire che d'inverno fa freddo

«Care "Segnalazioni", sul nostro "Piccolo" ho letto soltanto il titolo "Visentini: Amaro bilancio del nostro sistema tributario» ed il sottotitolo "Insufficiente l'organico del Ministero per l'enorme mole di lavoro - Il complesso nodo dell'anagrafe tributaria - Bisogna ormai rivedere tutto l'apparato centrale e periferico", e non sono riuscito ad andare avanti.

«Ma come? Dopo la recente esperienza sull'IVA, legge da altri paesi resa gradualmente operante nell'arco di cinque anni, da noi applicata seduta stante senza prendersene i servizi essenziali, i mezzi necessari: assoluta impreparazione degli uffici, mancanza di personale, gli appositi registri reperibili dopo la scadenza ufficiale e ciascuno fatto a modo suo, informazioni e guide con prassi contraddittorie ecc. Ora, dopo un tanto, ecco d'incontro il gratificante "rinnovamento fiscale" del signor ministro, il quale, stanti i risultati, di tutto ciò non ne avrebbe saputo niente.

«Ma allora, dico io, siamo ritornati alle guerre di Russia, dei Balcani e della Grecia, quando si accorsero che d'inverno fa freddo al ritorno dei soldati congelati?

«Ritornando all'argomento; cosa faranno successivamente i nostri amministratori? Prenderanno dal mazzo a caso e giù all'infedele, amputando braccia e gambe ai poveri disgraziati, tanto per coprire decisioni sballate di una millenaria civiltà divenuta classe politica. Come al solito? Grazie per la pubblicazione. Enzo Sollazzi».

Rinnovato alla SIP un quesito sugli scatti

«Tempo fa, tramite le vostre cortesi "Segnalazioni", era stato rivolto un quesito alla SIP per sapere se gli scatti non utilizzati del minimo garantito per colloqui in città saranno portati in diminuzione del numero degli scatti per eventuali colloqui in teleselezione: ma finora nessuna risposta è stata data dalla direzione della SIP.

«Dato che la cosa riveste una speciale importanza per le famiglie che hanno dei figli che lavorano in altre città e che adoperano quindi più la teleselezione che la rete urbana, sarebbe veramente opera sociale e umana se la SIP accordasse quest'alleggerimento della nuova forte spesa per il telefono, di particolare gravità e peso specialmente per i pensionati. Questo non è nella facoltà della SIP di Trieste, è chiaro, ma intanto la SIP dovrebbe chiarire la situazione. G.C.».

«El pluzer»

«Ai vecchi tempi l'acqua minerale di Selters veniva venduta in certe bottiglette di una speciale terracotta chiara (detta perciò "la bionda") che — una volta vuote — venivano usate quale saldalette. La nostra gente chiamava tale bottiglia "el pluzer", ed io vorrei pregare qualche esperto di spiegarmi se detto nome indicava la marca del prodotto, oppure se aveva qualche altro significato. Grazie. Antonio Fonda».

PROFUMERIA BORSA
PIAZZA DELLA BORSA, 5
UN PROFUMO... UNA CREMA...
UNA CUFFIA MARE... UNA BORSA MARE...
UN BEAUTY CASE... UN PORTAGIOIE...
UNA SPILLA CASCIO... UNA COLLANA ELFE... ecc.


PELLETTERIE
ARGIA
in esclusiva i modelli di:
CESARE PICCINI, BOTTEGA VENETA, LA COQUETTE, BARANTANI, CORRADI.
Articoli da regalo.
VIA GALLINA, 1

BETTY BOMBACIGNO
VIA BATTISTI 20
FOLLE VENDITA DI
VESTAGLIETTE-VESTITO
DA LIRE 2.500
IN POI

casa del materasso
TRIESTE — VIA MADONNINA 7 — TEL. 761784
Un bel materasso PERMAFLEX
oppure uno doppio matrimoniale
subito, in giornata, in casa.
...e in più un bel regalo da parte nostra!


modello DE PARISINI
boutique
MODE BIANCA
CORSO ITALIA 17


GNOCCATRICE «preziosetta»
macchina per confezionare gnocchi e croquettes di patate
GIOVANNI CESCA
VIA MAZZINI, 17

ELBEO
calze e collants
ZANOLIN
via Ponchielli, 1

Termini delle domande per i convitti dei profughi

Tutti gli studenti del Friuli-Venezia Giulia possono chiedere di essere ammessi nei convitti «Fabio Filzi» di Gorizia (maschi di scuola media inferiore) e «Nazario Sauro» di Trieste (maschi di scuola media superiore). Le domande devono pervenire entro il 28 giugno all'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi — Sede Centrale — piazza di Porta Pia 121 — 00198 Roma. Il certificato scolastico con i voti va inviato invece entro il 2 luglio.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi sin d'ora per informazioni e per conoscere l'elenco dei documenti, ai seguenti indirizzi: ENLRP — Delegazione regionale per il Friuli Venezia Giulia, via del Teatro 2, Trieste; Convitto «Filzi», via Pola 5, Gorizia; Convitto «Sauro», via Cantù 10, Trieste.

Gli studenti profughi, nonch i non profughi residenti nelle province di Gorizia e Trieste, possono ottenere l'ammissione gratuita partecipando agli appositi concorsi del Ministero della Pubblica istruzione. Possono chiedere l'ammissione gratuita anche i residenti nelle province di Udine e Pordenone.

Nei suddetti Convitti di Gorizia e Trieste vengono accolti anche semiconvittori.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra fotografica

Si inaugura oggi alle ore 18, presso il Circolo Assicurazioni Generali, viale XX Settembre 1, II piano, la mostra fotografica organizzata dal Telefono Amico sul tema: «L'uomo e il suo ambiente». La mostra resterà aperta fino al 20 maggio con il seguente orario: giorni feriali 17.30 - 20.30, giorni festivi 10 - 12.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45 nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro Giovanile verrà proiettato e discusso il film «Jesus Christ Superstar» di Jewison. Per questo film non sono valide le tessere.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 11 maggio, con la mn. «Edra»: gita straordinaria per Rovigno con partenza da Trieste alle ore 8, partenza da Rovigno alle 16.50; con la mn. «Ambriabella», partenza da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; mn. «Dionea», da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Chirurgia digestiva

Organizzato dal comitato veneto del «Collegio internazionale di chirurgia digestiva», da mercoledì a venerdì prossimi si svolgerà a Verona il secondo corso di aggiornamento in chirurgia digestiva con la partecipazione di docenti delle più importanti università italiane. E' previsto l'intervento del prof. Aldo Leggeri, direttore del nostro Istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica.

Ex tempore di primavera

A causa del maltempo la 3.a Ex Tempore di Primavera organizzata dal gruppo ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie non ha potuto aver luogo, come stabilito, il giorno 8 maggio a Contovello. La manifestazione è stata pertanto rinviata a domani, domenica, con qualunque tempo. Gli orari sono gli stessi stabiliti in precedenza.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 11 maggio con partenza da piazza Oberdan alle ore 8 ritrovo dei ragazzi che partecipano agli insegnamenti di roccia in Val Rosandra. Per le iscrizioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (telefono 68795).

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor*, via San Marco 2. I piano e negozio esposizione via Pietà 31 angolo via Cavalli.

Nozze d'oro



Gianni e Olimpia Zolli, sposatisi a Orsera il 10 maggio del lontano 1925, hanno raggiunto il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto della figlia, del genero, del nipote, delle sorelle e fratelli, dei nipoti e dei parenti e amici. Vive congratulazioni e nostri cordiali auguri.

Conferenza religiosa

Domani dopo una funzione religiosa ad onore del SS. Crocifisso si terrà nella sala parrocchiale della Chiesa del S. Cuore una conversazione illustrata da proiezioni su «La Madonna nel piano della salvezza». L'inizio della funzione religiosa sarà alle ore 16.30. Ingresso libero.

Ville

Prefabbricate dai 3 ai 25.000.000. Per informazioni telefonare 411892.

ER UN PUGNO DI MONETA SPICCIOLA

ORNANO DOPO UN MESE LADRI IN UNA SCUOLA

embra far gola ai ladri ladruncoli — la nuova se-dell'Istituto professionale il commercio «Sandrinel-via Pondares 5: a un me-di distanza dall'ultima vi-, sono tornati alla carica tra notte. Forzata una fine-a del pianoterra, che si af-cia sui locali igienici, gli otti sono penetrati in un tile e da qua hanno rag-to il primo piano dello olio, dove si trova un distri-ore automatico di bibite, quale hanno forzato la setta portamonete impos-ssandosi di quanto vi era tenuto (circa 20 mila li-. Poi, hanno rivolto la lo-attenzione alla gettoniera telefoni, che pure hanno tato. Nel timore di lascia-impronte che potessero mprometterli, hanno agito professionisti», calzando i nti di gomma delle donne ette alle pulizie dell'Isti-o.

scoprire il furto è stato il ello Fausto Fait, che ha immediatamente avvisato la polizia. Insieme agli agenti della Volante sono arrivati anche quelli della Squadra scientifica per i rilievi. Indagini sono in corso anche per appurare se ci sia una correlazione con l'episodio precedente.

Molestie e danneggiamento: con queste imputazioni sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria due giovani, Romano Cirelli, 24 anni, via Grandi 2, e Luciano Modugno, 19 anni, via Giacgioli 21, che un mese fa se l'erano presa con un uomo, Bruno Zigante, di 41 anni, il quale stava trasportando alcuni cartoni a bordo del proprio triciclo. L'episodio accadde in piazza Oberdan.

Movimento delle malattie contagiose dal 28 aprile al 4 maggio: scarlattina casi 7, gastroenterite dell'infanzia casi 1 (da fuori Comune), morbillo casi 88, tigna casi 1, varicella casi 11, parotite epidemica casi 53 (di cui 1 da fuori Comune), rosolia casi 3, scabbia casi 2, epatite infettive casi 3.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Pepe» (norv.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Pella» (gr.), mc. «Etilico» (sp.), mn. «Privala» (jug.), mn. «Bloudan» (egiz.), mc. «British Argosy» (br.), mc. «Yoa McCance» (br.), mn. «Dajti» (alb.), mn. «Orjula» (jug.).

PARTENZE: mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Etilico» (sp.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Zephiros» (gr.), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Srbja» (jug.).

Prima Comunione

Per ricordare nel tempo questo giorno felice sarà sempre una bella fotografia

CERETTI

DOMANI INIZIANO I LAVORI DEL SINODO DELLA CHIESA EVANGELICA LUTERANA

FIORE NEO-GOTICO CHE HA CENT'ANNI

Le confessioni religiose cittadine riunite pregheranno insieme nello spirito ecumenico

Si apre domani a Trieste il sinodo della chiesa evangelica luterana d'Italia. La funzione propiziatrice si terrà nella chiesa della comunità locale (che ospita appunti i conveuntì), quella gotica di largo Panfili. In una coreografia di paramenti sacri, i rappresentanti di tutte le confessioni religiose della città si recheranno poi alla chiesa della Beata Vergine del Rosario, per pregare insieme nello spirito più genuino dell'ecumenismo cristiano.

Greco e russo-ortodossi, cattolici, presbiteriani, battisti, avventisti e altri ancora si incontreranno con i rappresentanti della chiesa evangelica luterana provenienti da tutta Italia e da alcuni paesi d'Europa (Germania, Austria e Svizzera). I lavori del sinodo si protrarranno per tre giorni.

Trieste non è stata scelta a caso: domani infatti sarà celebrato anche il centenario della chiesa di Largo Panfili. Vale la pena di rievocare la storia di questa chiesa neogotica che ha visto le vicende della comunità luterana di Trieste dal lontano 1874 a oggi. In effetti il centenario vero e proprio è già trascorso (1 novembre 1974), ma le celebrazioni sono state volutamente ritardate a domani in occasione dell'apertura del sinodo.

Va subito detto che quella di largo Panfili non è la prima chiesa luterana di Trieste; prima del 1874 la comunità celebrava infatti nella chiesa del Rosario, che aveva acquistato nel 1786 (imperatore allora era Giuseppe secondo). Quest'ultimo edificio era stato chiuso delle autorità pochi anni prima ed era stato avocato al cosiddetto «fondo di religione» a disposizione di chiunque volesse comperarlo.

L'occasione di costruire una nuova chiesa fu offerta dagli imperial-regi urbanisti, che su volontà del consiglio comunale di allora, rivoluzionarono letteralmente la piazza Grande (piazza Unità) che proprio allora prese l'aspetto che ha oggi. Demolita la vecchia chiesa di San Pietro, sede della cappella civica, il consiglio comunale si trovò nella necessità, se non addirittura nell'urgenza, di trovare una nuova sede per la stessa. La chiesa più vicina al Municipio era proprio quella del Rosario, e così l'amministrazione ne richiese la vendita da parte della comunità evangelica luterana. Questa, cogliendo al volo l'occasione, chiese il pagamento parte in contanti e parte nella cessione del largo Panfili (700 metri quadrati) quale area edificabile per una nuova chiesa.

Il consiglio comunale approvò la richiesta (podestà era Massimiliano d'Angeli); pochi mesi dopo iniziarono i lavori sotto la direzione dell'architetto Brisco di Breslavia (Germania). Su progetto del tedesco Zimmermann, specialista in neo-gotico, crebbe così il forte edificio in pietra di Monrupino che doveva cambiare l'aspetto di una piazza che fino ad allora era adibita a parcheggio di carriaggi con relativi animali da traino (si chiamava infatti piazza dei Carradori).

La storia della comunità evangelica di Trieste è comunque più antica delle sue due chiese. Il primo nucleo luterano risale infatti al 1717, ed era composto da cinque famiglie (in tutto circa trenta persone), corrispondenti ad altrettante case commerciali, nuove filiali di «madre» tedesca.

E' soltanto nel 1717 che la comunità luterana si costituisce ufficialmente, ed è un secolo dopo che essa raggiunge il massimo numero di aderenti, un migliaio. Oggi i fedeli sono cinquecento circa, e la comunità ha ormai assunto la denominazione ufficiale di chiesa «evangelica luterana di confessione augustana».



La bella chiesa di largo Panfili opera dell'arch. Zimmerman

L'intervento della Cgil per l'ordine pubblico

La segreteria della Nccdl-Cgil, a seguito della segnalazione da noi fatta del telegramma inviato al presidente della Camera dei deputati sulla legge sull'ordine pubblico in discussione in Parlamento, ci prega di rendere sotto il telegramma stesso nel suo testo integrale, che è il seguente: «La commissione esecutiva Cgil di Trieste esprime necessità e volontà colpire criminalità fascista e delinquenza comune anche attraverso strumento legislativo salvaguardando tuttavia libertà sindacali e politiche previste costituzione repubblicana a lavoratori e cittadini gravemente compromesse nella formulazione attuale del testo di legge in discussione in Parlamento».

Il Sindacato Scuola Cgil informa gli insegnanti interessati che nella propria sede di via Pondares 8 (pianterreno) è iniziato il servizio di informazioni e di consulenza per gli aspiranti a incarichi e supplenze nelle scuole medie. La sede è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19. Sono disponibili tutte le schede e i modelli di domanda.

Ernest Fuchs alla Costanzi

Dopo le mirabili stampe giapponesi, la sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi ospiterà, da mercoledì 14 maggio, un'altra mostra di richiamo eccezionale: ancora una volta a iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, sarà offerta agli amatori d'arte un'esposizione di pitture ad olio, sculture e grafiche di Ernst Fuchs, il grande pittore e scultore viennese, che di recente è stato la sensazionale rivelazione della Galleria Aberbach di New York.

Presentato come uno dei maggiori artisti viventi, benché la sua ritrosia lo abbia fatto definire un «famoso sconosciuto», Ernst Fuchs è stato giudicato dalla più autorevole critica americana, per il suo modernismo, degno di un Picasso, di un Mirò e di un Chagall.

E' la sua fantasia che soprattutto colpisce, anzi il suo «realismo fantastico», basato sul concetto, anche psicoanalitico, che in arte la fantasia non è e non deve essere un'antitesi della realtà. Ad accrescere questa rarissima mostra, alla sua inaugurazione, fissata per le ore 18.30 di mercoledì prossimo, presenzierà l'artista stesso.

DAL 23 GIUGNO AL 15 LUGLIO I PROCESSI DELLA SECONDA SESSIONE DELLA CORTE

Densa agenda delle Assise

Tra l'altro saranno rievocati l'assassinio della studentessa di Borgo San Sergio e l'omicidio a scopo di rapina in danno dell'esercente spalatino Boris Jelich

E' stato fissato il ruolo della seconda sessione della Corte d'Assise per l'anno in corso, che si riunirà dal 23 giugno al 15 luglio. Presiederà le udienze il dott. Egone Corsi.

Saranno celebrati sei processi (cinque di Trieste ed uno di Gorizia), tra i quali quello per l'assassinio della studentessa di Borgo San Sergio, Argelia Marchesi e quello per l'omicidio a scopo di rapina in danno dell'esercente Boris Jelich. Ed ecco l'elenco delle cause: 23 giugno: processo a carico di Anna Di Gianantonio, una studentessa di 21 anni, residente a Gorizia, in via Monferrato 6, imputata di vilipendio alle istituzioni costituzionali (governo). L'imputata si trova a piede libero.

Un caso di tentato omicidio sarà discusso il 24 giugno. L'imputato, che è detenuto, è uno jugoslavo: Malic Zitnipotoku, di 37 anni, residente a Zagabria, il quale fu arrestato l'11 giugno dello scorso anno alla stazione delle autocorriere, in piazza della Libertà, dove aveva preso a coltellate la moglie, Ana Smole, di 28 anni. Lo Zitnipotoku dovrà, naturalmente, rispondere anche di porto abusivo del coltello. Lo difenderà l'avv. Riccardo Ghezzi.

Il 26 giugno sarà la volta del lavoratore portuale Sergio Villa, di 33 anni, residente a Trieste, in via Enrico Toti 9, il quale comparirà davanti ai giudici in stato di detenzione, per rispondere dei seguenti reati: tentato omicidio, lesioni personali aggravate, resistenza aggravata a pubblici ufficiali e porto abusivo di un coltello.

Otto giovani, tutti a piede libero, saranno giudicati il 30 giugno per vilipendio alle istituzioni dello Stato (polizia e magistratura). Essi sono: Claudio Venza, 30 anni, via Bergamino 6; Ennio Ursini, 33 anni, via Canova 20; Clara Germani, 26 anni, via Genova 23; Francesco Crismani, 25 anni, via Santa Rita 2; Mario Verzegnassi, 24 anni, residente a Gorizia, in via Scaramuzza 6; Camillo Pavan, 28 anni, residente a Treviso, in via Tron 48; Mauro Marra, 26 anni, residente a Porcia (Pordenone), in via della Chiesa 2, e Giorgio Della Mea, pure di 26 anni.

Il 2 luglio sarà rievocato in Assise il delitto di Borgo San Sergio, che tanta impressione destò in città. Davanti ai giudici comparirà in stato di arresto il muratore Pietro Stancich, di 50 anni, nativo di Collalto di Buie, e residente a Muggia, in via Felluga 36, il quale deve rispondere di omicidio volontario aggravato, con l'aggravante di avere agito per motivi abietti ed agendo con crudeltà, in danno della propria nipote, Argelia Marchesi, che aveva 20 anni ed era studentessa del quinto anno del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», nonché di tentato omicidio nei confronti del padre della ragazza, Antonio Marchesi, sempre con l'aggravante di avere agito per motivi abietti, ed inoltre di quella di avere agito per assicurarsi l'impunità in riferimento al primo reato.

Infine, il 7 luglio sarà iniziato il processo per concorso in omicidio volontario aggravato e rapina in danno di Boris Jelich, a carico di Antonio Zanzarelli, di 23 anni, domiciliato in via Risorta 5, e del cittadino francese Gerard Allene Masia, di 26 anni, residente a Marsiglia, in boulevard Dur 46 (entrambi però sono detenuti nelle carceri del Coroneo).

Riassumiamo ora ciascuno dei fatti in causa. Anna Di Gianantonio è imputata di vilipendio alle istituzioni costituzionali in riferimento a dei volantini diretti agli studenti, che lei stessa distribuiva, il 30 gennaio 1973, agli alunni del liceo classico «Dante Alighieri» di Gorizia. Prendendo lo spunto da episodi avvenuti qualche giorno prima a Milano, in occasione ad un'assemblea all'Università Bocconi, nei manifestini si affermava che l'allora governo presieduto dall'on. Andreotti, per frenare le lotte operaie e studentesche usava anche «l'assassinio contro gli oppositori politici».

Singolare il caso di Malic Zitnipotoku: egli sostenne di avere voluto uccidere la moglie perché costei l'aveva abbandonato. Messosi alla sua ricerca, riuscì a rintracciarla, decidendo quindi di risolvere la questione una volta per tutte, a colpi di coltello. Per fortuna la donna riportò soltanto ferite lievi.

Il lavoratore portuale Sergio Villa fu arrestato la notte del 28 settembre dello scorso anno poco prima delle 3, in via XXX Ottobre, dopo essersi accanito a colpi di coltello contro il carpentiere Giulio Piscitelli, di 27 anni, abitante in via della Guardia 9 e dopo aver ferito leggermente un altro lavoratore portuale, Settimio Caramia, di 30 anni, abitante in scala Sthendal 1. Due agenti, Antonio Borella e Mario Sesto, dovettero sudare le proverbiali sette camicie per ridurlo all'impotenza e disarmarlo del coltello. Il Villa sarà difeso dall'avv. Riccardo Ghezzi.

Gli otto giovani che saranno giudicati il 30 giugno devono tutti rispondere di vilipendio alle istituzioni dello Stato (polizia e magistratura), in relazione ad una manifestazione promossa dall'organizzazione anarchica triveneta nella nostra città sul tema «Processo Valpreda, processo allo Stato» e che si tenne il 26 febbraio 1972. Nel pomeriggio ci fu un comizio in campo S. Giacomo, dove parlò il Venza. Poi i partecipanti si larono in corteo, raggiungendo la via del Teatro Romano, dove si soffermarono davanti alla questura. La dimostrazione si concluse in piazza della Borsa, dove lo stesso Venza ed un altro oratore tennero dei brevi discorsi.

Nel corso della manifestazione furono pronunciate invettive contro la polizia e contro la magistratura, e da qui la denuncia nei confronti di otto giovani. Venza, Ursini, Germani, Pavan e Della Mea saranno difesi dall'avv. Remo Cuccagna; Crismani dall'avv. Mogorovich; Verzegnassi dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, e Marra dall'avv. Malattia del Foro di Pordenone.

Il tremendo crimine di cui fu vittima Argelia Marchesi avvenne nelle prime ore del pomeriggio dell'8 maggio dello scorso anno, in una casetta di via Giuseppe Sillani 5, a Borgo San Sergio, dove la ragazza viveva con i genitori. Secondo l'accusa, Pietro Stancich, un suo cugino di secondo grado (è cugino di sua madre) essendo ossessionato da una insana passione per lei, cercò di costringerla ai suoi voleri, ma la giovane gli resistette e l'uomo allora la uccise a coltellate (aveva preso un lungo coltello nella cucina). Il padre di Argelia, rincasato alle 14.20, trovò il corpo della figlia nel corridoio, in una pozza di sangue. Mentre, prostrato dal dolore, era chino su di lei udì dei rumori provenire dalla cucina; si affacciò e vide il cugino di sua moglie. Pietro Stancich. Costui fece per balzargli addosso con il coltello, ma il Marchesi fu lesto a fuggire, chiudendosi nella stanza di soggiorno. Dal ballatoio invocò aiuto, ed accorsero tre vicini. Poco dopo lo Stancich fu trovato raggomitolato accanto al mobiletto della cucina a gas: s'era squarciato il ventre con una coltellata (dall'addome gli fuoriuscivano organi viscerali) ed aveva aperto il rubinetto del gas. Si fece in tempo a salvarlo, e più tardi l'uomo fu sottoposto a perizia psichiatrica e trovato seminfermo di mente. Di conseguenza non potrà essere chiesta per lui la pena massima, quella dell'ergastolo. Lo Stancich sarà difeso dall'avv. Santoro, mentre i genitori di Argelia si sono costituiti P.C. con il patrocinio dell'avv. Ghezzi.

Sensazionale anche il processo che concluderà la sessione, quello per omicidio volontario a scopo di rapina in danno di Boris Jelich, nativo di Spalato e che era domiciliato nella nostra città in via Machiavelli 9. L'uomo, che aveva 34 anni e gestiva un bar, il 19 febbraio dello scorso anno fu trovato cadavere nella vasca di una piscina, collegata con il mare, dello stabilimento balneare «Ausonia» di riva Traiana. Dall'autopsia risultò che egli era stato colpito al capo con un corpo contundente e poi gettato in acqua, e le indagini portarono all'incriminazione dello Zanarelli e dell'Allene. Lo Zanarelli sarà difeso dall'avv. Sergio Giacomelli, e l'Allene dall'avv. Giuseppe Vinciguerra.

120 GIORNI DI SCULTURA AL CASTELLO

La luce dell'arte sul Bastione Veneto

Domani inaugurazione della mostra di Mascherini

Si apre oggi alle 10.30 per i critici e domani alle 11 per il pubblico la mostra «120 giorni di scultura a Trieste» sul Bastione Veneto del Castello di San Giusto.

La prima tornata della rassegna, fissata in tre episodi successivi, è stato assegnata al maestro Marcello Mascherini, che da alcuni giorni personalmente cura l'allestimento e la sistemazione delle sue opere.

Nel corso della presentazione ai critici verrà illustrata la pubblicazione che accompagna la manifestazione, volume ricco di fotografie a colori ed in bianco e nero ampiamente referente sulle prove prescelte a rappresentare l'opera di Mascherini, Perizi e Basaldella.

A rappresentare gli enti promotori, l'amministrazione provinciale e l'azienda autotoma di turismo e soggiorno, saranno i due presidenti Michele Zanetti e Giorgio Tombesi e l'ideatore dell'iniziativa, il critico triestino Carlo Milic.

Teatro della rassegna saranno il Bastione Veneto, quello sito nelle adiacenze dell'gresso al Castello, e la torretta. Nella sala dei Patrizi e in quella del Capitano, locali signora in disarmo ed adibiti a deposito, ora restaurati adeguatamente, Mascherini ha sistemato una serie di eleganti bronzetti. Nella sala dei Patrizi trova posto anche la segreteria della mostra.

Artisti regionali a Cividale del Friuli

Questa sera, alle 18, s'inaugura nella chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli la seconda Mostra degli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia. La rassegna accoglie venticinque opere nelle quali sono espresse diverse tendenze quanto alle correnti contemporanee e differenti tecniche quanto alle modalità esecutive. Infatti vi sono le sculture di Ugo Carà; i dipinti di Sergio Altieri, Fausto Cappellato, Carlo Ciussi, Giorgio Cosarini, Enrico de Cillia, Luciano de Gironcoli, Angelo Giannelli, Carlo Hollesch, Albino Lucatello, Cesare Mocchiutti, Fulvio Monai, Orlando Poian, Fernando Toso, Mario Tudor; le grafiche di Mario Baldan, Massimo Bottecchia, Ugo Carà, Bruno Ponte; gli oggetti progettati da Romolo Bertini, Luciano Celli, Bruno Chersicla, Nino Perizi, Nane Zavagno.

La mostra è aperta al pubblico da domani all'8 giugno incluso dalle 16 alle 20 tutti i giorni ed inoltre dalle 9 alle 13 nelle festività. La manifestazione, che conclude il ciclo itinerante della mostra, è stata organizzata a cura del Civico Museo Revoltella di Trieste in collaborazione con l'Associazione per gli studi storici ed artistici di Cividale.

PREMIAZIONE DEL CONCORSO DEL DISEGNO INFANTILE

IL VOLTO DELLA MAMMA VISTO CON OCCHI BAMBINI

In occasione della ricorrenza della Festa della mamma, quest'anno il Centro italiano femminile ha bandito un concorso di disegno infantile invitando i bambini delle scuole materne della provincia di Trieste ad esprimere con un disegno l'amore per la mamma

I numerosissimi elaborati pervenuti alla sede del CIF sono stati esaminati da una commissione giudicatrice, riunitasi il 7 maggio e composta dal prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia presso la Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, dalla dott. Scrosoppi, direttrice dell'ONAIRC, dalla signora Maria Grazia Miccoli, dirigente di scuola materna comunale, da suor Marcelliana, per la Federazione della FISM, e dalla signora Maria Trebiciani per il CIF.

La commissione riunita per giudicare i disegni dei bambini al concorso di disegno infantile sul tema «La mia mamma», indetto dal CIF, in occasione della Festa della mamma, ha trovato notevole difficoltà nello scegliere le produzioni artistiche dei bambini per la premiazione perché tutti i disegni risultano esperienze di una spontaneità immediata e vivace, una ricchezza cromatica e una larga sensibilità spaziale.

Il desiderio della commissione sarebbe perciò stato di premiare tutti i bambini partecipanti al concorso. La commissione tuttavia ritiene di assegnare il primo premio alla bambina Silva Brumat di anni 4, della scuola materna ONAIRC di Malchina, per l'immediatezza espressiva e per l'uso misurato del colore. Gli altri premi sono stati assegnati ex-aequo ai bambini Elena Zaccaria di 6 anni, della scuola materna comunale di Gretta, Lucia Stopar di anni 5, della scuola materna comunale di Rena Nuova ed alla bambina Cristina Dragoni di tre anni, della scuola materna dell'ONAIRC di Malchina.

La commissione ritiene inoltre doveroso rivolgere un ringraziamento alle educatrici delle scuole materne per la loro partecipazione all'iniziativa nonché un vivo elogio per la capacità da loro dimostrata di agire in forma promozionale nei confronti dei bambini, capacità che risulta evidente dalle varietà delle tecniche impiegate e dalla diversità dei modi di presentazione da parte dei bambini nella raffigurazione della mamma.

La premiazione dei disegni avverrà domani, Festa della mamma, alle ore 11 nella sede di via Battisti 13, presente un rappresentante della CRT che ha offerto dei libretti di risparmio per i premiati. Altri premi verranno sorteggiati tra i partecipanti.

Tutti i disegni saranno esposti in una mostra allestita in via Battisti 13 aperta dall'11 al 17 maggio dalle ore 15 alle ore 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dello zio Emilio Jani, nel IX anniv. 9.5, dalle nipoti Claudia e Fulvia 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali, nell'XI anniv., da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome) e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Bianca 10.000, dalla sorella Gemma e figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); da Anna e Fausto 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Gabriella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giusto Baici, nel XXX anniv. (10.5), dalla moglie e figli 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Padovan, nel X anniv., da Luigia Padovan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Comparini 10.000 pro UNICEF.

In memoria di Silvia Quarantotto Zernitz, nel IV anniv., dal marito e figlie 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Carla Vosilla, nel XXII anniv., dai figli Rinda e Ferruccio 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro ECA.

In memoria di Francesca Zerial ved. Cossi, nel I anniv., dalla figlia Giuseppina 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Vincenzo Tatulli, dai componenti l'orchestra del Teatro comunale G. Verdi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Borsani, dalla S. di Guardia chirurgica 5500 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Pascutti, da Teodosia Dalla Via 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Mari, da Lella Cosciani 5000, da Ida e Andreina Verginella 5000, da Anna Angeli 5000 pro ECA; da Rita e Guido Fradeloni 5000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Liliana Medori Peschier, dalle famiglie Peschier Nardini e Parovel 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria del fratello Pietro, da AGAIS 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Ettore Del Conte, da Dina Lauri Lucatelli 5000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza (diffusione S. Vangelo).

In memoria di Mauro Aguzzi, da Maria Zavini 5000, da Ornella Fulvio Reis 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carmela Giacompol, da Cisa Andrea Saksida 5000 pro Ass. spastici; da Aldo e Dora Ghetz 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (I reparto geriatria).

In memoria di Augusto Lupieri, dalla moglie e figli 100.000 da Marino, Renata e Paola Leghissa 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle amiche della sorella, Casira Mariuccia Nora e Tea 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Rita Travan 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lilia Franchi lire 10.000 dalla famiglia Varridi pro Centro antidiabetico.

In memoria di Lilia Franchi, da Marta Puhali 5000, da Gastone Alberti 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Cesira Luisa e Fulvio Maghetti 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Rita e Romano Debernardi 5000, da Antonio Giulio 5000, dalle famiglie Weithofer-Zudini 20.000, da Eugenio Cleva 10.000 pro Organizzazione amici villaggi SOS; da Marino Renata e Paola Leghissa 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Fulvia Kostoris 10.000, da Michele Schubert 10.000 pro Istituto statale d'arte (premio Neera Schubert); da Ottaviano Danelon 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Luciano e Renata Del Fabbro 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo vedove e orfani); da Tullio e Maria Suttora 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Edvige e Carlo Scala 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana); da Paolo e Laura Mosetti 5000, da Amalia Scodellaro 5000, da Carmen e Nice Mambrini 10.000, da Gino Mary Finzi 5000, da Rita Travan 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'avv. Mario Silvano Adami 10.000 pro Lega Nazionale; da Ugo Jolanda Cirilli 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (fondo dott. Ettore Licen); da Ernestina e Renato Taucer 10.000 pro Scuola media A. Manzoni (premio di studio Grazia Zennaro); da Lidia e Ottone Zeller 5000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); da Rosa Debenni 5000 pro Ass. spastici; da Annamaria Gropuzzo 5000 pro scuola medico-ospedaliera (fondo dott. Piero Gropuzzo) e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Aldo e Derna Florit 10.000 pro parrocchia S. Andrea e Rita; da Ugo e Gilda Cioli 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Rita); da Paolo e Maria Feriani 10.000, da Elvira Magris 5000, da Giorgio Mioni 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari, Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Nella Sadini 5000, da dott. Mario Eleonora De Senibus 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Wanda Ulian 15.000 pro ENPA; dal dott. Guido Berger 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Antonini, dai figli Silvio e Alice 20.000 pro UNITALSI, dai figli Ermanno e Tea 20.000, da Lucio Bertolazzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Amelia Antonini Bertolazzi 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Racchi 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Bruno e Mariuccia Cerne 5000 pro Fondo cap. Banelli; dai nipoti Paola, Guido e Fabio 15.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Nicolò Davanzo, dalle famiglie Davanzo 10.000 pro Voce di S. Giorgio.

In memoria di Liliana Medori Peschier, dalle famiglie Balestra-Sauro De Mircovich 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Antonio Novello, da Ondina e Piero De Luca 10.000 pro Fondo cap. Banelli; da Istria ed Ettore Biasioli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Marcello Fontanot 10.000 pro Ospedale Maggiore reparto cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo Fragiacomo, da Wally e Maria Malneri 5000; da Giuseppina e Carla Volchi 5000 pro Ass. italiana maestri cattolici.

In memoria di Paolo Giorgi, dai genitori 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Virginia Bonivento, da Dorotea Tarboschi 5000 pro Ass. ital. maestri cattolici.

In memoria di Eliana Maffi, da Edvige e Carlo Scala 5000 pro Educandato Gesù Bambino (a mani suor Luciana).

In memoria del dott. Corrado Marin, dalla Ditta R. Allegretto 10.000, da Lidia e Giustina Pizzoni 15.000, da Giorgio e Alda Maffei 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Ferruccio Grego, da Bianca Grego 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi) e 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Giuliana e Giancarlo Roli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. ing. Milan Vogrič, da Andrea, Marina, Paolo Tamburiello 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Coen, dalla moglie e figlie 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Tullio Paolini, da Ianda Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vincenza Tavolato ved. Barzelogna, dai colleghi del figlio Mario dell'Acegat 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti, da Giuseppina Minghi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ermanno Ubaldini, da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Cernecca, da Maria Notarangelo 3000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mario Caputo, dalle sorelle 5000, dall'amica Emma Zanutti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppina Mari, dalla fam. Micheli 5000, dalla fam. Bonazza 5000, dalla fam. Butti 2000 pro Società Alpina delle Giulie (GARS); dalla fam. Michelini 5000, da Carla Terpin 5000, pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anita Desabata 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita Tamanini dal nipote Dino 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Emma Longhi ved. Klun-Coloni, dai colleghi della Ripartizione I Anagrafe e Servizi demografici 21.500 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

Da L. L. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione in memoria di Manfredo Sinigoi, nel I anniv. di lire 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare pubblicata il giorno 8.5 deve intendersi fatta dai cognati Carlo e Francesca Tutta:

Da Titti Paoletti 6000 pro C
Da Giovanni Zalli 2000 pro I
Rittmeyer.

In memoria di Bruno Pribac, Nerea Lazzarini 2500 pro Centro mori M. Lovenati.

L'elargizione in memoria di Franchi di lire 10.000 pro S. media Dante Alighieri (fondo F Geyer) e pubblicata il giorno deve intendersi fatta da Mario e Gianni Geyer.

MOSTRE D'ARTE

Lino Monaco all'Endas

Un giovane artista, Lino Monaco, si presenta nella galleria d'arte dell'Endas (via Zudecche 1/c) con una interessante «personale» comprendente ventuno lavori. La mostra resterà aperta fino al 16 maggio.

Carpel alla Stadion

La galleria d'arte Corsa Stadion (via Battisti 14) ospita da oggi una mostra di Carpel intitolata «Omaggio a Jonathan Swift», che potrà essere visitata fino al 28 maggio.

Renato all'«Incontro»

Si inaugura oggi, nella galleria «Incontro» (via Crispi 35) una personale di Renato, che espone le sue realizzazioni materiche.

SEGNO GRAFICO
GALLERIA D'ARTE
UDINE - Via Porta Nuova, 4
OPERE GRAFICHE
di
UGO CARA'
Dal 3 al 16 maggio 1975

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità, d'Italia
personale di
MARIA CHIACIGH
2 - 11 maggio

ALLA «CARTESIUS»
espone
ROMEO DANEO

ALLA GALLERIA TOMMASEO
domani si chiude
la personale di
FABRIZIO PLESSI

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
LIDIA AMATO COLOMBI
e
GIULIANA GRISELLI DI LENA

BAR COSTA
Dal 9 al 21 maggio
icone incise nel cristallo
RITA PONTON

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Nei giorni 13-14 maggio presso la sede del C.A.R. Aquila di via Rossini 4, agli atleti e simpatizzanti l'allenatore illustrerà il programma per gli allenamenti estivi, cui seguiranno proiezioni di alcuni cortometraggi ed un documentario girato durante la scorsa stagione.

CIT
Viaggi - Cambio
Staz. Autolinee tel
Documenti
Piazza Unità telef.
Staz. Centrale telef.
ORARIO AUTOSERVIZ
ABBAZIA - FIUME ore 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA GABRIA ore 19.
CAPODISTRIA PORTOR UMAGO CITTANOVA
MILANO giornaliera ore
PORTOROSE PIRANO gi liera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (auto treni, aerei ecc.) informa e prenotazioni rivolgersi ai detti uffici CIT.

dott. U. CIO
SPECIALISTA
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 - 2
VIA TORREBIANCA N
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

MSI DESTRA NAZIONALE
DOMENICA 11 MAGGIO alle ore 11 in piaz Sant'Antonio
on. Luigi TURCHI
on. Renzo de' VIDOVICH
perleranno sul tema:
FOIBE SENZA ODIO
Significato politico dell'accordo Tito-Berlinguer nel XXX Anniversario delle stragi slavo-comuniste

PLI
Si conclude la raccolta delle fir per il
REFERENDUM ABROGATIVO DE LA LEGGE SUL FINANZIAMENT PUBBLICO DEI PARTITI
per avere la certezza che esse siano sufficienti il P.L rivolge un pressante
APPELLO
ai sottoscrittori della prima raccolta, conclusasi ne scorso gennaio, affinché tutti si rechino NUOVAMEN a firmare
OGGI dalle 10.30 alle 13
LUNEDI' dalle 18 alle 20
Via Carducci 31 - II piano

5° espomego
C.C.I.A.A. - GORIZIA
LA CHIUSURA DELLA FIERA È STATA PROROGATA A DOMENICA 11 MAGGIO
ORARIO FIERA 10-13, 14.30-22

ASSOCIAZIONE REDUCI DALLA PRIGIONIA

OMAGGIO AI CADUTI NEI LAGER NAZISTI

L'8 maggio ricorreva il trentesimo anniversario della fine del secondo conflitto mondiale e della liberazione degli ex prigionieri dai campi sparsi in tutti i continenti.

La Federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla Guerra di Liberazione, come ogni anno, apporrà alle ore 16 di sabato una corona alla lapide che, sul muraglione del Castello di S. Giusto, ricorda i Caduti nei lager nazisti.

Nell'ultima riunione del Consiglio direttivo provinciale è stato definito il programma per la celebrazione del trentennale della liberazione e della giornata del ricordo che avrà luogo presumibilmente nella prima quindicina di settembre.

Circa la possibilità di estendere la legge «336» agli ex combattenti dipendenti privati, si informa che, in attesa della decisione della Corte Costituzionale sulla legittimità della legge stessa, in seguito ad azioni giudiziarie promosse dalla Associazione nazionale reduci dalla prigionia e tenuto conto dell'impossibilità contingente di ottenere una sollecita approvazione del noto progetto di legge interassociativo riguardante l'importante problema, ai fini dello sblocco dell'attuale situazione di stasi, è stato presentato il 7 dicembre scorso alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 3308.

E' da rilevare l'approvazione della legge 21 dicembre 1974, n. 702 che riaprendo i termini per il riconoscimento della qualifica di partigiano limitatamente ai cittadini residenti nel Friuli-Venezia Giulia e a quelli che combatterono all'estero si ammette che, la facoltà di riscatto prevista dall'art. 6 della Legge 28 maggio 1968 n. 341, viene estesa ai deportati ed internati civili e militari iscritti all'assicurazione obbligatoria.

OGGI E DOMANI ORE 17
SPETTACOLO MUSICALE CON I
«LILITH»
GIORNALMENTE SFILATE DI MODA DELLA MANIFAKTURA DI NOVA GORICA
AL PADIGLIONE «D» GASTRONOMIA E RISTORANTE UNGHERESE
PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO CECOSLOVACCO

ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE

LA REALTÀ SOCIALE DELLE COOPERATIVE

Esse sono 135 nei vari settori del consumo, pesca, produzione - lavoro, edilizia, agricolo e di credito

La Federazione cooperative e mutue di Trieste ha tenuto la sua assemblea annuale alla presenza di un considerevole numero di delegati e autorità e cioè: l'assessore regionale alla cooperazione Mauro, il viceprefetto in rappresentanza del commissario di governo, l'assessore Abate che ha portato anche il saluto del Sindaco, la presidente della Lega nazionale cooperative e mutue e il presidente dell'Associazione generale delle cooperative italiane. Avevano mandato telegrammi di saluto e di augurio il presidente della giunta e gli assessori Stopper, Colonì e Giust.

Anche la 28.a assemblea sociale aveva per oggetto «una giusta collocazione del movimento cooperativo giuliano nel contesto socio-economico regionale»; in quanto, come è stato sottolineato nella relazione dal presidente dott. Miccoli, non in tutti gli ambienti regionali e comunali è stata ancora riconosciuta l'importanza socio-economica, non soltanto quantitativa ma anche qualitativa, della cooperazione giuliana, che ha nel suo seno cooperative che vantano una tradizione anche secolare di attività promozionale sociale ed economica. Sono stati posti in evidenza i principi su cui si basa il movimento cooperativo nel rispetto della libertà, con la più ampia apertura sociale.

Le 135 cooperative che costituiscono i settori cooperativi più importanti e cioè: consumo, produzione-lavoro, pesca, edilizia, credito, agricolo e misto, sono tese verso importanti realizzazioni. Alle cooperative sono associati circa 26 mila lavoratori e il volume d'affari è senz'altro di importanza ragguardevole.

I principali settori che sono stati esaminati sono quelli del consumo, in cui è stata posta in evidenza l'importanza delle cooperative operaie, delle trattorie sociali, delle mense aziendali, dei provveditorio droghieri, delle cooperative pescivendoli e del consorzio alimentaristi triestini; in quello di produzione - lavoro svolgono la loro attività un numero notevole di cooperative con forma artigianale o prettamente associativa.

Anche il settore pesca assume un'importanza socio-economica da porre in evidenza. Nel settore dell'edilizia economica e popolare è stato rilevato, con rammarico, il fatto che il più importante ente è sotto regime commissariale. La Federazione ha svolto una strenua difesa nei confronti del consorzio senza personalismi, in quanto ritenevа, come ritiene, che l'ispezione è stata fatta in maniera anomala e ingiusta. Per il settore agricolo, sono stati esaminati i problemi che comportano le riserve carsiche e l'impegno strenuo a sostenere la latteria sociale del Carso che trova tante difficoltà per la sua realizzazione. Nel settore credito, è stato infine posta in evidenza la necessità che le cooperative di credito tra lavoratori siano trattate alla stessa stregua delle casse rurali.

L'assessore Mauro ha porto il saluto della Regione, ponendo l'accento su certi problemi trattati nella relazione del comitato direttivo. La signora Sorini ha portato il cordiale saluto della Lega. Quindi hanno preso la parola i vari delegati e cioè il presidente delle cooperative operaie Fragiacomo, che ha fatto rilevare importanti problemi socio-economici collegati alla distribuzione, il sig. Carlini, il rag. Leone, che ha posto in evidenza quanto la Federazione ha fatto, in campo fiscale, per ciò che concerne l'INVIM e l'IVA. Le relazioni del comitato direttivo e dei sindaci (quest'ultima sviluppata dal rag. Bologna) sono state approvate all'unanimità ed è stato confermato in carica (con elezione segreta), il comitato direttivo e il collegio dei revisori. L'Assemblea ha formulato nelle «varie» alcuni ordini del giorno a favore della cooperazione agricola e della cooperazione di credito.

Commissione di studio per la latteria del Carso

I vari aspetti tecnici, sociali e finanziari connessi alla progettata realizzazione della latteria del Carso, sono stati esaminati in una riunione tra le parti direttamente interessate, svoltasi nella sede della giunta regionale. All'incontro hanno preso parte gli assessori regionali alle finanze, Coloni, all'agricoltura, economia montana e foreste, Dei Gobbo, e alla cooperazione e artigianato, Mauro, nonché il presidente della Federazione cooperative e mutue di Trieste, Miccoli, il presidente della Associazione provinciale allevatori di Trieste, Crismancic e il presidente della cooperativa «latteria del Carso», Gustin.

Nel corso della riunione è stato anzitutto compiuto un approfondito esame della situazione dell'agricoltura carsica, nel cui ambito è stata sottolineata la fondamentale importanza che assume lo sviluppo della zootecnia. In particolare, si è dettagliatamente discusso sugli aspetti riguardanti la realizzazione della progettata latteria del Carso.

Valutati i singoli problemi connessi all'iniziativa, è stato deciso di costituire un'apposita commissione di studio che verifichi — in tempi brevi — la possibilità di ripartire in più esercizi finanziari l'onere derivante dalla realizzazione dell'opera, ferma restando la validità dell'iniziativa.

La commissione sarà presieduta dall'assessore regionale Mauro e ne faranno parte funzionari dell'assessorato dell'agricoltura e del servizio della cooperazione e un rappresentante della cooperativa «latteria del Carso». «In questo modo — è stato rilevato al termine della riunione — pur tenendo conto delle attuali difficoltà economiche, potrà essere concretamente e positivamente riconosciuta la disponibilità della Regione, per la soluzione dei problemi dell'agricoltura del Carso.

Proposta di legge PCI sui viaggi degli elettori

E' stata presentata ieri dal gruppo comunista al Consiglio regionale una proposta di legge, analoga a quelle già presentate dal gruppo nelle due precedenti legislature, per l'approvazione di un provvedimento legislativo atto ad agevolare i viaggi dei lavoratori emigrati all'estero ed in altre regioni del Paese nel momento elettorale.

Questa proposta di legge risponde positivamente a un documento unitario espresso dai rappresentanti delle associazioni dei lavoratori emigrati,

IL SETTIMO TROFEO «LLOYD ADRIATICO»

Bridge ad alto livello alla Stazione Marittima

La gara sabato 17 e domenica 18 - 5 auto in premio
Presenti anche due dei campioni del mondo in carica

Per il settimo anno consecutivo l'associazione «Bridge Trieste», con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo e del Lloyd Adriatico assicurazioni, si prepara ad affrontare il più grosso impegno della sua attività: una gara internazionale di bridge.

Grazie alla sensibilità dell'Azienda di soggiorno e turismo, che ha esattamente valutato sotto il profilo turistico la validità di tale iniziativa (che porterà nella nostra città per alcuni giorni non meno di duecento giocatori italiani e stranieri) e grazie al Lloyd Adriatico, è stato possibile reperire i fondi necessari per la dotazione premi e per la complessa organizzazione della manifestazione.

Infatti il comitato organizzatore sta attualmente lavorando con lena, per la soluzione dei numerosi problemi logistici della sede di gara che quest'anno sarà la Stazione marittima, al fine di assicurare quella funzionalità, quello stile e quella perfezione che sono sempre stati giusto vanto di questo torneo di bridge, ormai divenuto una «classica» e una delle più importanti manifestazioni nazionali.

La riuscita del torneo è assicurata dalla cospicua dotazione premi. Hanno già dato la loro adesione moltissime squadre, tra le quali molti nomi di rilievo in campo internazionale. Saranno presenti i campioni del mondo Facchini e Zucchelli, che per l'occasione faranno squadra con dei forti giocatori di Torino. Questo perché gli altri componenti della nazionale italiana sono attualmente impegnati negli Stati Uniti per la presentazione su quel mercato della nuova produzione Lancia.

Un particolare curioso: i nostri campioni del mondo sfideranno tutta una serie di squadre americane; chi riuscirà a battere i nostri si aggiudicherà 5 autovetture Lancia. Se nessuno batterà i supercampioni, il premio verrà consegnato a chi avrà perso meno!

Ritornando al trofeo, ricordiamo che esso si svolgerà alla Stazione marittima sabato 17 maggio dalle 15 fino a notte inoltrata con un breve intervallo per la cena, e domenica 18 dalle 14 alle 20, ora in cui avverrà la premiazione delle squadre vincenti. Le iscrizioni si accettano presso la sede di gara sabato 17 maggio dalle ore 10 alle 14.30. Si raccomanda alle formazioni triestine e regionali di anticipare l'iscrizione: a tal fine si potranno rivolgere all'Adriaclub, via San Nicolò 6 (telefono 37096) ogni sera fino a venerdì 16 maggio.

Data l'importanza della manifestazione e il richiamo dei «grandi nomi» è ovvio attendere una nutrita partecipazione di giocatori locali al trofeo il quale è particolarmente importante, in quanto il prestigioso trofeo triennale quest'anno potrebbe essere aggiudicato definitivamente (infatti Trieste e Milano lo hanno già vinto due volte). L'ingresso è libero e quindi tutti gli appassionati potranno seguire le avvincenti fasi della gara.

Campagna sull'aborto del radicale Ercolessi

Parlando a Trieste nel corso di una manifestazione a sostegno della campagna per il referendum sull'aborto, Giulio Ercolessi, della direzione del Partito radicale, ha detto fra l'altro: «Questo non è, sia chiaro, un referendum a favore dell'aborto, ma un referendum per abolire le leggi che, punendo l'aborto, non impediscono la sua diffusione, ma proteggono invece l'industria speculativa degli aborti clandestini, condannano milioni di donne a lesioni gravissime e irreparabili, all'infelicità, alla morte, e consentono il racket clericale dell'«assistenza» all'infanzia abbandonata. Vogliamo l'abolizione delle leggi che puniscono l'aborto proprio perché noi siamo contro l'aborto, e non per motivi morali (ci rifiutiamo di mettere sullo stesso piano un essere umano e uno zigote), ma perché sappiamo che l'aborto è sempre una violenza contro la donna. Per questo abbiamo appoggiato e appoggiamo le cliniche del Cisa, dove le donne abortiscono senza traumi fisici e psichici, e al riparo dagli speculatori.

«In realtà i veri responsabili dell'aborto clandestino di massa in Italia oggi sono i democristiani, i clericali e il Vaticano, che per trent'anni hanno impedito, con le denunce fin dal 1950, ai radicali di propagandare l'istruzione sessuale. Se iniziasse oggi una massiccia campagna di istruzione sessuale (che il regime si guarda bene dal promuovere), forse fra dieci anni le donne non avrebbero più bisogno di abortire, altro che in casi disperati. E' invece proprio il regime democristiano che vuole che le donne abortiscano, e che lo facciano clandestinamente».

UN SETTORE GRAVEMENTE COLPITO DALLA CONGIUNTURA

La Giunta regionale sull'edilizia pubblica

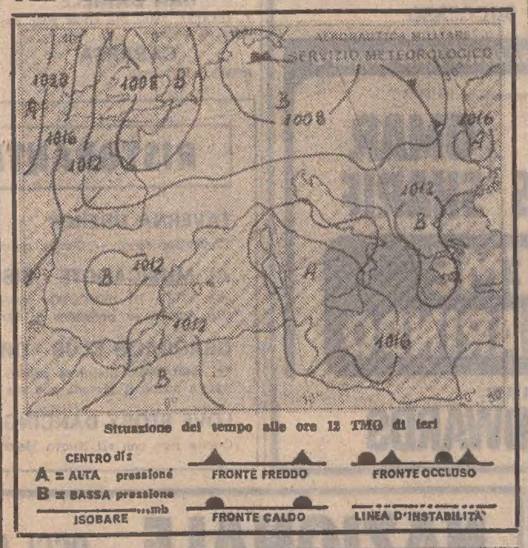
All'esame gli interventi nel settore economico e popolare - Il programma esposto ai sindacati

La situazione nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, un settore che ha risentito in modo particolarmente grave della sfavorevole congiuntura economica, è stata attentamente valutata nel corso di una riunione svoltasi stamane nella sede della giunta regionale a Trieste. All'incontro hanno partecipato: il vicepresidente della giunta e assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli, l'assessore ai lavori pubblici, Giust, i presidenti degli Istituti autonomi case popolari di Trieste, Stasi, di Udine, Stella, di Pordenone, Bertolo e di Gorizia Candussi, nonché una qualificata rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, federazione regionale Cgil, Cisl e Uil.

Nel corso della riunione, particolare attenzione è stata dedicata agli interventi per il settore dell'edilizia economica e popolare in generale, previsti dal piano straordinario 1975 elaborato dalla giunta regionale e alle nuove norme apportate per il settore dalla legge regionale n. 48 dello scorso anno.

Dopo un breve intervento introduttivo del vicepresidente De Carli che portato il saluto del presidente della giunta Comelli, impossibilitato a intervenire, l'assessore ai lavori pubblici Giust ha svolto un'ampia relazione che ha riguardato i vari problemi sollevati dagli Iacp e dalle organizzazioni sindacali: approvazione degli strumenti legislativi per l'utilizzazione dei fondi previsti dal programma regionale.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni ad ampie zone di sereno si alterneranno annuvolamenti temporaneamente anche intensi, cui potranno essere associate sporadiche precipitazioni più probabili sui rilievi appenninici. **Temperatura:** senza notevoli variazioni. **Venti:** deboli di direzione variabile. **Mari:** mosso il Canale d'Otranto, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	13	19	Bologna	11	21	Roma-N.	7	20	Catanzaro	10	17
Bolzano	7	22	Firenze	10	19	Fiumicino	9	18	Reggio C.	15	20
Verona	8	21	Pisa	10	19	R.-Eur	10	19	Messina	15	21
Venezia	14	21	Ancona	11	19	Campob.	7	17	Palermo	13	19
Milano	7	21	Perugia	8	14	Bari	11	19	Catania	11	21
Torino	7	19	Pescara	8	20	Napoli	10	20	Alghero	11	20
Genova	12	19	L'Aquila	5	13	Potenza	5	14	Cagliari	6	19

Cronache degli spettacoli

FELICEMENTE INAUGURATA LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO «VERDI»

KATZUHIRO KOIZUMI: TALENTO SENZA COMPLESSI

Giovanissimo e tecnicamente ferrato come tutti i giapponesi, Katzuhiro Koizumi ha inaugurato ieri sera con vivissimo successo le stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi, presentando credenziali di tutto rispetto: la scuola di Seijei Ozawa, per esempio — filtrata però da una maggiore sobrietà —, e il premio al concorso di direzione «Karajan» 1974.

Non è difficile immaginare le ragioni alla base di un tale consenso, oltre a quelle di un talento tenacemente radicato su terreno vergine e costruito sul più vasto repertorio occidentale: Koizumi è direttore che elabora, con risultati appariscenti, l'«iperbole» espressiva, allontana e potenzia i piani sonori con efficaci trapassi.

Non si tratta comunque di inflessioni isolate, ricercate in pagine di breve sviluppo, come potevano essere la «Kamarinskaja» di Glinka o il «Prélude à l'après-midi d'un faune», ieri sera eseguite nella prima parte del concerto: la personalità del giovane interprete giapponese si esprime con disinvoltura anche nella grande struttura sinfonica, com'è quella della quarta di Ciaikovski, che gli ha riserbato il successo più caloroso.

La passionalità della sinfonia, nei movimenti esterni, viene così affrontata senza reticenze critiche; ma ancor più nitido e sentito è il tono lirico, coevo, come si sa, all'«Onieghin» (il disegno dei legni nell'Andante iniziale o la schiusa dell'Andantino). Sono risultati raggiunti senza un gran numero di prove ed attraverso una corrispondenza fra orchestra e podio realizzata necessariamente senza indugi.

Una preparazione più intensa avrebbe assicurato certo uno svolgimento più unitario alla sinfonia di Ciaikovski; il potenziale equilibrio della direzione di Koizumi era comunque rispecchiato dalla sorvegliata lettura della fantasia glinkiana e soprattutto dal «Prélude» debussiano, dove proprio l'iperbole è accortamente elusa in una visione più statica che estenuata, cui non dev'essere estranea la sensibilità «orientale» dell'interprete.

In un'orbita assolutamente diversa fiorisce invece la fantasia di Ghedini (un gradito ritorno nel repertorio concertistico del «Verdi»), collocata da Koizumi al centro del programma: era il «Divertimento» in re magg. per violino e orchestra, una delle ultime composizioni di un Ghedini che sembra accogliere l'invito busoniano alla melodia per tradurne però l'assunto in un'invenzione finissima e coerente.

Il «Divertimento» muove quasi da un'impostazione «di studio» e progredisce con una freschezza di linguaggio resa iridescente negli strati estremi della tessitura e quasi provocatoria per il solista. Lo stile di Giuseppe Prencipe sciolava però con guizzante brillantezza sui tranelli del «Divertimento», interpretato con grande nobiltà e con un virtuosismo sempre nel giusto rapporto con l'orchestra.

Oltre al violinista e al direttore, la serata ha messo in luce nel «Prélude à l'après-midi d'un faune» la cantabilità evocatrice del flauto di Bruno Dapretto. Per quanto possa sembrare strano era «nuova per Trieste» non solo la composizione di Ghedini, ma anche la «Kamarinskaja». E' un arricchimento che ci viene dal Giappone!

G. Go

Il replay di Koizumi

Il concerto sinfonico diretto dal maestro Katzuhiro Koizumi con la partecipazione del violinista Giuseppe Prencipe, si replica oggi alle ore 18 (turno di abbonamento B). Inizia presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili per i due concerti dell'Orchestra «Johan Strauss» di Vienna diretta dal maestro Walter Goldschmidt.

I concerti che si terranno lunedì e martedì alle ore 21 rientrano nel quadro delle celebrazioni per il centocinquantenario della nascita del «re del valzer». Il geniale musicista viennese sarà ricordato con una serie di imponenti manifestazioni nella Repubblica austriaca, fra cui fanno spicco i nuovi allestimenti de «Il pipistrello» diretto da M. Rostropovich e «Una notte a Venezia» al Festival di Bregenz.

IL PROGRAMMA DECISO DELL'AZIENDA AUTONOMA E DAL COMUNE

Ricca di spettacoli l'estate muggesana

Le manifestazioni all'insegna della musica, del folclore e della poesia

Il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, nella riunione del 30 aprile ha approvato, tra l'altro, il programma degli spettacoli per l'estate muggesana 1975, definiti assieme al comune. Le manifestazioni si articoleranno sostanzialmente in tre periodi. Oltre i consueti spettacoli dell'agosto muggesano, il calendario delle manifestazioni porta quest'anno alcuni appuntamenti di grande richiamo turistico.

Il primo che allaccerà un periodo della seconda decade di giugno fino alla fine dello stesso mese, si accentuerà soprattutto su manifestazioni di carattere musicale, e inizierà il 20 giugno nella caratteristica piazza Marconi con un concerto del complesso fisarmonicistico «Miramare». Continuerà il 21 giugno, con una serata di beneficenza a favore dell'Unicef — comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia — che avrà come protagonisti il coro e l'orchestra del teatro Verdi di Trieste.

Proseguirà con il gruppo internazionale della SACO Fratellanza di Fiume, con un programma di concerti mandolinistici e corali che avranno luogo sempre in piazza Marconi il giorno 22 giugno. Il 26, in occasione della tradizionale processione dei Protettori di Muggia, avrà luogo un nutrito programma bandistico e corale con la banda muggesana dell'Ongia. In occasione della festa degli sportivi che si articolerà dal 27 al 29 giugno e che avrà luogo nel campo sportivo di Muggia, si avranno degli appuntamenti con diversi complessi bandistici e corali.

Le manifestazioni estive riprenderanno quindi il 14 luglio, con l'orchestra Busoni, un concerto di musica classica nel duomo di Muggia. Il 16, l'orchestra di Edimburgo presenterà un programma di musica classica sempre nella piazza Marconi. Dal 18 al 20 si terrà quindi, in collaborazione con l'amministrazione provinciale, la IV mostra provinciale dei vini tipici. Durante tale manifestazione è assicurata la presenza di due gruppi folcloristici e bandistici che renderanno più lieta la visita di quanti vorranno essere presenti a Muggia, per la degustazione dei vini in esposizione.

L'agosto è il mese più importante per l'estate muggesana. Durante questo mese si svolgerà una settimana di manifestazioni denominata appunto agosto muggesano, così articolata: domenica 3, allo stadio comunale, sfilata in costume di tutte le compagnie che hanno dato vita al carnevale muggesano 1975, con la partecipazione del complesso Ongia e altri complessi-spettacolo; martedì 5, in piazza Marconi, proiezione del documentario sul carnevale muggesano 1975, preceduto da proiezioni riguardanti le edizioni dei carnevali precedenti.

Mercoledì 6, inaugurazione e apertura dei chioschi che prenderanno parte al concorso gastronomico. Nella serata, un eccezionale appuntamento culturale con la lettura delle migliori poesie partecipanti al concorso di poesia dialettale denominato «Poesia in piazza». Tale concorso è a tema libero e sono ammessi tutti i dialetti delle Venezie e dell'Istria (compreso il ladino e il friulano). Il poeta Biagio Marin, premio Bagutta, le poetesse Lina Galli e Ketty Daneo, vincitrici di diversi premi letterari, il prof. Marcello Fraulini, presidente del sindacato scrittori del Friuli-Venezia Giulia e il dott. Fabio Todeschini, critico letterario, compongono il comitato d'onore del concorso, mentre la commissione di giudizio è formata dal prof. Manlio Cortelazzo, titolare di cattedra di dialettologia dell'Università di Padova, Bruno Maier e Giuseppe Cuscito dell'Università di Trieste, Fabio Opara, presidente dell'Azienda di soggiorno, Edoardo Guglia, scrittore, Massimo Capuzzo, saggista.

Giovedì 7, concerto della banda del gruppo Brivido; venerdì 8, concerti di orchestre-spettacolo; sabato 9, in piazza Marconi, show di arte varia con la partecipazione straordinaria di Iva Zanicchi, il trio musicale sudamericano «La Cruz» e un'orchestra spettacolo; domenica 10, chiusura dell'agosto muggesano, premiazione dei migliori chioschi gastronomici; la serata sarà allietata dalla partecipazione straordinaria di un'orchestra-spettacolo romagnola.

Assemblea lunedì per la scuola media

Come già annunciato, lunedì alle ore 18.30, nella sala n. 40, al II piano della Camera confederale del lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6) il prof. Bruno Pitacco, segretario provinciale del Sindacato nazionale scuola media, illustrerà l'ordinanza ministeriale 30 aprile 1975 sugli incarichi, sistemazioni, trasferimenti dei non di ruolo.

DOCUMENTARIO SUL FASCISMO

«Trieste 1919-1945» alla Risiera di San Sabba

Alla Risiera di San Sabba, in collaborazione con l'Assessorato agli affari culturali del comune di Trieste, il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia continua a presentare ai visitatori il documentario «Trieste 1919-'45».

Si tratta, come abbiamo già annunciato, di una realizzazione che il teatro ha voluto dedicare, nel XXX anniversario della liberazione, alla cittadinanza e specialmente ai giovani, per documentare le origini e gli sviluppi del fascismo nella nostra città. Il testo è stato curato da Furio Bordon mentre la regia è di Francesco Macedonio.

Un concerto a Udine dei giovani per l'Unicef

Il Comitato italiano giovani per l'Unicef del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato in questi giorni all'Istituto musicale «Tomadini» di Udine un concerto sostenuto dalla pianista Maria Giulia Scuor. La giovanissima artista, che ha già al suo attivo ambiti riconoscimenti in campo nazionale, ha brillantemente interpretato musiche di Frescobaldi, Beethoven, Martucci, Debussy e Rachmaninov, riscuotendo calorosi applausi dai presenti.

Il Comitato regionale Unicef è stato rappresentato dalla vicepresidente Fulvia Costantinides e dal segretario dott. Sergio Contini. Nel corso della manifestazione la presidente del Comitato giovani, Laura Forzinetti, nel porgere il saluto agli intervenuti, ha esposto il programma dei Giovani del Friuli-Venezia Giulia per l'Unicef, auspicando che detto comitato, finora il primo nel mondo, possa essere da esempio ad altri giovani per la costituzione di comitati similari.

Domani al C.U.C. «Otto e mezzo» e «Amanti d'oltretomba»

Anche questa settimana la proiezione organizzata dal CUC in via Ginnastica 72 viene spostata alla domenica. Verranno proiettati alle 15.30 due film per l'«omaggio» all'attrice Barbara Steele. Il primo è nientemeno che il capolavoro di Federico Fellini «Otto e mezzo» (1962), interpretato anche da Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Anouk Aimée, Sandra Milo. Il secondo appartiene invece al genere che ha reso celebre Barbara Steele, cioè il film dell'orrore: la pellicola è siglata da Mario Caiano e si chiama «Amanti d'oltretomba» (1965).

MOVIMENTO NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Encounter Bay» 23-5 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorlea» 19-5 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 14-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 26-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Foscari» 22-6 da Trieste, Venezia, Napoli per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 11-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Aquileia» 12-5 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale) «Vivaldi» 15-5 da Venezia, Siracusa, Napoli per Sud - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 28-4 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 2-5 partita da Tokyo per Balboa; «Mediterranea» 9-5 partita da Keelung per Kobe; «G. Galilei» 8-5 partita da Suva per Tahiti; «G. Marconi» 7-5 arrivata a Genova; «Africa» 4-5 arrivata a Trieste; «Europa» 9-5 partita da Walvis Bay per Tenerife; «A. Volta» 4-5 partita da Capetown per Pireo; «Pacinotti» 6-5 arrivata a Fiume; «S. Venier» 5-5 arrivata a Livorno; «G. Ferraris» 7-5 partita da P. Elizabeth per Pireo; «S. Caboto» 26-4 partita da Valencia per Capetown; «Usodimare» 3-5 arrivata a Livorno; «U. Vivaldi» 8-5 arrivata a Venezia; «M. Polo» 8-5 arrivata a Beira; «Vespucci» 28-4 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Aquileia» 13-4 arrivata a Trieste; «Isonzo» 5-5 arrivata a Matadi; «Piave» 8-5 partita da Dakar per Abidjan; «Rosandra» 9-5 partita da Matadi per Boma; «Quirinale» 6-5 arrivata a Pireo; «Esquilino» 9-5 arrivata a Balboa; «Palatino» 7-5 partita da Colombo per Penang; «Viminale» 10-5 in arrivo a Wellington; «Adige» 7-5 arrivata a Venezia; «Cellina» 8-5 arrivata a Djakarta; «Livenza» 20-4 partita da Catania per D.E. Selaam; «A. Gritti» 8-5 arrivata a Capetown; «Isarco» 5-5 partita da Bombay per Calcutta; «Foscari» 17-4 partita da Cochin per Barcellona.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Michelangelo» 20-5 da Genova per il Nord America; «Americana» 7-6 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 17-6 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «C. Colombo» 16-5 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Donizetti» 22-5 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «D.Azeglio» 20-5 da Napoli, Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Mazzini» 25-5 da Trieste, Venezia, Bari, Vitoria per Brasile - Plata; «Da Noli» 18-5 da Genova, Livorno, Napoli per America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 8-5 partita da New York per Casablanca; «L. da Vinci» 8-5 partita da St. Thomas per Port Everglades; «Augustus» 8-5 partita da Barcellona per Rio de Janeiro; «C. Colombo» 9-5 partita da Napoli per Trieste; «Donizetti» 10-5 in partenza da Barcellona per Cannes; «Rossini» 5-5 partita da Funchal per La Guaira; «Verdi» 10-5 in partenza da Calleo per Guayaquil; «Italica» 10-5 in partenza da Norfolk per Valencia; «Americana» 10-5 in partenza da Genova per Jacksonville; «D'Azeglio» 6-5 partita da Rodi per Casablanca; «F. Crispi» 6-5 partita da Taranto per Vitoria; «G. Mazzini» 2-5 partita da Santos per Marsiglia; «Da Noli» 6-5 arrivata a Genova; «Da Verrazzano» 9-5 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Recco» 9-5 partita da Valencia per Cadice.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Bernina» 29-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «San Marco» 21-5 da Trieste, Venezia, Bari, Pireo per Cipro - Israele; «Stelvio» 18-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere del Sud» 17-5 da Trieste, Venezia per il Levante.

Posizione delle navi al 10-5 1975: «Ausonia» ad Odessa; «Victoria» a Napoli; «San Giorgio» ad Iraklion; «San Marco» a Mikonos; «Bernina» a Venezia; «Brennero» a Genova; «Stelvio» a Brindisi; «Illiria» a Venezia; «Palladio» in navigazione Venezia - Beiruth; «Corriere dell'Est» in navigazione Lattachia - Napoli; «Corriere del Sud» a Trieste; «Wesertal» a Beiruth; «Espresso Cagliari» in navigazione Venezia - Pireo.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Staffetta Tirrenica» 14-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Jonica» 21-5 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale.

Posizione delle navi al 10-5-1975: «Staffetta Jonica» partita da Trieste per Catania; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Napoli per Catania; «G. Borsi» in navigazione tra Canneto Lipari ed Ipswich; «Vulcania» in partenza da Amburgo per Broma.

COMUNICATO PEUGEOT

Si avverte la Spettabile clientela che fino al 25 maggio 1975 la concessionaria

Ban & Leuz

TRIESTE - VIA FLAVIA - TEL. 810214-811235

— MANTERRÀ INALTERATI I PREZZI — DI TUTTE LE AUTOVETTURE PEUGEOT

LA LUCE FA' LA CASA

Quando pensi alla tua casa, ti immagini una "atmosfera" che ti è cara: i mobili, gli oggetti che hai scelto e che ami. Ma soprattutto le ombre e le luci in cui vivono, e tu vivi con loro. Ricordati: la luce fà la casa. E Lampadarte, (con i suoi 2.000 lampadari moderni ed in stile, e con le sue novità di arredamento attuale), ti aiuta a fare più bella la tua casa. Con Lampadarte, ti rinnovi!

LAMPADARTE
l'arredamento incomincia dalla luce
codroipo/statale 13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA VIOLENTA ESPLOSIONE DEVASTA IL PALAZZO DEL FESTIVAL

Prima dell'apertura grande botto a Cannes

Nessuna vittima ma molti danni - Ancora ignoti gli attentatori Comunque l'inaugurazione della rassegna non è stata rinviata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 9

La violenta esplosione di un ordigno ha devastato stamane dopo le quattro, il lato occidentale del palazzo del festival di Cannes, ove è in programma questa sera l'inaugurazione dell'attuale manifestazione cinematografica. Nessuna vittima, ma gravi i danni riportati dall'edificio. E' rimasta peraltro intatta la sala delle proiezioni, il cuore della sede del festival giunto alla sua ventottesima edizione. Ha detto un testimone: «E' stato uno scoppio di una potenza incredibile. Se si fosse trattato di una casa moderna, avrebbe potuto crollare». Altri hanno detto di avere creduto a una scossa di terremoto.

L'edificio presenta uno spettacolo di devastazione sul lato Ovest. Per un'altezza di quattro piani i vetri sono andati in briciole. Le porte sono sfondate. Quella di servizio, a triplo battente, che dà sul retro del palcoscenico, è andata in pezzi. Due autocarri della televisione che si trovavano davanti allo stabile sono stati investiti dallo spostamento d'aria e dai detriti e sono rimasti danneggiati. Anche i vetri di un palazzo che si trova davanti a quello del festival sono stati frantumati dalla deflagrazione. Gli artificieri ritengono che la bomba consistesse in una carica di oltre un chilo di esplosivo plastico.

Al momento dell'esplosione si trovava al «Palais du festival du film» soltanto un guardiano. Era a pianterreno, ha immediatamente dato l'allarme alla polizia. D'altro canto lo scoppio è stato sentito in un vasto raggio nella città della Costa Azzurra, polizia e vigili del fuoco si sono subito messi in azione.

Gli investigatori studiano con particolare attenzione la presenza di un cavo elettrico, che fa il giro del palazzo fino al punto dello scoppio. Non si esclude che sia servito per l'innesco dell'ordigno. Quanto ai moventi dell'attentato nessuno per ora si pronuncia. A quanto sembra non è stato trovato sul posto alcun indizio, alcun elemento che possa spiegare il gesto dinamitardo. Alle autorità non era pervenuta alcuna lettera o telefonata minatoria. E' quasi una tradizione quella degli allarmi alla bomba per il festival; quest'anno non ce ne sono stati. Si ricorda che l'anno passato bruciò il sipario poche settimane prima dell'inaugurazione del festival. Ma non si ritiene di dover stabilire un nesso fra quell'incidente e l'attentato di questa mattina.

Il festival di Cannes, un tempo famoso per le «stelline» che si mettevano in mostra nella speranza di richiamare l'attenzione di produttori e registi, è adesso rendez-vous della massima importanza per il mondo del cinema. La competizione si presenta quest'anno particolarmente serrata, con due produzioni americane ed una danese, con attori francesi, in primo piano nei pronostici. Il vincitore del gran premio sarà annunciato il 23 maggio.

«I danni sono ingenti, ma il festival del cinema si aprirà regolarmente stasera»: lo ha dichiarato il delegato generale del festival cinematografico di Cannes, Maurice Bessy, dopo essersi recato al palazzo del festival per constatare i danni causati dall'attentato, non ancora rivendicato. Subito gli operai si sono messi al lavoro per riparare porte e finestre. Le attrezzature tecniche sono risultate intatte.

Il palazzo del festival è sorvegliato da un contingente di polizia rinforzato; è stato fatto notare che per questa sera, in coincidenza con l'inaugurazione ufficiale del festival da parte del segretario di stato alla cultura Michel Gay, è prevista una manifestazione di lavoratori in sciopero.

Frank Helden

ULTIMA ORA

Cannes, 9

Il sottosegretario agli affari culturali della Repubblica francese, Michel Guy, ha inaugurato questa sera la ventottesima edizione del festival di Cannes. La cerimonia di inaugurazione è stata molto semplice ed il sottosegretario si è limitato a pronunciare le poche parole di rito subito dopo l'esecuzione dell'inno ufficiale francese, la Marsigliese.

Un eccezionale servizio d'ordine era stato prestabilito a seguito dell'attentato della notte scorsa, ma nessuna contestazione si è verificata questa sera. Il solito pubblico elegantemente abbigliato è giunto al palazzo del cinema percorrendo la Croisette (il lungomare sul quale sorge il palazzo del festival) illuminata a giorno da riflettori e da enormi cartelloni pubblicitari, fra due ali di curiosi che attendevano con impazienza l'arrivo degli attori famosi. Nell'atrio del palazzo del cinema i fotografi hanno fatto scattare i loro flash principalmente per due coppie: quella di Jeanne Moreau e Pierre Salinger (il giornalista già capo ufficio stampa del Presidente Kennedy) rispettivamente presidentessa e componente della giuria, e quella dell'attrice italiana Lea Massari (che rappresenta il cinema italiano nella giuria del festival) accompagnata dall'attore spagnolo Fernando Rey.

La proiezione del primo film in concorso «Felice divorzio» è stata preceduta da un cortometraggio in onore dell'inventore del cinema Luis Lumiere, composto con immagini che egli stesso aveva realizzato su scene di vita quotidiana.

Il centone

Buenos Aires, 9

Altre sette pellicole (due statunitensi, tre cino-statunitensi, una francese e una franco-italiana) sono state proibite in Argentina in questi giorni.

Ammontano così a un centinaio i film esteri proibiti in Argentina da quando la commissione della censura è presieduta dal critico cinematografico Miguel P. Tato, il quale ha assunto le sue funzioni meno di un anno fa. *(Ansa)*

A PARIGI UN FESTIVAL SPECIALIZZATO

La seconda guerra vista dal cinema

Parigi, 9

Per celebrare il trentesimo anniversario della vittoria degli «alleati» contro il nazi-fascismo, la «Cinematheque francaise» ha organizzato un «Festival del cinema sulla seconda guerra mondiale», il più importante del genere mai realizzato. La manifestazione che si svolge al «Palais de Chaillot» di Parigi, si chiuderà il 1.o giugno.

Gli archivi di 22 paesi hanno inviato film e documenti storici: durante le tre settimane di programmazione, verranno proiettati non solo film realizzati dopo la fine della guerra (soprattutto dagli USA) ma anche «pezzi» autentici girati durante le operazioni belliche.

Il festival si aprirà con la proiezione, in anteprima mondiale, de «La battaglia di Berlino» che il regista sovietico Ozerov ha appena finito di girare. Tra gli altri film in programma: «Roma città aperta», di Roberto Rossellini, «Il diario di Anna Franck» di Georges Stevens, «L'ultima tappa» della polacca Vanda Jakubowska, «Il nono cerchio» dello jugoslavo France Stiglic, «Noi siamo giovani» del bulgaro Binka Jalizkova.

Rivista brasiliana all'«Odeon» di Milano

Milano, 9

Per la prima volta in Italia, la compagnia «Brasiliana» presenterà, mercoledì prossimo al teatro «Odeon» di Milano, la rivista sudamericana «Festa brasileira 75». Lo spettacolo ripropone l'atmosfera del celebre carnevale brasiliano e si basa esclusivamente su musiche sudamericane. La compagnia è composta da quaranta artisti fra corpo di ballo e cantanti. La rivista ha ottenuto, nelle scorse settimane, un lusinghiero successo nelle varie parti del mondo dove è stata presentata. *(Ansa)*

Il XXII Festival internazionale del cortometraggio di Cracovia si svolgerà quest'anno dal 3 all'8 giugno. In questa ventiduesima edizione la giuria potrà assegnare (oltre al «gran premio» e ai premi speciali e ai premi generali, i dragoni d'oro e d'argento) dei premi per la fotografia, la sceneggiatura e la musica sotto forma di dragoni di bronzo. Quest'anno la giuria, contrariamente agli anni passati, delibererà a porte chiuse.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA POLIZIA ACCUSA: IL SERVIZIO SEGRETO UCCIDE

Dopo aver scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia
La ragazzina perversa
si scatena e trionfa al
FILODRAMMATICO

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
TRIO INFERNALE
con Michel Piccoli e Romy Schneider
Ultimo giorno

Oggi all'AURORA
IL PIATTO PIANGE

Oggi al MIGNON
L'EREDE DI BRUCE LEE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Katzuhiro Koizumi. Violinista Giuseppe Prencipe. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1975. Lunedì alle ore 21: Orchestra «J. Strauss» di Vienna. Direttore Walter Goldschmidt (turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore 21 concerto del complesso «I cugini di campagna». Ingresso lire 2.500, abbonati lire 2.000. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Terrore nello spazio» di Mario Bava con B. Sullivan, N. Bengell. Fantascienza a colori.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Trio infernale». In prima visione l'allucinante technicolor di Francis Girod, con Michel Piccoli e Romy «Schneider. Musica di Ennio Morricone. V.m. 18 a. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Frankenstein junior». Più pazzo, più divertente, più esoso di qualsiasi altro film. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il seme del tamarindo». Julie Andrews, Omar Sharif. Due mondi diversi uniti nell'amore. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati. **FENICE:** «UFO: Distruggete Base Luna». Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Grandioso, travolgente film in technicolor per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina perversa». In edizione integrale il film che ha scandalizzato ed entusiasmato migliaia di spettatori in Francia. Technicolor con Marianne Remont. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'unico film veramente nuovo sulla polizia italiana che vi offre 100 minuti di suspense eccezionale: «La polizia accusa: il servizio segreto uccide». Tomas Milian, Luc Merenda, Mel Ferrer. Technicolor. V.m. 14 a.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.15, 22.15: «Tobia il cane più grande che ci sia». Uno spettacolo che non dimenticherete per grandi e piccini in technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. III settimana. «Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. A. Maccione e A. Belli nel divertente technicolor: «Il piatto piange». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. III settimana dello straordinario successo Cineriz: «A mezzanotte va la ronda del piacere». Technicolor.

FENICE
STREPITOSO

DUE ORE DI SPETTACOLO
ENTUSIASMANTE!
TRAVOLGENTE!
GRANDIOSO!
SUGGESTIVO!
UN UOMO CHIAMATO CAVALLO

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30. III settimana! Proseguono a richiesta le repliche del colossale technicolor: «L'inferno di cristallo».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Divertentissimo, un turbine di risate: «Piedone a Hong Kong» con Bud Spencer. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Dudù il maggiolino scatenato». Joachim Fuchsberger, Robert Mark, Kathrin Aginski. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Due fratelli in un posto chiamato Trinità». Western in technicolor con Richard Harrison e Donald O'Brien.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Attenti a quei due: chiamate Londra». Tony Curtis e Roger Moore ripetono il grande successo comico-avventuroso dei loro primo film. «Qui Montecarlo: attenti a quei due». Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Trappola per un lupo» con Jean-Paul Belmondo e Laura Antonelli. A colori. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Borsalino & C.». Alain Delon, Riccardo Cucciolla. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il suo nome è qualcuno». Joe Namath, Jack Elan, Ty Hardin. Capolavoro western!
LUMIERE. 16: «Il giardino dei Finzi-Contini». Lino Capolicchio e Dominique Sanda. Colori.
MIGNON. 16: «L'erede di Bruce Lee». Il più spettacolare film di karatè dell'anno. Technicolor.
RADIO. 16, 19, 22: «Ludwig». Il celebre capolavoro di L. Visconti con Helmut Berger e Romy Schneider. Colori.
SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Attento Gringo... è tornato Sabata!» con Vittorio E. Richelmy, George Martin, Fernando Sancho.
SERVOLA. 16. Roger Moore è James Bond in «Vivi e lascia morire». Grande successo! Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Professione assassino». Una superba interpretazione di Charles Bronson e Jean-Michel Vincent. Avvincente technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Nino Manfredi, Johnny Dorelli e Anna Karina nel divertentissimo film: «Pane e cioccolata». Grande successo.

UDINE

PALASPORT «P. CARNERA». «Maggiofesta Udinevia» 12-31 maggio 1975. Moda, musica leggera, prosa, concerti di musica classica, jazz e folk, operetta, lirica. Organizzazione, informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, telefono 56160. Speciali riduzioni di abbonamento per comunità organizzate.

ODEON. 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale».
CENTRALE. 15.30: «Yuppi Du».
PUCCINI. 15: «5 matti vanno in guerra».
DIANA. 18: «Flavia la monaca musulmana». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17: «Non toccare la donna bianca» con C. Deneuve, M. Mastroianni e U. Tognazzi. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Perché si uccide un magistrato» con F. Nero e F. Fabian. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio» con S. Loren e J. Gabin. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il mio nome è Nessuno» con T. Hill ed H. Fonda. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Carnalità» con F. Benussi ed E. Schurer. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» con Renato Pozzetto e Magali Noel. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Airport 75» con C. Heston. A colori.
SAN MICHELE. 16: «Le avventure di Enea» con Giulio Brogi e Andrea Giordana.

STARANZANO

EDISON. 18: «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il clan degli imbroglioni» con Jean Carmet, Darry Cowl. Technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Le cinque giornate» con A. Celentano e M. Tolo. Ult. 21.30.
EDEN. 19: «L'allucinante fine dell'umanità» con A. Rogers e D. Dors.

CORMONS

ITALIA. 19: «Sensualità morbosa» con T. Hunter e C. Latimer. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «A mezzanotte va la ronda del piacere».

RONCHI

RIO. «La preda».
EXCELSIOR. «C'era una volta Pollicino».

PALMANOVA

ITALIA. «Mio Dio come sono caduta in basso».
GARIBALDI. «A mezzanotte va la ronda del piacere».

GEMONA

SOCIALE. «Porgi l'altra guancia».

TARCENTO

MARGHERITA. «Diario segreto da un carcere femminile».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Mio Dio come sono caduta in basso».

CASARSA

ROMA. «I guappi».

3 grandi attori
TOMAS MILIAN
MEL FERRER
LUC MERENDA
per la prima volta riuniti nel film più spettacolare e coraggioso dell'anno
PUBBLICO ENTUSIASTA
Grattacielo
LUCIANO MARTINO presenta
LUC MERENDA / MEL FERRER

LA POLIZIA ACCUSA: IL SERVIZIO SEGRETO UCCIDE
DELIA BOCCARDO
e con la partecipazione di
TOMAS MILIAN
regia di SERGIO MARTINO
Una produzione DANIA FILM - FLORA FILM - MEDUSA DISTRIBUZIONE
Realizzato da GIANFRANCO COUYOUMDJIAN
Esclusivamente in technicolor

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il filantropo Schweitzer Un quarto d'ora appena

«Lo sport» — Italia - Cecoslovacchia di rugby che si disputa a Reggio Calabria sarà trasmessa sul secondo programma alle ore 16; alla telecronaca seguiranno le fasi principali del Giro di Toscana di ciclismo.

* * *

«Punto e basta» (TV-1, ore 20.40) — Terzo appuntamento stasera, con Gino Bramieri e le sue riuscite imitazioni di personaggi famosi con «sketch». Come sempre accanto a lui Sylvie Vartan. L'orchestra è diretta da Pino Calvi e le coreografie sono di Tony Ventura.

* * *

«A - Z: un fatto come e perché» (TV-1, ore 21.50) — Va in onda, come di consueto, questo programma a cura di Luigi Locatelli imperniato su avvenimenti di attualità.

* * *

«Profili di compositori italiani del dopoguerra» (TV-2, ore 20) — Per questo ciclo viene proposto stasera un profilo di Roman Vlad, pianista, compositore e critico musicale italiano (ha preso la cittadinanza nel 1951) di origine rumena. Vlad è autore di vari volumi dedicati alla musica contemporanea; ha scritto due opere teatrali, sei balletti, colonne sonore, musiche orchestrali da camera e musiche di scena. E' stato direttore dell'accademia filarmonica romana, del Maggio musicale fiorentino e del Comunale di Firenze.

* * *

«Albert Schweitzer» (TV-2, ore 21) — Va in onda questa sera questo programma di Walter Licastro e Giorgio Montefoschi dedicato al celebre filantropo teologo, medico e musicologo tedesco.

Direttore per tre anni dell'Istituto teologico di Strasburgo, organista della Société Bach di Parigi, nel 1913, Schweitzer decise di abbandonare il clima morboso dell'Europa di quegli anni, e, dopo essersi laureato in medicina, si trasferì a Lambarenè, nell'Africa equatoriale francese, dove diresse, fino alla sua morte, avvenuta nel 1965, un ospedale per gli indigeni, da lui stesso fondato. La sua romantica figura ha ispirato scritti letterari e commedie. Nel 1952 gli viene conferito il premio Nobel per la pace.

* * *

«Un quarto d'ora appena» (TV 2, ore 22) — Per il ciclo «Storie in una stanza» va in onda stasera questo originale televisivo con protagonisti Roldano Lupi e Micaela Esdra. Protagonista questa volta, è proprio una stanza, la stanza in cui vive, inchiodato alla sua sedia a rotelle, Annibale Vasani, un commissario di polizia in pensione, che tiene peraltro ben celata a tutti la sua passata attività. Rompono la monotonia e la solitudine della vita dell'ex funzionario, le cure affettuosamente tirranniche di Cinzia, la sua giovane infermiera, e le rumorose visite di Federico, un giovane napoletano allegro ed estroverso fidanzato di Cinzia. Annibale Vasani aiuta i due giovani a superare le incomprensioni e i ripicchi inevitabili del fidanzamento, li vede e li tratta come due figli. Ma sarà la stanza con i suoi piccoli nascondigli violati, l'ordine meticoloso degli oggetti sovvertiti, le piccole ingiustificate variazioni dell'arredamento, a svelare il volto vero di Cinzia e di Federico, e il piano criminoso che stanno ordendo. Saranno queste piccole cose a dare al vecchio commissario la possibilità di risolvere l'ultimo caso della sua carriera. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Discoestate; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Screlia radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: La clemenza di Tito direttore I. Kertesz; 22.20: The Count e la sua orchestra; 22.35: C'è modo e modo; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 - 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Murolo, P. Pravo, Marchini; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della radio italiana; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50 Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint Germain des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Haud in Haud; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Satie; 11: Il disco in vetrina; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: L'opera tedesca: «Edipo tiranno» - direttore R. Kubelik; 17.15: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Lo specchio magico; 18.35: Conversazione; 18.10: Parliamo di...; 18.15: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Torino - direttore G. Ferro; al termine: Conversazione; 20.25: I concerti grossi di G. Torelli; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica»; 16.20: Il raccolto della settimana: «L'osteria del porto» di O. Ramous; 16.35: Corale «L. Perosin di Fiumicello; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.30: Cantano Ezy e Isaac; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: A.A.A. Angeleri cercasi; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canzoni; 11.30: Edizioni discografiche; 11.45: Carosello; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Una voce, una storia; 14.30: Notiziario; 14.40: Il disco del giorno; 14.45: Intermezzo; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 15.15: Parata di dischi; 15.30: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 15.54: Il sabato della coppia tipo; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.22: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15.55: Telesport - calcio: Vojvodina-Dinamo; 19.30: «L'automobile vista dal cinema», 1.a p.; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'ascesa dell'uomo», documentario; 21.20: «I gioielli del re», teleromanzo; 22.10: Musicalmente: Canzoni di protesta.

o

TV Lubiana

9.45: Documentario; 10.25: Concerto bandistico; 10.55: Inaugurazione di un monumento; 15.55: Telesport - calcio; 17.45: Orizzonti; 18.10: Teleromanzo a puntate; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Teatro in casa; 20.35: Consigli sulla moda; 20.50: Parata di orchestre; 21.40: Telefilm; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

14.30, 18, 19.30 e 21.35: Telegiornale; 9.15: TV Scuola; 14.40: Pallamano: Partizan-Zeljesnicar; 15.55: Vojvodina-Dinamo; 18.15: TV per i bambini; 20: Teatro in casa; 20.35: Parola per parola; 21.55: «Jack il guercio», telefilm.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 Scuola secondaria superiore.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola elementare.
12.30 Sapere: «L'attesa di un figlio», 5.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00 Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.
16.20 Laboratorio TV - Sperimentazioni didattiche.
16.40 Scuola secondaria superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Roba da orsi».
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Il dirodorlando», programma di giochi e quiz.
18.30 Sapere: «Il cabaret», 1.a puntata.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Punto e basta», spettacolo musicale, con Gino Bramieri, Sylvie Vartan.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.00 Reggio Calabria - Rugby: Italia-Cecoslovacchia.
— Borgo San Lorenzo - Giro ciclistico della Toscana.
18.00 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Compositori italiani del dopoguerra: Roman Vlad.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Albert Schweitzer, rispetto per la vita».
22.00 «Un quarto d'ora appena», con Roldano Lupi.

EXCELSIOR
GRANDIOSO SUCCESSO
Due mondi diversi uniti dall'amore
La F.A.R. International Films presenta una produzione ITC LONDRA
JULIE ANDREWS / OMAR SHARIF
IL SEME DEL TAMARINDO
UN FILM DI
BLAKE EDWARDS

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL MUSICANOTE - RISTORANTE
«LA VILLA DI PERCOTO» telefono 675039 — Percoto danze con «Gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945. Discoteca sabato ore 21, domenica ore 16 e ore 21. Aperta anche il giovedì alle ore 21.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera con «Il Nuovo Metodo» in un locale unico nel Friuli.

AL RITZ
Terza settimana di terrificante successo
IL MEGADIVERTIMENTO DELL'ANNO
RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio in

FANTOZZI
Un film di
LUCIANO SALCE
Tratto dai libri di Paolo Villaggio «FANTOZZI» e «IL SECONDO TRAGICO LIBRO DI FANTOZZI» pubblicati da Rizzoli Editore
CINERIZ

NAZIONALE - OGGI GRANDE «PRIMA»
uno spettacolo che non dimenticherete

TOBIA
il cane piu' grande che ci si

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BORGO SAN SERGIO
GRANDE LUNA PARK
APERTO TUTTI I GIORNI
Feriali: 15 - 24 Festivi: 10 - 13, 15 - 24

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 9

Intonazione leggermente migliore con scambi sempre molto ridotti. La seduta odierna, isolata tra le feste, è risultata povera di scambi, anche se tendenzialmente con un'intonazione più resistente. Neppure le nuove misure decise dal governo per il rifinanziamento di alcuni fondi a favore del settore industriale sono riuscite a smuovere il mercato dalla sua apatia per il persistere del precedente riserbo e per l'assenza di diversi operatori, che hanno prolungato la vacanza.

Sin dall'apertura si è notato un miglior comportamento delle Fiat, dopo le perdite di mercoledì, e di pochi altri. Al listino, completato alle 12.15, le Fiat confermano il recupero, riportandosi alla quota 1300 ed influenzando favorevolmente anche gli altri titoli guida. Tuttavia i recuperi conseguiti da questi ultimi risultavano inferiori all'1 p.c.

Nettamente migliori, invece, le Bii priv., che hanno recuperato quasi interamente la perdita di mercoledì, e in denaro le Pirellina (più 3 p.c.), di riflesso anche al nuovo importante accordo con l'URSS. Recuperi superiori al 20 p.c. hanno conseguito, infine, le Lanerossi, Sarom e Condotte.

E' proseguito, invece lo slittamento delle «Alitalia», mentre le C. Erba priv. hanno ripreso quanto guadagnato mercoledì.

Poco mosso il resto della quota, anche se sono prevalsi cedenti recuperi.

Nell'immediato dopoborsa, ancora migliori le Generali e le Ras. Sui livelli di chiusura gli altri pochi titoli trattati.

Ridotti scambi anche nel reddito fisso, dove si è notato qualche intervento della domanda sulle Enel.

L'indice «Mediobanca» è a 53,36 (+ 0,36%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 129.000.000; obbligazioni 1 miliardo 182.000.000; azioni 2.179.900.*

DOPOBORSA — Attività limitata. Prezzi informativi: Ras 33.000 - 33.800; Fiat 1.305 - 1.315; Generali 68.000 - 68.200. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 31500-35500; sterlina oro n.c. 32500-36500; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 3100-3400; argento (più Iva - cambio uff.) 34750-38750; platino 3150.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 242-252; dollaro 628-640; franco francese 151-160; sterlina 1470-1630; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 174.000; Ass. Generali 69.000; Ras 82.700; Anic 1.010; Liquigas 227; Liquigas priv. 160; Montedison 710; La Rinascente 101; La Rinascente priv. 70; Gerolimich 5.700; Permuda 2.930; Sip 1.600; Tripcovich 25.650; Bastogi 1.570; Finmare 177; Finsider 355; Pirelli 840; Sme 1.410; Cotef 1.760; Beni Stabili 5.530; Gen. Immobiliare 303; Fiat 1.303; Fiat priv. 930; Dalmine 470; Italsider 637; Terni 1.630; Marzotto priv. 1.150; Viscosa priv. 1.580; Viscosa priv. 1.230.

NEW YORK

L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali è risalito oltre quota 850, aggiungendo il livello di 850,13 grazie a un rialzo di 9,63 punti. Superando la resistenza di realizzi di beneficio comparsi in apertura, ben 1.100 azioni sono state in rialzo, contro 400 circa in perdita. Elevato il volume degli scambi: gli acquisti sono stati in gran parte di origine istituzionale. A confortare gli operatori nella loro positiva tendenza, alcune azioni di secondo piano hanno continuato, in questi giorni, a mettere a segno apprezzamenti regolari.

LONDRA

Chiusure per la maggior parte in rialzo, al di sotto tuttavia dei massimi della giornata. Tra i titoli guida, in rialzo l'Unilever dopo l'annuncio del bilancio del primo trimestre 1975, negativo ma migliore del previsto. Deboli le banche «clearing». Migliorati i petroliferi, Irregolari i titoli di Stato. Indice a 333,60 (più 0,75%).

A ZURIGO — Prezzi deboli: dei 75 titoli trattati, 33 hanno chiuso in ribasso, 21 in rialzo e 21 invariati. Attiva la trattazione. Ribassati i bancari, i chimici, i finanziari e gli industriali. Irregolari gli assicurativi. Migliorati gli statunitensi. Indice a 203,70 (meno 0,68 per cento).

A FRANCOFORTE — Lievi ribassi dopo un'apertura stabile. Sporadici gli scambi, più che altro per operazioni di pareggiamento fra i bancari. Deboli gli elettrici, le fabbriche di macchinari, i siderurgici, i servizi pubblici, i commerciali e le fabbriche di birra. In netto ribasso gli automobilistici, e i minerari. Indice a 710,60 (meno 0,18 per cento).

A PARIGI — Prezzi irregolari a causa dell'indebolimento del dollaro. Verso la chiusura molte perdite sono state attenuate dall'accrescersi della domanda per i numerosi acquisti istituzionali. Migliorati gli alimentari, gli elettrici e gli automobilistici. Ribassati le «holding» e i titoli della Comma. Irregolari i rimanenti. Indice a 134,50 (meno 0,15 per cento).

Titoli azionari

TITOLI	7-5	9-5	TITOLI	7-5	9-5
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3330	3352	Agricola	2000	2025
Bonifiche Ferraresi	4699	4699	Bastogi	1573	1570
Chiari & Forti	1801	1801	Centrale	10751	10751
Eridania	2203	2206	Fin Ernesto Breda	2685	2665
Ind. Buitoni Perug.	4650	4700	Finmare	176	177,125
Motta	1730	1730	Finsider	357	355,125
Romana Zucchero	361	374,50	Flaminia Nuova	1155	1158
Romana Zucch. pr.	528	528	Generalfin	990	982
Venchi Unica	526,50	530	Gim	2450	2450
Buton	5930	5870	I.F.I.	2800	2835
Assicurative			I.F.I.L.	10050	9950
Alleanza Assicuraz.	33300	33550	Invest	2300	2301
Assicuratrice Ital.	173800	174000	Mittel	3300	3299
Comp. Ass. Milano	13940	13990	Pirelli & C.	1429	1472
» » » pr.	8190	8160	Pirelli S.p.A.	832	888
Comp. Latina	1360	1360	Riva Finanziaria	2325	2330
Comp. Latina priv.	1127	1139	Sarom	1900	1950
Generali	67580	67990	S.M.E.	1410	1410
Italia Assicuraz.	21300	21520	Stet	1779	1759
L'Abeille Italiana	17000	16750	Part. Fin.	1555	1555
Fondiaria Incen.	14560	14700	Svil. Bon.	12980	13000
La Fondiaria Vita	29900	29810	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	—	82700	Aedes	3018	3005
S.A.I.	13300	13400	Beni Imm. Italia	776	781
Toro Assicuraz.	15400	15460	Beni Imm. Italia pr.	490	528
Toro Assicuraz. pr.	3000	3040	Beni Stabili	5303	5529
Ausonia	4950	4970	Certosa	6170	6200
Bowring	630	630	Coge	1560	1550
Bancarie			Condotte d'Acqua	667	663
Banca Comm. Ital.	16700	18450	De Angeli Frua	5995	5965
Banco di Roma	17650	17650	Gen. Immobil.	301,25	303
Banco Lariano	7530	7500	Gilardini	3400	3410
Credito Italiano	1980	1965	Iniziativa Edilizia	4850	4750
Interbanca priv.	18650	18800	La Milano Centrale	32850	32850
Mediobanca	77900	77700	Risanamento	7900	7860
Credito Var.	8149	8080	Trenno	3810	3750
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6450	6450
Binda	4630	4710	Finrex	3890	3865
Burgo	14400	14550	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	6700	6680	FIAT	1292	1303
Donzelli	1005	1105	FIAT priv.	971	914,75
Mondadori priv.	1860	1875	Franco Tosi	9050	8050
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	223,75	221,55
Cementir	1880	1855	Olivetti	1229	1240
Cer. Pozzi	1300	1300	Olivetti priv.	1039	1048
Eternit	1385	1365	Westinghouse	3200	3220
Italcementi	29100	28200	Worthington	2781	2795
Richard Ginori	329	325	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	4215	4215	Broggi Izar	1059	1057
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	470	470
A.N.I.C.	1006	1011	Falck	7100	7110
Brioschi	83890	83890	Falck priv.	5010	5010
Caffaro	339	335	Ilssa Viola	2160	2100
Carlo Erba	3976	3976	Italsider	637	637
Carlo Erba priv.	2430	2250	Magona	2015	2005
Italgas	563	560	Metalli	2435	2445
Lepetit	11960	12100	Monte Amiata	1075	1082
Lepetit priv.	12670	12300	Pertusola	3560	3560
Liquigas	224,75	227	Siele	1280	1282
Liquigas priv.	164	160,25	Terni	66	69
Mira Lanza	28600	28750	Trafilerie	977	980
Montedison	703,50	710	**Tessili**		
Napoletana Gas	701	701	Centenari e Zinelli	269	265
Perlier	760	760	Cantoni	10150	10160
Petrolifera Italiana	2255	2255	Cucirini	5910	5910
Pierrel	1263	1245	Cascami Seta	6560	6500
Rumianca	2375	2370	Fisac	2961	2999
Saffa	6060	6140	Lanerossi	2240	2305
Siossigeno	6290	6290	Lanificio di Gavardo	1670	1670
Edison '74	636	639	Linif. e Canapif.	672	670
Monted. Gemina	635	638,50	Marzotto priv.	1150	1150
Commercio			Montefibre	90	91
La Rinascente	100	100,75	Montefibre priv.	175	170
La Rinascente priv.	70	70	Olcese Veneziano	335	330
Silos di Genova	3011	3050	Rotondi	113500	113500
Standa	10450	10300	Scotti	1430	1425
Comunicazioni			Snia Viscosa	1670	1682
Alitalia priv.	1260	1150	Snia Viscosa priv.	1230	1229
Ausiliare	4750	4780	Tilane	630	630
Aut. Torino - Milano	2570	2595	Unione Manifatture	40600	40200
Italcable	2965	2961	**Diverse**		
Nord Milano	3600	3800	Acqu. De Ferrari	1871	1880
S.I.P.	1601	1600	Acque Potabili	1000,50	980
NAI	3890	3850	Calz. di Varese	4678	4685
Elettrotecniche			C.I.G.A.	2582	2595
Magneti Marelli pr.	780	774	C.I.R.	6380	6550
Marelli E.	664	661	Pacchetti	190	190
Pan Electric	1900	1920	Rejna	1500	1500
Tecnomasio	245	237	Smeriglio	64,50	650
			Terme Acqui	870	880
			Acqua Marcia	3640	3631

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	9-5		TITOLI	9-5	
Rendita	5%	97.10	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	98.—
Ricostruzione	3,50%	—.—	» » Ed. (56)	6%	96.10
Redim. Trieste	5%	92.65	» » Montec.	6%	95.80
Ed. Fondiaria	5%	93.35	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
Redimibile 54	5%	91.40	» » ss C	7%	81.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.30	» » ss D	7%	80.60
» » 68	5,50%	92.20	» » ss E	7%	81.20
» » 69	5,50%	91.90	» » ss F	7%	78.70
» » 70	6%	92.60	Ipveim (61) III	5,50%	97.15
» » 71	6%	84.40	» (62) IV	5,50%	96.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	93.90
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VI	5,50%	92.—
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	89.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	88.75
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	89.25
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	87.80
B.T. 1975 II	5%	98.—	» (65) XI	6%	86.50
» 1977	5%	93.85	» (66) XII	6%	84.50
» 1978	5%	88.05	» (67) XIII	6%	80.65
» 1979	5,50%	86.90	» (67) XIV	6%	82.40
» 1980	5,50%	85.20	» (68) XV	6%	79.90
» 1982	5,50%	83.30	» (69) XVI	6%	79.10
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.40	» (70) XVII	7%	83.—
» » 68-88	6%	73.60	» (71) XVIII	7%	79.40
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	78.60
» » 70-90	7%	79.10	» (72) XX	7%	79.05
» » 71-86	7%	82.50	Enel 65 II	6%	78.30
I.M.I XX	6%	96.60	» 66 I	6%	75.60
» XXII	5%	91.60	» 66 II	6%	75.10
» XXIII	5%	83.15	» 67	6%	75.30
» XXIV	5,50%	—.—	» 68 I	6%	74.50
» XXV	6%	83.20	» 68 II	6%	74.—
» XXVI	6%	74.30	» 69 I	6%	74.40
» XXVII	6%	74.—	» 69 II	6%	74.25
» XXVIII	7%	80.60	» 70	7%	83.70
» XXIX	7%	80.80	» 71	7%	83.—
» XXXI	7%	93.25	» 72-87	7%	82.10
» XXXII	7%	85.80	» 72-92	7%	78.30
» XXIII	5%	80.65	» 73-93	7%	78.25
» XXXIII opt.	7%	91.10	» Europa	6%	89.30
» 64	6,25%	86.60	E.N.I. 58 vent.	6%	93.50
» Autostrade	6%	72.—	» 64	6%	97.—
» Finan. 66	6%	73.40	» 66 II	6%	93.60
» Finan. 68	6%	79.50	» 66	6%	88.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.20	» Gela	5,50%	89.15
» » »	5,50%	68.—	» sud 59	6%	96.10
» » »	6%	70.40	» 60	5,50%	92.70
» » »	7%	74.30	» 61	5,50%	90.95
C.O.P ss I	6%	77.50	» IV	5,50%	86.50
» ss II	6%	76.00	» V	5,50%	84.45
» ss III	6%	76.60	» VI	5,50%	85.10
» ANAS '66	6%	79.10	» VII	5,50%	93.20
» ANAS '72	7%	72.40	» VIII	5,50%	91.20
» Dota. I	6%	78.—	» IX	6%	91.80
» Dota. II	6%	76.15	I.R.I. 57/75	6%	98.05
» In. St. 1.a	6%	74.90	» 57-77	6%	97.40
» » » 2.a	6%	74.20	» 58-78	6%	94.70
» » » 3.a	6%	73.—	» 59-79	5,50%	89.85
» » » 4.a	6%	72.—	» 60-80	5,50%	87.10
» » » I	7%	—.—	» 61-86	5,50%	75.15
» » » II	7%	77.80	» 63-83	5,50%	89.45
» » » III	7%	78.—	» 64-82	6%	83.70
» » » IV	7%	76.30	» 65-83	6%	81.40
Ferrovie (59)	5,50%	93.—	» Alfa R.	7%	80.95
» (60)	5%	84.—	» Elett. opt.	5,50%	92.70
» (61)	5%	82.90	Autostr. C.C. 63	5,50%	92.05
» (65) I	6%	77.50	» » 65	6%	80.50
» (65) II	6%	76.—	» » 67	6%	74.40
» (66) I	6%	76.—	» » 68 I	6%	74.—
» (66) II	6%	75.10	» » 68 II	6%	75.90
» (69) I	6%	72.60	» » 69	6%	74.20
» 71	7%	78.40	» » 71	7%	81.80
» 72	7%	78.50	» » 72	7%	80.25
» 72 II serie	7%	77.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Pian Ver (61) I	5%	82.60	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	83.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	79.20	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	77.50	Gr. Fond. Toscana	6%	89.50
» » (65) III	6%	76.70	Cred. Fondiario	5%	80.70
» » (65) IV	6%	76.20	Cred. Fond. conv.	6%	74.20
» » (67) V	6%	75.20	» » 1985	6%	86.—
» » (67) VI	6%	73.70	» » 1986	6%	85.20
» » (68) VII	6%	72.35	» » 1987	6%	86.50
» » (69) VIII	6%	71.80	» » 1990	6%	75.45
» » (71) I	7%	78.80	» » 1991	6%	75.10
» » (71) II	7%	78.50	» » 1992	6%	74.10
Pubbl. Ut	5,50%	83.05	» » 1995	6%	74.70
» » ord	6%	97.—	» » 1996	6%	74.—
» » vent.	6%	73.—	» » 1997	6%	73.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	89.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	95.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-83 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	91.—	» 67	6,50-8%	88.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Arnitalia	doll.	6,01	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	trsv	133,49	—
First fund	doll	14,51	—
Fonditalia	»	11,12	—
Interconticontal	»	10,61	—
Interfund	»	10,13	—
Interitalia	lire	7712	8429
Intern. Sec.	doll.	6,33	—
Intertrust	doll	8,90	9,67
Italfortune	doll	8,78	9,31
Italunion	doll	10,15	11,06
Mediolanum S		11,78	12,86
Management	lire	5468,34	—
Rominvest	doll	11,10	11,99

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINGENZA: uno scatto di 2 o 3 punti

Roma, 9

La commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita si riunirà domani nella sede dell'«Istat» per determinare la contingenza da applicare nel trimestre maggio-luglio prossimo.

Sulla base degli andamenti dei prezzi al consumo dei beni e dei servizi inseriti nel «paniere» della «scala mobile» nei mesi di febbraio, marzo e aprile scorso, finora rilevati dalla commissione, ci si attende uno scatto di due o tre punti «pesanti».

Lo scatto sarà la metà circa di quello che si registrò nel trimestre precedente.

(Ansa)

Presto nel «serpente» il franco francese

Parigi, 9

Il franco francese rientrerà prossimamente nel «serpente» monetario europeo: lo ha annunciato oggi il Presidente Valery Giscard d'Estaing nel discorso pronunciato durante la cerimonia di commemorazione del 25.o anniversario della dichiarazione di Robert Schuman.

«Il consolidamento della nostra situazione esterna — ha detto Giscard d'Estaing — permetterà alla Francia, secondo modalità da stabilire, di partecipare di nuovo al meccanismo di fluttuazione concertata delle monete europee noto con il nome di "serpente"». *(Ansa)*

PROGNOSI INCERTA IN UNA NOTA DEL BANCO DI SICILIA

Forse al finire dell'estate un rallentamento della crisi

Sul piano interno «è difficile che il '75 sia meno peggiore del '74» Indubbi i sintomi di ripresa, da prendersi però con molta cautela

Roma, 9

Non è da escludere, secondo una nota congiunturale del Banco di Sicilia, che tra il terzo e il quarto trimestre dell'anno si possa assistere a un graduale superamento dell'attuale recessione economica mondiale.

Dopo un 1974 definito «anno storico» per la tempesta del petrolio, l'iperinflazione, lo sviluppo economico zero e la grande depressione, il 1975, afferma il Banco di Sicilia, si è aperto con grande pessimismo, ma l'adozione di politiche espansive potrebbe portare a qualche «allentamento» della crisi; questo non però prima della fine dell'estate.

«Tuttavia — prosegue la nota — tra un'inversione di tendenza delle politiche economiche e un'inversione del ciclo produttivo passerà del tempo. Ed anche se questa si rivelasse, alla fine, una «depressione a V», con una caduta precipitosa della produzione e un'altrettanto precipitosa risalita, non è da attendersi un generale rilancio della domanda mondiale prima della seconda metà dell'anno. Ma la ripresa ci sarà: questo è certo».

Sul piano interno, il Banco di Sicilia è dell'idea che «è difficile che il '75 sia meno peggiore del '74, ma non è impossibile». «Dovrebbero attenuarsi — o meglio non dovrebbero accentuarsi — le spinte e le tensioni inflazionistiche. Verosimilmente il quadro che dovrebbe prevalere — sempre nelle linee di fondo — potrebbe essere quello di ulteriore miglioramento della bilancia dei pagamenti e forse anche — ma teniamo a sottolineare di andare molto cauti su questo punto — quello di un allentamento della lievitazione dei prezzi, pure se per quest'ultima indicazione le riserve sono molte e quindi escludiamo di darla per scontata».

«Che esistano di fatto — prosegue la nota — delle componenti che si muovono ora in senso positivo non vi sono dubbi: basti solo dire che il credito internazionale nei nostri confronti è in ripresa, e che il deficit con l'estero è diminuito più rapidamente del previsto. Tuttavia, pure con tutto questo — e cioè un'immagine della nostra economia potenzialmente dotata di elementi di schiarita e di speranza che ancora meglio dovrebbero delinearsi e probabilmente farsi più marcati nel caso fosse possibile ampliare e portare avanti strategie di tipo espansivo — la situazione resta sempre assai complessa: per la precisione, resta tale che errori di valutazione o facili entusiasmi potrebbero nuovamente riportare di colpo — o quasi — alle posizioni di alcuni mesi addietro, tanto più che agiamo in un contesto internazionale nel quale tutto è incerto e le previsioni sono quanto mai mutevoli».

(Italia)

Approvato il bilancio della «Cogis»

Milano, 9

Si è svolta a Milano l'assemblea ordinaria degli azionisti della «Cogis S.p.A.» sotto la presidenza del presidente Dino Gentili, con la partecipazione dei rappresentanti degli azionisti: «Fiat», «RIV-SKF», «Finmeccanica», «Snia Viscosa» e «Montedison».

Nel corso dell'assemblea è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1974, dal quale risulta un profitto di 120 milioni e 8.437 lire. Il giro di affari complessivo realizzato durante l'esercizio 1974 è stato di oltre 60 miliardi di lire.

E' stato inoltre nominato il consiglio di amministrazione per il prossimo triennio, che risulta così composto: Dino Gentili, Giuseppe Michelacci, Giuseppe Calvi, Luigi D'Agostini, Arrigo Angiolini, Ettore Caserta, Lorenzo Lucchini, Luigi Arnaudo, Cerilo Spinelli, Massimo Paleari Henssler, Leo Cittone, Luca Gentili.

Il nuovo collegio sindacale è così composto: Alvise Benalli, Giuliano Tedeschini, Mario Griariotto, Francesco Miraglia, Aldo Gallo.

Il consiglio di amministrazione ha confermato Dino Gentili come presidente e amministratore delegato della società. *(Ansa)*

Visita all'ICE di ospiti bulgari

Roma, 9

I viceministri bulgari degli approvvigionamenti e riserve statali, Traikov, e delle risorse minerali, Angelov, accompagnati dall'ambasciatore a Roma, Tzvetkov, e da funzionari del dicastero del commercio estero, si sono recati oggi all'ICE, ove sono stati ricevuti dal presidente dell'istituto on. Graziosi.

Nel corso di un lungo colloquio sono stati esaminati vari problemi di carattere promozionale in relazione all'intesa a suo tempo stipulata tra l'ICE e la camera di commercio bulgara e nell'ambito delle relazioni economico-commerciali tra i due paesi.

Successivamente, gli esponenti del governo bulgaro hanno preso parte a una riunione alla quale sono intervenuti il vicepresidente dell'istituto dott. Loreto e i funzionari competenti tra i paesi a commercio di Stato, riunione nel corso della quale si è avuto un vasto scambio di idee sulle questioni di comune interesse. *(Ansa)*

Vita difficile per le cartelle fondiarie

Roma, 9

Il piazzamento delle cartelle fondiarie resta difficile nonostante l'aumento del relativo interesse dal 7 al 9 p.c., deciso recentemente, e le altre agevolazioni intese a favorire la sottoscrizione di questi titoli. E' lo Stato, con i Buoni del tesoro quadriennali al 9 p.c. e con i Buoni ordinari al 10 p.c., il più temibile concorrente del credito fondiario, anche a causa — si afferma in ambienti bancari — della differente scadenza dei Buoni del tesoro, breve o brevissima, e di quella delle cartelle, ventennale o venticinquennale.

Resta il fatto che la sottoscrizione delle cartelle non registra apprezzabili miglioramenti, e che di conseguenza ristagna la stessa concessione dei crediti, dal momento che l'ammontare dei fidi non può superare quello delle cartelle piazzate.

Un fiero colpo all'espansione del credito fondiario è derivato anche dalla nuova disciplina dei Buoni del tesoro, il cui acquisto, una volta aperto alle sole banche, è oggi assai più accessibile. Pochi sembrano essere stati, inoltre, gli effetti della decisione secondo la quale le cartelle fondiarie possono valere, per le banche, anche dal punto di vista dell'ottemperanza dei vincoli obbligatori di portafoglio.

(Italia)

Il fiorino sotto pressione

L'Aia, 9

Il governo olandese ha in esame «provvedimenti tesi ad alleviare le crescenti pressioni sul fiorino olandese» allo scopo di impedire un ulteriore deterioramento nella posizione del paese relativa alle esportazioni.

Il segretario generale del ministero delle finanze, C.J. Oort, ha precisato che la situazione delle esportazioni viene infatti danneggiata da cambiamenti «drammatici» nei prezzi denominati in fiorini, rispetto ad alcune valute principali. Tali cambiamenti sarebbero dovuti alla posizione eccessivamente forte del fiorino, determinata a sua volta dalla crescente domanda estera di gas naturale olandese.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,11	266,55	266,95
Fiorino olandese	261,48	260,90	261,55
Franco belga	17,99	17,30	17,99
Corona danese	114,43	118,75	114,43
Corona norvegese	127,08	125,75	126,96
Corona svedese	159,56	158,00	159,60

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	628,14	631,00	628,12
Dollaro canadese	610,60	602,00	610,77
Peseta spagnola	11,22	11,14	11,22
Escudo portoghese	25,80	23,10	25,79
Scellino austriaco	37,70	37,55	37,69
Franco francese	154,40	153,75	154,32
Franco svizzero	249,75	248,80	249,65
Yen nipponico	2,15	2,09	2,15
Lira sterlina	1461,60	1467,00	1461,25
Dracma greca	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,88% in meno rispetto al 9 febbraio 1972

cofina IMMOBILIARE

Un'iniziativa finanziaria del Gruppo RAS

— Capitale Sociale statutario: cinque miliardi di lire.

— Le azioni Cofina Immobiliare sono riservate ai sottoscrittori dei programmi d'investimento Cofina-Gestione Immobiliare. Al 28 febbraio 1975 l'incremento in valore del portafoglio Gestione Immobiliare era superiore al 15 % netto su base d'anno.

Per informazioni inviare a mezzo cartolina postale il bollino qui riprodotto alla Direzione Commerciale della DIVAL S.p.A. (20122 Milano, Corso Italia 21) con l'indirizzo completo del mittente.

MENTRE RITARDA L'EMISSIONE DEL BIGLIETTO DA CINQUECENTO

Colpa della burocrazia la mancanza di spiccioli

«Poiché nessuno è responsabile, nessuno si preoccupa di fare» Senza valore pratico le cifre sulla produzione della zecca

Roma, 9

Il nuovo biglietto di Stato da 500 lire non uscirà prima della prossima estate. Il sensibile ritardo nell'emissione è attribuito, negli ambienti del ministero del tesoro, «ad obiettive difficoltà tecniche del Poligrafico dello Stato e alla vischiosità dell'apparato burocratico, cui in gran parte deve essere fatta risalire anche la carenza di moneta metallica».

L'emissione del nuovo biglietto da 500 lire è considerata «molto urgente» per tre motivi: 1) la falsificazione dell'attuale biglietto da 500 ha ormai raggiunto limiti elevatissimi (al taglio vale ormai tanto poco che nessuno ne controlla l'autenticità ed i biglietti falsi godono ormai di una "circolazione di fatto"»); 2) il Poligrafico dello Stato ha da tempo esaurito la stampa del contingente previsto per l'attuale biglietto, che risulta assolutamente insufficiente alle esigenze del mercato, anche in considerazione della carenza di moneta metallica; 3) la zecca italiana non è in condizione di soddisfare le crescenti richieste di spiccioli, connesse anche allo sviluppo delle macchine autodistributrici.

Il problema che più assilla i funzionari del ministero del tesoro è in effetti proprio quello della carenza degli «spiccioli». Questo problema, secondo le previsioni degli esperti, si aggraverà nei prossimi mesi «stante la situazione di stallo che si registra nel settore».

Fra l'altro al ministero del tesoro si denuncia la mancata utilizzazione dei tre miliardi di lire stanziati per la nuova zecca con una legge, la n. 577, che risale al 28 luglio 1971. Infatti, a distanza di quattro anni dal varo della legge (ed a circa dieci anni da quando si è iniziato a parlare di un progetto per costruire una nuova zecca) la pubblica amministrazione non ha neppure provveduto all'acquisto del terreno sul quale l'edificio dovrebbe sorgere.

Inoltre, negli ambienti del ministero si sottolinea che determinate statistiche sulla crescita produttiva della zecca sono sostanzialmente prive di valore perché riferite ai primi anni '60, quando la fabbricazione di monete scese a livelli talmente bassi da generare poi quella «crisi degli spiccioli» ancora non superata.

Secondo gli esperti del ministero del tesoro, per valutare l'attuale produzione occorre riferirsi al 1954, anno in cui la zecca coniò 612.790.000 «pezzi». Il numero dei pezzi prodotto nel 1974 è stato di 261 milioni 455.000, ovvero poco più di un terzo di quello registrato venti anni prima, quando il progresso economico-sociale del paese degli anni 60 era ancora lontano e forse imprevedibile.

Sulle cause di questa «vischiosità», negli ambienti del ministero del tesoro si è abbastanza espliciti: «Il cosiddetto "parassitismo della pubblica amministrazione" nasce dalla mancanza di attribuzioni di responsabilità precisa ai funzionari di ogni ordine a grado. Poiché nessuno è responsabile, nessuno si preoccupa di fare. Consideriamo quanto accade con la "Consob": il suo presidente, nominato con un decreto-fantasma, resta per il momento direttore generale del tesoro. Anche altre due direzioni generali sono soggette ad analoga provvisorietà di gestione». *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	175,66	—.—
Francoforte	166,27	(+ 0,60)
Hongkong	161,09	(— 0,40)
Londra	165,75	(— 0,50)
Milano	168,84	(+ 1,42)
New York	166,00	(— 0,50)

DRAMMATICO RACCONTO DEGLI ULTIMI STRANIERI GIUNTI ALLA FRONTIERA THAILANDESE

Parlano di esodi e di massacri gli scampati dalla Cambogia

Un medico francese afferma di aver saputo che il premier Long Boret e il principe Sirik Matak sono stati fucilati - Phnom Penh è una città fantasma dopo l'esodo forzato operato dai khmer

Parigi, 9

Un medico francese, che ha prestato servizio a Phnom Penh, ha dichiarato che il principe Sirik Matak e il primo ministro Long Boret sono stati fucilati dopo la conquista della capitale cambogiana da parte dei khmer rossi. Il dottor Bernard Piquart, primario chirurgo presso l'ospedale «Calmette» di Phnom Penh, ha anche dichiarato di aver visto i cadaveri di 300 persone sgozzate nel mercato centrale della capitale. Il dottor Piquart ha rilasciato queste dichiarazioni alla televisione francese dopo essere giunto in Thailandia con l'ultimo gruppo di profughi stranieri dalla Cambogia.

Il medico ha precisato che Sirik Matak, uno dei principali artefici del colpo di stato del 1970 contro il principe Sihanouk, e Long Boret, ultimo primo ministro cambogiano, sono stati fucilati «allo Sporting Club di fronte all'Hotel Phnom». I due dirigenti cambogiani figurano sulla «lista della morte» compilata dai khmer e nella quale erano inclusi i nomi di sette alti funzionari considerati «traditori». Il dottor Piquart, che ha continuato a lavorare nell'ospedale dopo la caduta di Phnom Penh, ha dichiarato: «Ho curato alcuni khmer feriti alla schiena dallo scoppio di alcune bombe, che mi hanno detto: «Ti succederà lo stesso se commetterai sbagli». Il medico francese ha anche detto di aver curato donne francesi violentate e mutilate dai khmer.

Più tardi il dott. Piquart ha precisato a Bangkok che le informazioni da lui comunicate all'intervistatore della televisione francese erano di seconda mano e che non può in nessun modo dimostrare la veridicità. Egli ha ammesso di «aver parlato troppo» e soprattutto di «non aver mai visto» ciò di cui ha parlato. Riferendosi alla fucilazione del principe Sirik Matak e dell'ex primo ministro Long Boret, nonché alle 300 persone sgozzate nel mercato centrale di Phnom Penh, il dottor Piquart ha affermato di non avere assistito a questi episodi ma di averne avuta notizia da alcune fonti.

Il dottor Piquart ha precisato che un tenente dei khmer rossi gli aveva comunicato, il 18 aprile, la fucilazione di Sirik Fatek e del generale Sak Suksakhan ma ha aggiunto di non essere rimasto troppo convinto poiché sapeva che Suksakhan era riuscito a fuggire a Bangkok.

Quanto alla morte del principe Sirik Matak, egli non ha potuto raccogliere nessuna testimonianza diretta poiché era bloccato all'interno dell'ambasciata francese a Phnom Penh, senza alcuna possibilità di uscirne, quando Sirik Matak si arrese ai khmer rossi il 20 aprile. Quanto alle 300 persone sgozzate il dottor Piquart ha detto di essersi recato il 18 aprile nella piazza del mercato ma di avere visto soltanto alcuni khmer rossi intenti a saccheggiare i negozi. Successivamente egli apprese all'ospedale che alcuni ricoverati avevano dichiarato di aver visto «numerosi cadaveri» sulla piazza del mercato.

Secondo gli ambienti giornalistici di Bangkok conviene accogliere con riserve le testimonianze provenienti da Phnom Penh poiché per coloro che erano rifugiati all'ambasciata di Francia era materialmente impossibile uscire dal recinto della sede diplomatica.

Un'altra testimonianza è venuta da Sydney Schanberg, l'unico giornalista americano rimasto a Phnom Penh quando giunsero i khmer rossi, il 17 aprile, che racconta oggi sul New York Times l'esperienza vissuta. Egli afferma che circa la metà dei 7 milioni di cambogiani sono stati sradicati e costretti a marciare verso le regioni interne del paese, e a suo avviso molti non sopravviveranno. Schanberg era nel primo convoglio di 585 stranieri che sabato scorso arrivarono dalla Cambogia. Egli ha aspettato a riferire su quanto ha visto fino a quando, ieri, è arrivato in Thailandia il secondo convoglio con altri 550 stranieri.

Raccontando i fatti successivi all'occupazione da parte dei guerriglieri del khmer rosso, Schanberg parla di uno spettacolo da lasciare sgomenti e dice: «Due milioni di persone, in un silenzio attonito, a piedi, in bicicletta, spingendo carretti, percorrono le strade come un tappeto umano dopo essere stati costretti improvvisamente ad abbandonare la capitale. Gli ospedali, pieni di feriti, sono stati svuotati fino all'ultimo paziente. Anche costoro, gente che zoppicava, che andava carponi e che si reggeva su stampelle, alcuni con sulle spalle altri, perfino trasportati con tutto il letto, sono stati costretti ad abbandonare la città. La stessa Phnom Penh, una volta pulsante di attività, è divenuta una città morta, le strade vuote con lunghe file di auto abbandonate, di negozi svuotati, dove le luci dei fanali brillano per una popolazione che non c'è più». Il giorno della caduta della capitale soldati del khmer rosso infuriati afferrarono Schanberg e altri giornalisti tenendogli i fucili puntati alla testa. Egli racconta che devono la vita a un cambogiano, Dith Pran, un dipendente del New York Times, che dopo aver discusso per due ore e mezzo riuscì a convincere i khmer rossi che quei giornalisti stavano semplicemente raccontando la loro vittoria e che non erano dei nemici.

Schanberg trascorse tredici giorni confinato nell'ambasciata di Francia insieme a centinaia di altri stranieri. L'acqua e i viveri erano scarsi e i rifugiati terribilmente pessimisti sulle possibilità di uscire vivi da quell'avventura. Uccisero dei maiali per sopravvivere ma, racconta Schanberg, le liti scoppiavano in continuazione. «Le nostre dispute, il rifiuto di collaborare con gli altri, offrì ai khmer rossi uno spettacolo che probabilmente rafforzò la loro convinzione che eravamo della gente troppo egoista, che pensava troppo al proprio benessere per poter vivere in una società asiatica». Le liti continuarono anche nei tre giorni di viaggio del convoglio fino alla Tailandia.

Schanberg racconta che una volta si fermarono in cerca di viveri in un villaggio e i profughi calpestarono il vasellame contenente generi alimentari mandandone alcuni in frantumi e facendo sparpagliare il cibo a terra, mentre gli abitanti del villaggio guardavano con stupore e biasimo. Il corrispondente del New York Times ritiene che i khmer rossi intendano rifare la società cambogiana sull'immagine contadina e siano decisi a realizzare questo loro obiettivo in qualsiasi modo. I khmer rossi — dice Schanberg — sono uomini duri e disciplinati, tutto tranne che dei romantici marxisti. Fra di loro non si identificano mai come khmer rossi o comunisti ma piuttosto come «rumbos» (truppe di liberazione) e si chiamano l'un l'altro «fratello».

La radio cambogiana ha dichiarato oggi che intensi sforzi vengono compiuti in Cambogia al fine di ricostruire le fabbriche del paese e di dare nuovo impulso all'agricoltura. La radio, ascoltata a Bangkok, ha posto per la prima volta l'accento, in questa sua trasmissione, sul settore industriale, benché abbia affermato che l'economia del paese sarà ancora basata sull'agricoltura.

In precedenza, la radio aveva più volte incitato la popolazione agricola, a seguito di un ordine rivolto dal nuovo regime dei khmer rossi agli abitanti delle città cambogiane di evacuare queste ultime per recarsi al lavoro nei campi. La radio ha accusato oggi gli Stati Uniti e il governo dell'ex presidente Lon Nol di aver voluto distruggere la maggior parte delle fabbriche del paese, perché sapevano che non potevano vincere la guerra. «Ecco perché — ha aggiunto la radio — i nostri soldati e lavoratori si stanno ora dedicando attivamente alla nostra industria». Nel riferire gli sforzi che vengono attualmente compiuti per quanto concerne l'industria, la radio ha dichiarato: «Il nostro popolo non cerca di produrre soltanto riso, ma anche beni per uso industriale». Tra questi ultimi figurano il caucciù, le fibre tessili e il cotone.

(Ansa - Afp - Ap - Reuter)

Profughi nelle Filippine



Telefoto Upi

Subic Bay — Continua l'afflusso di profughi cambogiani e vietnamiti nella grande base aerea americana delle Filippine. Per molti rifugiati «non ufficiali», fuggiti cioè su piccole imbarcazioni, il futuro è un'incognita, non sapendo chi li accoglierà

Profughi a sorpresa

Subic Bay, 9

Tre navi della marina da guerra cambogiana — due mezzi da sbarco e un guardiacoste — sono inaspettatamente giunte oggi alla base navale statunitense di Subic Bay nelle Filippine con a bordo 750 profughi cambogiani. Lo ha annunciato un portavoce americano precisando che alle tre navi, le prime con a bordo profughi cambogiani da quando Phnom Penh è caduta, il mese scorso, è stato ordinato di gettare l'ancora in acque internazionali.

Tre ufficiali americani sono saliti a bordo con l'ordine di assumere il comando dei tre battelli. Un portavoce della marina americana ha detto che si provvederà al trasporto dei profughi negli Stati Uniti, ma non ha detto quando, e come, ciò avverrà. Si ritiene che si tratti delle stesse navi che la settimana scorsa hanno gettato l'ancora in Malaysia, ottenendo peraltro soltanto rifornimenti.

In un suo comunicato, un portavoce diplomatico statunitense ha detto che le navi erano state noleggiate dagli Stati Uniti al vecchio governo cambogiano nel quadro del programma di assistenza militare e che sono ritornate ad essere di proprietà americana dal momento che esse non servono più allo scopo per cui erano state concesse.

(Ansa)

SECONDO UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

LEGALE L'ACCATTONAGGIO MA SOLO IN «CASI GRAVI»

Roma, 9

La Corte costituzionale si è espressa con una delle sentenze depositate stamane in cancelleria, sul reato di accattonaggio punito dall'articolo 670 del codice penale. Pur confermando la legittimità della norma, la Corte ha tenuto a sottolineare che ci sono dei casi in cui l'accattonaggio non può essere punito. «Al cittadino che non svolga un'attività lavorativa — hanno affermato i giudici — non può riconoscersi, per ciò solo, il diritto di sollecitare pubblicamente altri a provvedere al suo mantenimento. Tuttavia nel caso di colui che, inabile e privo di aiuti non sia messo in grado, per deficienze di cui non ha colpa, di usufruire degli strumenti di avviamenti professionale o dell'assistenza pubblica, il ricorso all'accattonaggio deve ritenersi dovuto a necessità e quindi giustificato».

Con un'altra delle sue pronuncie la Corte ha riaffermato i diritti dei dirigenti di azienda al riposo periodico, anche se non con precise scadenze settimanali, ad un orario di lavoro «non illimitato», ad una retribuzione complessiva che, pur non comprendendo (a differenza di quanto previsto per operai ed impiegati) ore e giorni di lavoro straordinario, deve essere adeguata «alla effettiva quantità e qualità delle prestazioni». Nei riaffermare questo principio la Corte ha respinto la questione di illegittimità sollevate dalla Cassazione ed alla Corte di appello di Roma sull'art. 1 della legge n. 370 del '34 e sull'art. 1 della legge n. 473 del 1925.

«Se rettamente interpretate — si afferma nella sentenza — e intese in tal senso le norme impugnate non contrastano con i principi costituzionali che garantiscono a tutti i lavoratori, e quindi anche ai dirigenti di azienda, il diritto al riposo e ad un compenso proporzionato all'entità dell'opera prestata».

Frattanto si è appreso che la data in cui verrà discussa la nuova questione sul cumulo dei redditi verrà fissata dal presidente della Corte costituzionale Bonifacio la prossima settimana: la notizia proviene da ambienti qualificati di Palazzo della Consulta. L'ordinanza con la quale il pretore di Roma, Aiello, ha riproposto il quesito alla Corte costituzionale è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale il 30 aprile scorso; da allora è iniziato a decorrere il termine di 20 giorni per la costituzione delle parti.

(Italia)

TORNANO LE CASSE DI TOM PONZI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La prossima settimana si avrà finalmente che cosa contengono le dodici casse di Tom Ponzi sequestrate due anni fa in Svizzera. Le autorità elvetiche che hanno infatti deciso di sbarazzarsene e domenica il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e il pubblico ministero Domenico Sica, che conducono l'inchiesta sulle spiate telefoniche che andranno a ritirarle a Lugano.

Intorno a queste casse si sono fatte per mesi le più disparate supposizioni. Vennero poste sotto sequestro dalla magistratura svizzera il 22 febbraio del 1973 quando Tom Ponzi finì in carcere coinvolto in Italia nell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive. Il «detective» privato aveva a Lugano una succursale della sua agenzia e fu qui che le dodici casse vennero scoperte e sequestrate. A sua volta l'autorità giudiziaria elvetica mise sotto accusa l'investigatore per avolto anche in territorio svizzero spiate telefoniche, ma quella fine dello scorso anno Ponzi venne prosciolto.

Restava il problema delle casse. Per la magistratura di Lugano esse potevano benissimo essere restituite al proprietario; ma a questo punto intervenne il giudice Pizzuti il quale chiese al collega Benasconi, di Lugano di mettergli a disposizione le casse e il cui contenuto poteva rivelarsi utilissimo per l'economia della l'istruttoria in corso a Roma Tom Ponzi, attraverso i suoi legali svizzeri, si oppose alla pretese del magistrato italiano.

La faccenda è andata avanti per mesi. Già alla fine dello scorso anno Pizzutti e Sica si recarono a Lugano decisi a prender possesso delle famose casse. Ma la loro missione fallì. Ora sembra che finalmente la magistratura svizzera abbia deciso di consegnarle ai giudici romani i quali si apprestano a compiere un altro viaggio, sperando di poter tornare in Italia con le casse e di poter conoscere il loro contenuto. Si dice che si tratti di materiale che scotta; documenti compromettenti ma soprattutto bobine con le registrazioni di conversazioni telefoniche di personaggi politici, di industriali e di alti funzionari italiani colpito con l'uso delle microscopie.

Se così fosse, l'inchiesta sulle intercettazioni abusive, nella quale tra imputati e indiziati sono rimasti coinvolti personaggi di rilievo, come ad esempio l'ex capo della polizia Angelo Vicari, il questore di Como Mario Nardone, il commissario Walter Beneforti e una schiera di investigatori privati, potrebbe giungere a una svolta decisiva. Ma c'è chi è convinto che le casse in questione non hanno mai contenuto cose importanti e che, una volta le contenevano, qualcuno ha avuto il tempo, in questi due anni, di farle sparire.

S. G.

SI E' CONCLUSA A GINEVRA DOPO QUASI DUE MESI LA TERZA SESSIONE

A VUOTO UN ALTRO «ROUND» DELLA CONFERENZA SUL MARE

L'unico risultato è un pletorico testo, base di discussione per la prossima tornata Rimandata al marzo del 1976 a New York una definizione del diritto sulle risorse oceaniche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 9

Sono ancora in alto mare i tentativi di dare al mondo un codice degli oceani. Sono stati interrotti questa mattina i lavori della terza seduta della conferenza internazionale sul diritto dei mari: erano cominciati il 17 marzo. Dopo due mesi di discussioni pesanti, per lo più a porte chiuse, la conferenza ha faticosamente partorito un testo unico, che lascia aperta la speranza a futuri negoziati. Questo capolavoro d'ambiguità e sottigliezze giuridiche (così l'hanno subito definito numerosi esperti) inonda di sé quaranta pagine. «Sintetico» anche il titolo del testo unico: «Convenzione sul fondo dei mari e degli oceani, e anche sul loro sottosuolo, al di là dei limiti della giurisdizione nazionale».

Il presidente della conferenza, il ceylonese Shirley Amerasinghe, durante la seduta plenaria finale ha detto questa mattina: «Questo testo unico costituisce solamente uno strumento procedurale, una base per negoziare». Della convenzione, che tenta in qualche modo di sintetizzare i suggerimenti, le proposte, le idee generali formulate nel corso dei lavori delle tre grandi commissioni, è possibile fornire tre punti: il primo è un progetto per la creazione di uno speciale ufficio, un ente internazionale dei fondi marini. E' senza dubbio il punto più importante, che solleverà ancor più numerose e spinose questioni. Secondo il progetto l'ente avrà sede in Giamaica, dovrà funzionare come nuovo organismo delle Nazioni Unite e raggrupperà i 148 stati partecipanti alla conferenza di Ginevra sospesa oggi.

Il testo unico precisa che «si tratta dell'ente mediante cui gli stati amministrano la zona (detta del patrimonio comune dell'umanità), ne gestiscono le risorse e controllano le attività che vi si svolgono». Il testo caldeggia poi la strutturazione dell'ente secondo l'esempio del Palazzo di Vetro: un'assemblea e un consiglio di 36 componenti da essa eletto. Il consiglio comprenderà una commissione della pianificazione e una commissione tecnica e scientifica. Ciascuna di esse sarà formata da 15 membri, che dovranno essere designati dal consiglio. L'ente comprenderà infine, secondo il testo unico, un «tribunale», che potrà essere incaricato di tutte le vertenze relative all'interpretazione o all'applicazione della convenzione.

Si precisa d'altronde che «la zona e le sue risorse sono patrimonio comune dell'umanità». L'ente dunque è investito a nome dell'umanità tutta di ogni diritto sulle risorse della zona. Tali risorse sono inalienabili». Inoltre l'autorità «determina di volta in volta la parte o le parti della zona in cui possono essere svolte attività di esplorazione e di sfruttamento delle risorse, e altre attività connesse».

Per il secondo punto, la zona detta «patrimonio comune dell'umanità» comprende il fondo dei mari e degli oceani, e pure il loro sottosuolo, al di là dei limiti delle giurisdizioni nazionali. Si precisa che nessuno stato può «né rivendicare né esercitare sovranità o diritto sovrano su settore alcuno della zona o delle sue risorse». «Le attività nella zona debbono essere svolte nell'interesse dell'umanità intera, indipendentemente dalla posizione geografica degli stati, siano essi costieri o senza litorali, e tenendo conto in particolare degli interessi e dei bisogni dei paesi in via di sviluppo».

Infine, la ricerca scientifica dev'essere fatta «a fini esclusivamente pacifici e nell'interesse dell'umanità intera». «L'ente internazionale non può intraprendere, in quanto tale, alcuna attività di ricerca scientifica, né concludere accordi al fine di tali attività». Secondo il testo unico l'ente e, suo tramite, gli stati, devono prendere le misure necessarie per promuovere il trasferimento e la diffusione delle tecniche e delle conoscenze scientifiche relative alle attività compiute nella zona, in modo che ne traggano beneficio tutti gli stati. Quanto all'aspetto ecologico del problema, il testo unico afferma che è necessario «prevenire l'inquinamento e proteggere, conservare le risorse naturali della zona: prevenire anche i danni alla flora e alla fauna dell'ambiente marino».

Il presidente Amerasinghe ha sottolineato che il testo non può evidentemente «pregiudicare il diritto delle delegazioni, di presentare emendamenti o nuove proposizioni». I governi interessati debbono ora esaminare il testo, in attesa che le delegazioni si ritrovino a New York il 29 marzo 1976, per una nuova sessione, che dovrà durare otto settimane. Essa dovrà essere decisiva per la continuazione o l'interruzione di ciò che a molti sembra già in atto: il tentativo di far entrare nel diritto internazionale il concetto di «nuovo ordine economico mondiale».

John Calcott

LE INDAGINI A MILANO

TORIELLI IN LIBERTÀ

Milano, 9

Dopo circa quattro ore di interrogatorio, Pietro Torielli è stato rilasciato in libertà provvisoria. L'interrogatorio si è concluso verso le venti. I magistrati sono rimasti per qualche tempo nell'ufficio del pretore di Cassano per esaminare le istanze del difensore che aveva chiesto la scarcerazione per mancanza di indizi o in subordine la concessione della libertà provvisoria. L'avv. Manzini aveva definito troppo generica la motivazione dell'arresto del suo assistito. Il fatto che i giudici abbiano concesso la libertà provvisoria anziché la scarcerazione fa supporre che neppure oggi Torielli abbia parlato. «Evidentemente — ha lasciato più tardi intendere il dott. Caizzi — se Torielli avesse ritrattato avrebbe ottenuto la scarcerazione». L'industriale vigevanese resta pertanto imputato dei reati contestatigli tre giorni fa quando venne arrestato (falsa testimonianza e reticenza) e verrà risentito nuovamente nei prossimi giorni.

Nell'ambito dell'istruttoria, i giudici hanno nuovamente interrogato anche Emilio Baroni, il commerciante di formaggi di Lodi, rapito lo scorso anno e liberato dietro versamento di 850 milioni di lire. Baroni avrebbe fornito ulteriori elementi sulle modalità del sequestro.

Intanto, la sezione istruttoria della Corte d'appello — confermando la decisione già presa in precedenza dal dott. Turone — ha respinto l'istanza di scarcerazione, per mancanza di indizi o quanto meno la concessione della libertà provvisoria per Domenico Coppola, attualmente detenuto per concorso nel sequestro di Emilio Baroni.

Il giudice Turone ha inoltre disposto il rinvio a giudizio di Vincenzo Pepe, arrestato nel febbraio scorso per favoreggiamento personale di Giacomo Taormina, uno dei tre fratelli titolari della cascina di via Calvenzano a Treviglio, dove era stata ricavata la cella che ospitò, durante la loro segregazione, Pietro Torielli e Luigi Rossi di Montelera.

UCCISI DUE LUPI in Abruzzo

L'Aquila, 9

Guardie del Parco nazionale d'Abruzzo hanno rinvenuto presso Scanno, ai limiti dei territori del parco, due lupi uccisi con bocconi avvelenati. Numerosi bocconi venefici sono stati trovati sparsi nella zona montuosa frequentata dagli animali che vivono nel Parco nazionale. I due lupi appartengono alla specie appenninica, che le leggi regionali abruzzesi proteggono come ultimi esemplari sopravvissuti all'estinzione della specie. La carogna di uno dei lupi è stata rubata prima che le guardie potessero recuperarla.

(Italia)

IL SEQUESTRO ANTONINI E' NELLA FASE DELLE TRATTATIVE

«Contatto» con i rapitori dell'industriale veronese

La famiglia ha ricevuto due telefonate - Il riscatto richiesto sarebbe di due miliardi - La polizia non sospenderà le indagini

Verona, 9

Luigina Lorenzini, moglie dell'industriale calzaturiero veronese Ivo Antonini, è da 36 ore accanto al telefono della sua abitazione di via Polveriera Vecchia in attesa di un'ulteriore chiamata telefonica dei rapitori con la richiesta del riscatto. Ieri sera pare che la famiglia Antonini abbia ricevuto una prima telefonata: una voce d'uomo avrebbe riferito che «il comm. Antonini sta bene e non si deve temere per lui». Secondo persone amiche della famiglia Antonini, sembra che una seconda telefonata sia stata fatta poco prima della mezzanotte. I banditi avrebbero chiesto un riscatto di due miliardi di lire, ma il dato non è stato ovviamente confermato dalla famiglia.

La signora Lorenzini ha chiesto alla polizia di trasmettere un messaggio alla stampa affinché sia data notizia che suo marito è affetto da una malattia che va costantemente curata, precisando che ha bisogno di alcuni medicinali. Anche stamane, la famiglia Antonini ha rifiutato ogni contatto con i giornalisti. Il rapimento di Antonini ha assunto, per certi particolari, aspetti di stretta analogia con quello del presidente del Verona calcio, Saverio Garonzi, avvenuto il 29 gennaio scorso. Garonzi fu rilasciato il 4 febbraio dopo la consegna ai banditi di un miliardo di lire.

Gli elementi comuni tra i due rapimenti sono finora tre: il silenzio, abbastanza lungo dei banditi; il metodo di bloccare la vittima vicino alla sua abitazione e la fuga da Verona, avvenuta col sistema di scavalcare la rete di recinzione dell'autostrada «Serenissima», compiendo quindi il trasbordo su un'altra automobile.

Polizia e carabinieri stanno anche cercando di ricostruire il sistema con cui Ivo Antonini è stato bloccato. A tale proposito vi sono alcune testimonianze di abitanti di via Legnago e di via Copparo, strade comunicanti fra loro con via Polveriera Vecchia. Si è appreso, frattanto, che da qualche mese l'industriale veronese era armato di pistola, per la quale gli era stato concesso il porto d'armi.

Anche se quella di oggi potrebbe essere la giornata delle trattative tra i familiari di Antonini e i rapitori, il questore di Verona, dott. Pirella, ha dichiarato che le indagini non si fermeranno fino alla liberazione del rapito. Il presidente del «Verona Calcio», Garonzi, che non ha dimenticato il suo sequestro, avvenuto tre mesi e mezzo fa, ha detto: «Sono cose delicate, alle quali solo se si vivono si può dare il vero peso. Non saprei che dire, in quanto le parole non bastano». Antonini — secondo Garonzi — ha fatto bene a non reagire, anche se era armato.

«Il nuovo e preoccupante sequestro di persona — ha detto dal canto suo il sindaco Dalaini — unito ad altri fatti di violenza che hanno turbato in questi giorni la città di Verona, impongono ancora una volta una decisa presa di coscienza sulla gravità delle ripercussioni che il diffondersi di tali azioni criminose provocano non soltanto nel tessuto sociale ma anche economico della comunità, contribuendo ad alimentare uno stato di tensione che va respinto e soffocato proprio perché nemico della civile convivenza e del dialogo democratico». Il sindaco, dopo aver ricordato che è questo il quarto caso di sequestro di persona avvenuto a Verona, ha concluso esprimendo alla famiglia Antonini la sua solidarietà.

(Ansa)

CON IL SISTEMA DELLA «BANDA DEL BUCO»

LADRI NEI FORZIERI DI UNA BANCA ROMANA

Roma, 9

Una banda di ladri è riuscita a penetrare la scorsa notte nell'agenzia numero sette del Banco di Sicilia, in via Appia Nuova 365, e a raggiungere il locale in cui si trovano le cassette di sicurezza che ha quindi incominciato a svuotare avvalendosi di fiamme acetileniche.

Secondo gli accertamenti della squadra mobile i ladri avevano appena cominciato a «lavorare» quando con ogni probabilità un complice li ha avvertiti del fumo, provocato dalla lancia termica, che fuoriusciva da una finestrella che si affaccia sulla via Appia Nuova. I banditi si sono dati alla fuga, dopo essere riusciti ad aprire una ventina di cassette. Sul posto sono stati trovati alcuni gioielli.

Poco dopo il fumo era notato da un vigile notturno che ha chiamato il «113». La stanza blindata ha 200 cassette di sicurezza; solamente 144 sono affittate a clienti della banca. Nei locali dove è stato consumato il furto sono stati trovati titoli bruciacchiati e documenti vari.

Secondo un primo controllo fatto da funzionari della banca i ladri sono penetrati nei locali dopo le 17.30 di ieri, ora dell'ultima ispezione degli addetti alla sorveglianza. I malviventi sono entrati nei locali della banca passando da un cortile del palazzo attiguo in via Furicillo e praticando quindi un buco nel muro che separa le cantine di questo stabile dai sotterranei dell'agenzia del Banco di Sicilia.

(Ansa)

VALANGA IN TIROLO Forse cinque i morti

Innsbruck, 9

Cinque turisti tedeschi pare abbiano perso la vita travolti da una valanga che ha investito un gruppo di persone sulla superficie ghiacciata di un lago alpino nei pressi del villaggio di Graen, nel distretto di Reutte (Tirolo).

Dopo ore di frenetiche ricerche i membri delle squadre di soccorso sono riusciti a recuperare i cadaveri di un uomo e di una donna. Dalle acque del lago sono stati ripescati documenti ed effetti personali perduti nella confusione verificatasi subito dopo il sinistro.

(Ap)

E' MANCATO IL COLPO DI SCENA AL PROCESSO D'APPELLO

Si svuota la «bomba» dei testi contro Bozano

La stessa accusa ha preferito lasciar perdere le testimonianze giudicate inattendibili - Sopralluogo della corte al monte Fasce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Il caso Bozano da quattro anni tiene tutti col fiato sospeso per la raffica di colpi di scena e sorprese. Questo processo d'appello che si tiene due anni dopo l'assoluzione per insufficienza di prove delle assise e quattro anni dopo il delitto ha già fatto la sua parte: due ricusazioni del presidente respinte dalla Cassazione. Il ricovero all'ospedale dell'imputato che però non viene creduto e giudicato in contumacia; la contestazione del relatore giudice Scala da parte di uno dei difensori.

Oggi è stata la volta dei due supertesti che, come una bomba, sono balzati ieri alla ribalta della cronaca. Tutti si aspettavano stamane la richiesta di comparizione e l'ordine del presidente di farli citare come testi. Niente, la bomba s'è rivelata un semplice petardo di carta.

Come noto l'altro ieri il quotidiano «Il Secolo XIX», in un servizio esclusivo rivelava l'esistenza di questi due testi tuttora misteriosi (ma noti alla parte civile). Secondo costoro alle 17.40 del 6 maggio 1971 videro una spider rossa ammaccata con dentro un giovane biondo cappellone e con baffi (Bozano è scuro di capelli) con un fagotto sul sedile a fianco. Dove? In Salita Superiore della Noce, a pochi passi dall'ospedale di San Martino.

L'immediata deduzione è stata questa: Salita della Noce è nei pressi dell'ospedale dove Milena fu attirata sull'auto di Bozano, a lei sconosciuto, con la scusa che il padre era grave all'ospedale. In Salita della Noce, una viuzza stretta e semideserta, Milena fu strozzata con il tragico carico Bozano si avviò sul monte Fasce per tentare di seppellirla; poi rinunciò a questo progetto e aspettò la notte per affondarla al largo di Quarto dei Mille.

Queste due testimonianze a quattro anni dal delitto e dopo anni dopo la sentenza assolutoria della Corte di assise non potevano non lasciar scettici. E così infatti è stato. Gli stessi avvocati di parte civile, che non tralasciano occasione per trovare ogni elemento di colpevolezza, e il procuratore generale, l'accusatore numero uno hanno preferito abbandonare questa testimonianza.

L'udienza di oggi del processo d'appello s'è limitata al sopralluogo al monte Fasce dove nel luglio del 1971 fu scoperta una fossa aperta e dove in due punti diversi Lorenzo Bozano sarebbe stato visto da due ragazze che non si conoscevano fra di loro. Carla Camera e Pasqualina Tambone, che conoscevano Bozano per avere trattato con lui, dichiararono avevano visto in quel giorno le 18 circa fermo sulla sua auto sul monte Fasce. L'accusa se ne servì per dimostrare che Bozano era lì in attesa della sera per poter seppellire Milena nella fossa preparata precedenza.

Visto il pastore con il gregge nella zona della fossa, Bozano si spostò più a monte due chilometri e 200 metri (così stati misurati stamani) attesa del buio. Più tardi rebbe sceso con l'auto e suo tragico carico raggiungendo un viottolo che si dipar dalla strada asfaltata, che si sulla vetta. La zona è frequentata da coppiette, e infatti Bozano si sarebbe fatto sorprendere dalla seconda ragazza mentre si aggiustava i calzoni nei pressi della sua auto.

Queste le testimonianze. soprallluogo di oggi ha permesso di constatare che l'imbocco del viottolo, impraticabile per le auto, dista 400 passi dalla fossa e che con un sentiero cosparso di rocce e pietre non è agevole salire con un peso di 60 chili (tanto pesava Milena) sulle spalle.

Bruno Cressotti

LA DISCUSSIONE E' TERMINATA DOPO VENTISEI UDIENZE

Si attende oggi la sentenza del processo Coppola-Mangano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 9

Discussione conclusa al processo Coppola, Boffi e Bossi, e dopo ventisei udienze domani sera la sentenza. Dall'arringa dell'avvocato Aldo Casalinuovo la corte fiorentina si è sentita proporre un quadro riassuntivo delle vicende istruttorie e processuali, una immagine completa di tutte le tesi difensive, per dimostrare la validità della richiesta conclusiva: «L'unica formula di proscioglimento che il caso richiede è l'assoluzione per non aver commesso il fatto».

Il professor Casalinuovo ha dato atto al pubblico ministero del tormento manifestato nel creare le prove d'accusa trovando tante e tante controprove sulla sua strada da dover concludere con una richiesta di assoluzione con formula dubitativa.

Critiche alla parte civile: ha fatto tentativi di sottrarre il processo ai giudici fiorentini, ha tenuto atteggiamento ostruzionistico, ha sempre dimostrato timore d'insuccesso. critiche al pubblico ministero: ha preteso di dare troppo valore al dato istruttorio ritenendolo prevalente in quello dibattimentale; non si è arresa di fronte al frammento di ogni residua parvenza d'indizio, accontentandosi di quell' 80 per cento di libero convincimento di trovarsi di fronte a dei colpevoli, ma onestamente concludendo per la loro assoluzione.

Riconoscimento di testi? Tutti miseramente crollati, secondo l'avvocato Casalinuovo. Nei veri delitti di mafia chi osserva e prepara l'agguato non partecipa poi al delitto: ridicolo pensare a un Boffi che per tre giorni si fa vedere davanti alla casa del questore e poi partecipa all'attentato, tutto ciò a prescindere dalla serie di alibi che Boffi ha potuto portare a sua difesa. Riconoscimenti senza valore, dunque, da chiunque siano venuti: doppiamente senza valore davanti alla dimostrata non credibilità dei testimoni che dovrebbero sostenerli.

Causale mafiosa? Non esiste, in questo caso secondo il difensore di «Frank tre dita», mentre mille altre causali possono essere individuate sol che si scorra il curriculum del questore e si mettano in fila tutte le persone che da lui hanno avuto danno e persecuzioni. Causale artificiosa, montata, posticcia, applicata alla figura di «un vecchio inoffensivo». Senza causale non ci può essere il conferimento di un mandato di uccidere. Se non si vuole forzare la propria intelligenza dando credito al superteste fuggiasco Salvatore Ferrara, frana miseramente la storia del preavviso dato dall'uomo di Singapore a Mangano o a chi per esso. E poi un omicidio per mandato presuppone l'esistenza di personalità sanguinarie: da che cosa si potrebbe desumere in Coppola e negli altri due imputati l'esistenza di sentimenti da «killers»?

«Dalla sintesi conclusiva di tutte le vicende processuali» ha detto l'avvocato Casalinuovo chiudendo la sua serrata disamina «si può trarre la conseguenza che il comportamento di Coppola, di Bossi e di Boffi è quello di persone innocenti. Va ribadita perciò l'esigenza, nel nome della giustizia e della verità, di una loro completa assoluzione». La corte entrerà in camera di consiglio domattina poco dopo le nove. l'attesa della decisione sarà lunga.

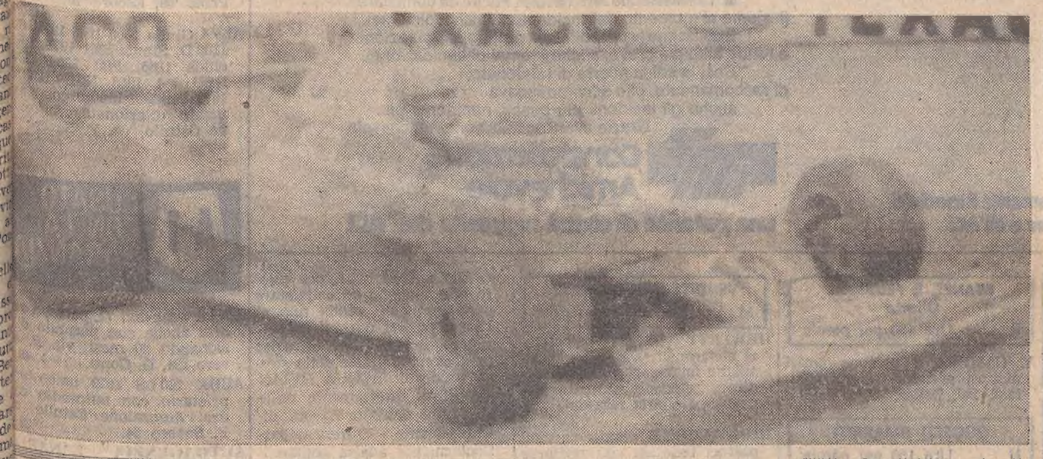
Fulvio Apollonio

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA E CONCLUSIVA GIORNATA DI PROVE UFFICIALI PER IL GRAN PREMIO DI MONTECARLO

Lauda sempre il migliore

L'austriaco a un soffio dal record del circuito - Quinto tempo per l'altro ferrarista - Hill eliminato



Montecarlo, 9

Niki Lauda e la Ferrari hanno confermato la loro superiorità. L'austriaco, al volante della «312 T» con cambio trasversale, ha fatto ancora il vuoto nella seconda e conclusiva giornata di prove ufficiali per il gran premio automobilistico di Montecarlo in programma domenica, quinta corsa mondiale di formula uno. Lauda, che nella prima giornata aveva girato in 1'27"16, oggi ha compiuto i 3278 metri del circuito cittadino monegasco in 1'26"40 alla media oraria di km 136,583, ad un soffio dal record ufficiale della pista.

L'austriaco è stato l'unico concorrente a scendere sotto il minuto e 27 secondi. Alle sue spalle le due sorprendenti «Uop Shadow»: quella del britannico Tom Pryce (1'27"09) e quella del francese Jean Pierre Jarier (1'27"25). E l'altra Ferrari? Quella affidata allo svizzero Clay Regazzoni, che ieri aveva realizzato il secondo tempo? L'elvetico è andato meglio di ieri contro il cronometro realizzando 1'27"55 (1'27"70 ieri) ma esso costituisce soltanto il quinto tempo della giornata. Oltre a Lauda e alle Shadow Ford, infatti, lo hanno preceduto lo svedese Ronnie Peterson su «Lotus Ford» (1'27"40) e il sorprendente italiano Vittorio Brambilla, su «March Ford» (1' e 27"50). Quest'ultimo rispetto a ieri si è migliorato di 1"30.

Il balzo più consistente lo ha fatto comunque Pryce con un miglioramento di 1"82. Europei in evidenza, dunque, e sudamericani in ombra. Il migliore di questi ultimi è stato Carlos Pace (Martini Brabham) con 1'27"67, tempo che gli consente di partire in quarta fila al fianco del sudafricano Jody Scheckter (Tyrrel Ford — 1'27"58). Pace, peraltro, si è lamentato per la cattiva tenuta di strada della sua vettura in curva.

Il brasiliano Emerson Fittipaldi (McLaren Ford) ha sempre problemi con le sospensioni (partirà in quinta fila avendo ottenuto 1'27"77) mentre l'argentino Carlos Reutemann (Martin Brabham — 1'27"93) dice di avere qualche inconveniente in curva.

Anche oggi numerosi concorrenti sono usciti di strada senza gravi conseguenze. In particolare sono finiti fuori pista gli americani Mark Donohue (Penske Ford) nella curva Saint Devote e Mario Andretti (Parnelli Ford) alla «Chicane» della piscina. Entrambi, comunque, sono riusciti a qualificarsi, ad entrare cioè tra i primi diciotto tempi, rispettivamente con 1' e 28"38 (14.o tempo) e 1'28"11 (dodicesimo).

Usciti di pista o qualificazione mancata per il francese Jacques Lafitte (Williams) e per l'olandese Roelof Wunderink (Ensign). Otto gli eliminati e tra questi l'ex campione mondiale Graham Hill, il britannico vincitore di cinque edizioni del Gran premio di Montecarlo. Il pilota della «Lola Ford», dunque, per la prima volta dal 1958 non disputerà la prova monegasca che, a sua detta, sarebbe dovuta essere l'ultima gara della sua carriera. La decisione del suo ritiro dall'attività agonistica, pertanto è ancora in sospeso.

Eliminati anche due italiani: Arturo Merzario (Williams Ford) e Lella Lombardi (su March Ford), l'unica donna iscritta. Fuori anche il fratello del campione del mondo, Wilson Fittipaldi, che ha danneggiato la sua «Fittipaldi Ford» finendo contro il guard rail.

SERIE «B»

Calcio femminile Radici a sorpresa

Dopo la Serie A d'eccellenza e la Serie A interregionale, alla quale partecipa quest'anno il Pordenone che per motivi finanziari ha dovuto rinunciare alla categoria superiore, prende il via domani anche la Serie B. Il campionato, a carattere regionale, vede al palo di partenza sei delle dieci compagini in attività nella nostra regione: Azzurrina Premariacco, Rivignano, Vesna, Friuli Cividale, Radici e Primorie.

Favorite d'obbligo l'Azzurrina di Premariacco e il Rivignano mentre il Radici Trieste potrebbe risultare il terzo incomodo. La società triestina, proprio alla vigilia del campionato, ha inteso rivolgersi alle ragazze triestine inviando tutte ad iscriversi ai corsi di preparazione. Il Radici dispone come noto di un proprio campo dove al lunedì, mercoledì e venerdì vengono svolti gli allenamenti. Per informazioni le interessate possono rivolgersi telefonando al n. 820196.

Vesna e Primorie completano il quadro delle squadre triestine. Le due società, sorte solo da poco, promettono molto essendo le giocatrici animate dal massimo entusiasmo e dalla migliore buona volontà.

STRONCATO DA UN COLLASSO CARDIACO A 88 ANNI

E' MORTO BRUNDAGE

Atleta olimpico a Stoccolma divenne presidente del CIO nel 1952 Conservò la carica per 20 anni - Convinto assertore del dilettantismo

Bonn, 9

Ieri, a Garmisch Partenkirchen, è morto Avery Brundage, ex presidente del Comitato olimpico internazionale. La morte è avvenuta per collasso cardiaco. Brundage era nato il 28 settembre 1887, nei dintorni di Chicago; a diciott'anni, studente dell'Università dell'Illinois, fu eletto «rivelazione atletica della stagione» della stampa statunitense e divenne l'incontestabile numero uno dell'atletica USA per la quale partecipò alle Olimpiadi di Stoccolma nel pentathlon.

Divenne ingegnere e per qualche tempo abbandonò lo sport per dare vita alla sua impresa di costruzioni con la quale sarebbe divenuto miliardario. Un patrimonio incalcolabile, a cui si deve aggiungere un tesoro in rari oggetti d'arte (soprattutto orientale) che nel 1967 offrì a un museo di San Francisco.

La carriera d'atleta per Brundage finì nel 1920 e subito si aprì quella di dirigente. Egli fu eletto presidente dell'AAU (La confederazione dello sport dilettantistico in USA), carica alla quale fu confermato per sette consecutivi mandati, mentre nel 1929 fu eletto presidente del Comitato olimpico statunitense.

Membro del Comitato olimpico internazionale nel 1936, Brundage impiegò dieci anni per giungere alla vicepresidenza, mentre nel 1952 successe allo svedese Siegfried Edstroem alla presidenza. La conservò per vent'anni passandola a Lord Killanin.

A dispetto della sua grande fermezza, Avery Brundage era uo uomo che sapeva sorridere, cortese, anche spiritoso. Vedovo nel 1971, si era risposato nel 1973 con la principessa Marianne De Reuss, a Garmisch-Partenkirchen, dove decise di trasferirsi.

Lord Killanin, presidente del Comitato internazionale olimpico, ha reso omaggio alla memoria di Avery Brundage, che «con il barone Pierre de Coubertin è un nome del quale la storia olimpica si ricorderà sempre».

In una dichiarazione resa nota dalla segreteria del CIO a Losanna, lord Killanin rileva: «Dal 1912, quando fu concorrente, fino al 1972, quando si ritirò dalla presidenza del Comitato internazionale olimpico, Avery Brundage non ha mai smesso di svolgere un ruolo attivo nello sviluppo del movimento olimpico».

«Per vent'anni — prosegue Killanin — ho servito sotto la sua presidenza come membro del CIO e per tutti quegli anni ho avuto occasione di vederlo dirigere il movimento con grande determinazione. Idealista, mai è venuto meno alla sua profonda convinzione che il movimento olimpico poteva essere la più grande forza sociale del mondo. Mai ha ceduto nei suoi sforzi per mantenere lo sport al di sopra degli intrighi politici. Senza sosta, predicò che lo sport dilettantistico è al servizio dell'uomo e deve essere esente da ogni spirito di lucro o di commercio. L'intransigenza delle sue convinzioni gli valse numerose critiche ma a quella la sorte di tutti coloro le cui idee sono contemporaneamente inflessibili e ferme».

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Anticipo del campionato dilettanti di «Promozione» questo pomeriggio in viale Sanzio. Con inizio alle ore 16 il SAN GIOVANNI ospiterà l'ormai condannata ITALA di Gradisca.

Prosegue il torneo «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del «Trofeo Supercaffè. Questo il programma: ACLI COLOGNA-PROVINCIA (Santa Croce, 15.30), MANIFATTURA TABACCHI - MEDICI GOODYEAR (Villa Opicina, 17), MODIANO-DUKE (Santa Croce, 17), ESPERIA PIO XII-TECNOFERRAMENTA (viale Sanzio, 17.45).

Prima giornata oggi sul campo di Villa Carsia del «Trofeo Necmias». Il programma: ASSICURAZIONI GENERALI-CREDITO ITALIANO alle ore 9; LLOYD TRIESTINO-BANCA NAZIONALE DEL LAVORO alle 11; G.S. GIORNALISTI-OSPEDALE BURLO GAROFALO alle 14.30.

HOCKEY PISTA

Per il campionato di serie A la LEVRETTE incontrerà questa sera il GROSSETO. La partita verrà disputata sulla pista di viale Miramare con inizio alle 21.30.

HOCKEY PRATO

Sul campo di San Luigi, con inizio alle 18, si incontreranno per il campionato allievi le squadre della POLISPORTIVA e del CUS TRIESTE.

PALLAVOLO

Ha inizio oggi il Torneo federale femminile. L'OMA TRIESTE ospiterà nella palestra di via della Valle alle ore 20 il CUS PADOVA.

NUOTO

Nel pomeriggio alle ore 17.30, nella piscina di Riva Grumula, è in programma la quarta manifestazione riservata alla categoria esordienti.

L'Alpe-Adria all'italiano Preda

Lubiana, 9

L'italiano Franco Preda della NI.TE.BA. di Pesaro si è aggiudicato la nona edizione dell'Alpe Adria. Onori e gloria tuttavia anche a Gian Antonio Da Re della Vittorio Veneto, classificatosi secondo con lo stesso tempo del vincitore, ma handicappato dai piazzamenti. A completare il successo italiano, il terzo posto di Aldo Donadello della Riese di Treviso. Il tutto ad evidenziare l'attuale maturità dei nostri giovani ciclisti e ciò anche se qualche figura importante della concorrenza straniera era stata dirottata alla «Praga-Varsavia-Berlino».

L'ultima temuta tappa, la Nuova Gorizia-Lubiana, di cento chilometri non ha dunque cambiato volto alla classifica, che rimane, nelle linee essenziali, immutata rispetto a ieri. C'è stata una fuga di tre corridori all'inizio della più impegnativa salita, poco dopo Aidussina; Donadello, l'ungherese Tracs ed il cecoslovacco Cambal, hanno tentato l'impossibile avventura. Ma, dopo una trentina di chilometri, sono stati raggiunti da altri dieci concorrenti, tra cui Bachin, Da Re, la maglia gialla Preda e Canuti. Il meglio del gruppo intanto si fa sotto e venticinque concorrenti si presentano nella fase finale. Scatta il polacco Sawera, che riesce a guadagnare una manciata di secondi sul gruppone vincendo la tappa. Oltre alla validissima prova della NI.TE.BA., ottimamente pilotata dal giovane tecnico Pierino Primavera, è doveroso segnalare la buona prestazione della Riese di Treviso e della Piet di Aiello, che ha difeso con onore i colori della nostra regione, piazzandosi al terzo posto nella classifica a squadre.

Nel pomeriggio si è svolto a Lubiana un «Circuito dell'amicizia», che ha visto impegnate venticinque squadre di dieci nazioni, tuttavia non valido ai fini della classifica.

Luciano Golinelli

AFFRONTERA' A GENOVA L'AMERICANO HART

Stasera Arcari ritorna sul ring

potrebbe essere l'ultimo match dell'ex campione mondiale

Genova, 9

Domani sera sul ring del palazzone B della Fiera del Mare ritorna, dopo tre anni, Bruno Arcari. L'ex campione mondiale dei welter junior sarà opposto all'americano Gaetan Hart di New York che ha sostituito all'ultimo momento l'altro statunitense Victor Perez di Miami, infortunatosi in allenamento.

Il combattimento presenta molti lati interessanti soprattutto perché potrebbe essere l'ultimo impegno agonistico di Arcari. Il pugile italiano infatti se non riuscirà ad ottenere l'incontrare Napoles o il brasiliano De Oliveira, fresco campione mondiale dei medi junior, deciderà con ogni probabilità di abbandonare l'attività pugilistica.

«A 33 anni — ha detto Arcari — la fatica pesa doppia. Mi sono tolto tutte le soddisfazioni che un uomo può avere dal ring. Ho un buon conto in banca, una bella famiglia e sono un ex campione del mondo imbattuto. Non vedo quindi perché dovrei recitare la parte del «generico» combattendo contro avversari che non aggiungono nulla al mio prestigio. A questo punto, preferisco ritirarmi».

CICLISMO

Vuelta: la tappa all'australiano Allan

Bilbao, 9

L'australiano Donald Allan ha vinto la diciassettesima tappa del Giro di Spagna, la Durango-Bilbao di 123 km, battendo in volata l'italiano Mario Basso e lo spagnolo Agustin Tarnames. Domingo Perurena mantiene saldamente la prima posizione della classifica generale.

Oggi si disputa il Giro di Toscana

Borgo San Lorenzo, 9

Settanta corridori parteciperanno al Giro della Toscana in programma domani con partenza ed arrivo a Borgo San Lorenzo, nel Muggello. Alla corsa parteciperanno tutti i migliori corridori, tranne logicamente quelli impegnati al Giro di Spagna e al Giro della Svizzera Romanda. La corsa toscana assume il carattere di una seria e propria prova generale in vista del Giro d'Italia, ed

Totocalcio n. 36

ASCOLI - CAGLIARI	1
CESENA - SAMPDORIA	X
FIORENTINA - JUVENTUS	X 1 2
L.R. VICENZA - VARESE	1
MILAN - LAZIO	1 X
NAPOLI - BOLOGNA	1
ROMA - TERNANA	1
TORINO - INTER	1 X 2
TRAPANI - ALESSANDRIA	1 X
REGGIANA - PALERMO	1
BENEDET. - VERONA	X 2
MODENA - LUCCHESE	1
PISA - GIULIANOVA	1 X

Scheda Totip

Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1
Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2
Trotto FIRENZE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 2
Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 1 2
Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 x

PALLAMANO: DOPO LO «SCIPPO» DEI PUNTI

DUINA A ROMA CARICA DI RABBIA

Amarezza, stupore e rabbia, nella tifoseria della Duina dopo la bomba esplosa in merito alla decisione della commissione giudicante di assegnare la vittoria a tavolino ai trentini nella gara tra Duina e Volani. Il ricorso decisivo, che la Duina sta accuratamente preparando, sarà inviato alla federazione lunedì prossimo; con la speranza che la decisione degli organi interessati al «giallo» avvenga al più presto.

Da questa vicenda comunque, una cosa è scaturita spontanea: chi ha perso non è la Duina e tantomeno il Volani, ma la pallamano in generale. E questo certamente per colpa della federazione. Per quanto riguarda la squadra, sembra che il morale non sia stato intaccato dai fatti di questi giorni. Tutti si sono allenati con la stessa volontà e con lo stesso impegno. Perciò, in vista della difficile partita di Roma, contro il Cus, le speranze di mantenere quell'imbattibilità che sul campo da molto tempo nessuno riesce più ad infrangere, sono molte. La comitiva si metterà in viaggio questo pomeriggio al completo, accompagnata dall'allenatore Lo Duca che ha affermato: «Il Cus è una squadra strana, è capace di fornire prestazioni eccellenti ma anche molto deludenti. Comunque se devo essere onesto, quello che mi preoccupa di più, sarà la mancanza dell'arbitro jugoslavo. A Roma di solito la coppia arbitrale è addirittura del luogo. Comunque dopo quello subito in questi giorni, guarderemo di superare anche questo inconveniente.

LA TRIS: 9 - 1 - 10

Vince Sasca di Iesolo

Finale al cardiopalma nella Tris Premio Crevalcore disputata all'Arcoveggio. Zoom, dopo aver debellato Gerardo, sembrava ormai vincitore, quando sotto l'attacco di Sasca di Iesolo rompeva senza rimedio ad una quarantina di metri dal palo. Il successo toccava all'ottima allieva di Italo Pandolfo il quale si sta confermando driver dell'anno in campo Tris. Al secondo posto l'outsider Uskub precedeva a sua volta l'altra sorpresa Texi, mentre Gerardo capeggiava i battuti.

Esito sorprendente con quote alte al totalizzatore che ha pagato 127; 38; 41; 41 (1246). Ottima anche la quota della Tris, lire 410.931 per i 311 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione 9-1-10.

A Trieste, 7 vincitori, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 3 presso la Sala Corse Monti.

AUTOMOBILISMO

Tre triestini in corsa sul circuito di Varano

Domenica a Varano, organizzato dall'Automobile Club di Padova, si svolgerà una gara automobilistica su circuito, riservata ai gruppi 1, 2, 3 e 4, che sarà valida per il campionato triveneto. Alla corsa parteciperanno anche tre piloti triestini: il sempre valido Silvano Frisori, su Porsche 2000 (la scorsa settimana si è piazzato secondo), Paolo Parlato su Giannini 600 e Adriano Cavaliero su Giannini 500.

VELA

«470» e «F. J.» in gara nel Golfo

Organizzate dallo Yacht Club Adriaco nel golfo di Trieste si sono disputate quattro prove veliche di cui due riservate al «470» e due al Flying Junior.

Queste le classifiche: «470» 1) Bertocchi-Gerin (CVM); 2) Parladori-Rebez (STBG); 3) Scherl-Suban (idem); 4) De Colomban-Zagaria (STV); 5) Stefani-De Mattia (STBG); 6) Wetzel-Valussi (STV); 7) Comani-Crevatin (STBG); 8) Tiozzo - Meloni (STV); 9) Zennaro-Regogna (STV); 10) Covelli-Barchia (STV) e Pini-Benini (SNPJ) a pari merito.

Flying Junior: 1) Seini - Seccovini (SVOC); 2) De Marchis-Rizzi (DVV); 3) Beltrame-Zerial (STV); 4) Pelosi-Fioretto (SVOC).

Davide presidente della S. C. Nettuno

Il dott. Corrado Davide, che sino allo scorso anno si è dedicato particolarmente al calcio, è il nuovo presidente della Società Canottieri Nettuno. La nomina è avvenuta nel corso dell'annuale assemblea ordinaria dei soci. Alla vicepresidenza è stato eletto Fabio Massari. Queste le altre cariche del consiglio direttivo: tesoriere: Sergio Codri, direttore sportivo; Decio Biagio, direttore ai materiali: Gino Delcic, segretario: Demetrio Masaraki; direttore di sede: Fabio Glessi. Il collegio dei revisori dei conti è composto da Mario Fabbro, Mario Bertok e Gino Slongo.

PROMOZIONE

San Giovanni - Itala Monfalcone a Cormons

Il calcio dilettantistico torna a presentarsi di sabato. Oggi, infatti, sono in programma due incontri: si tratta di Cormons-Monfalcone e di San Giovanni-Itala. Per la compagine di Zelesnich e Lulich è una partita assai delicata e da non prendere sottogamba: gli avversari che si trovano in una posizione ormai sicura vorranno comunque sfoderare una prestazione maiuscola e ottenere un risultato di prestigio. In viale Sanzio, con inizio alle ore 16, i rossoneri di Vagaia affronteranno i fanalini di coda gradiscani. I sangiovannini hanno un conto in sospeso con l'Itala la quale, fra i suoi pochi successi raccolti fa spicco quello ai danni del San Giovanni.

Nell'andata, dunque, i rossoneri ci rimisero due punti che, in definitiva, potrebbero essere stati quelli che hanno fatto svanire sogni ambiziosi. «Matematicamente — dice Vagaia — non siamo ancora tagliati fuori e quindi non dobbiamo assolutamente mollare. Mi rendo conto che è estremamente difficile recuperare tre punti ad altrettanti avversari ma poniamo che domenica le tre battistrada pareggino..., noi potremmo essere a due punti e tra otto giorni saremo a Monfalcone. Non ci facciamo illusioni, comunque è nostra intenzione lottare fino in fondo anche perché dobbiamo terminare nel migliore dei modi un campionato che abbiamo disputato mi sembra più che onorevolmente».

Nelle file sangiovannine si saranno, probabilmente, parecchie novità: rientrerà Ravalico, non giocherà Stagni, squalificato, e probabilmente non sarà della partita neppure Mendella, infortunato. Per gli sportivi l'occasione di ammirare i «gioielli» rossoneri a cominciare da Franca, che domenica scorsa è stato brillantissimo, per continuare con Ramani e Del Negro e per finire con Nicotera e Lebani. In definitiva il San Giovanni dovrebbe presentarsi con: Malinverno; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Franca; Milocco, Quaia, Nicotera o Lebani (Mendella), Ramani, Del Negro.

VECCHIE GLORIE

Successo del Ponziana in casa del Merano

La squadra del Ponziana che partecipa al campionato ex calciatori ha colto la sua prima vittoria nel girone eliminatorio espugnando il campo del Merano con il risultato di 2-0. Le reti, una per tempo, sono state messe a segno da Forti. I biancocelesti sono scesi in campo con questa formazione: Dambrosi; Suard (Nicolli), Pescatori; Norbedo, Marzari, Michelini (Cerquenti); Rusn, Frontali, Forti, Kirchmayr, Venturini (Rener). La squadra allenata da Crust ha chiuso le sue fatiche al secondo posto.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Domani campionato provinciale

Organizzato dal Pattinaggio Artistico Jolly si svolgerà domani sulla pista di via Glerizzole il campionato provinciale riservato alle categorie juniores regionale e coppie allievi. Alla manifestazione prenderanno parte tutte le società triestine di pattinaggio artistico.

● LUTTO. Un grave lutto ha colpito la famiglia di Vittorio Maffi, presidente del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio. Dopo alcuni giorni di sofferenze è deceduta la figlia Eliana che era rimasta coinvolta domenica scorsa in un incidente stradale. Agli affranti genitori le più sentite condoglianze.

BASKET FEMMINILE: LA GINNASTICA ANCORA IN CORSA PER LA «A»

PORTERÀ FORTUNA ALLE «MULE» QUEL RAMO DEL LAGO DI COMO?

Tutto da rifare nel girone di qualificazione per l'ammissione alla serie A femminile di pallacanestro. Dopo due giornate le quattro squadre si trovano con due punti, a testimonianza del fatto che l'equilibrio regna sovrano anche nel punteggio: lo scarto maggiore si è registrato in Pejo-Comense (3 punti!). Certo la Ginnastica Triestina ha perso un'occasione per essere sola al comando ma non per questo la situazione può considerarsi irrimediabile, tutt'altro.

Le ragazze di Ghietti e Drocker hanno un calendario difficile: tre trasferte consecutive non sono uno scherzetto, tuttavia si possono nutrire delle speranze. E il perché è presto detto: in casa le «mule» forse hanno sentito tremendamente l'impegno di ben figurare e di assicurarsi la posta in palio. Ora che si sono rese conto che le avversarie sono «abbordabili» potrebbero compiere qualche exploit, proprio in campo esterno dove se non trovano qualche ostacolo di troppo (cioè ambiente e arbitraggi, fattori che possono pesare parecchio) anche perché i mezzi non mancano alle biancocelesti.

La squadra, dopo la bruciante sconfitta con la Despar, non si è certo demoralizzata: in tutte le atlete c'è un desiderio di rivincita e una volontà di vittoria che fa ben sperare. La fiducia nel clan biancoceleste, dunque, non manca e con questi rinnovati propositi di riscatto da Como la Ginnastica potrebbe anche tornare con un successo che potrebbe rivelarsi utilissimo per molti motivi. In questa trasferta mancherà la Pavatich ed è davvero un peccato perché nell'ultima gara era stata una delle migliori.

Nella serie cadetta di basket femminile compito casalingo per la Darwil. La formazione di Mari, che in settimana ha dato una bella dimostrazione di gioco contro il titolato Pagnossin, incontrerà il Sagrado; il pronostico è tutto per le «marinarette» che stanno raggiungendo un'ottima forma individuale e collettiva. Per la Julia è forse arrivato il tanto sospirato momento della prima vittoria. La squadra di Levi sarà a Padova ma le avversarie del CUS non sono certo irresistibili; per i primi due punti molto dipenderà dal morale della squadra. Le gialloblù assicurano impegno e concentrazione per cui l'obiettivo del successo può essere centrato.

Nella serie C maschile Italcantieri, Romolo Marchi e Die N'Ai (in testa alla graduatoria) hanno confermato il periodo favorevole anche nella prima giornata di ritorno disputatasi giovedì scorso. Ha perso terreno il Tigers mentre l'Italsider è uscita praticamente di scena. Nessun dramma comunque in casa rossonera: i giovani (e assai validi) ci sono ma finora forse non hanno dato quella continuità di rendimento necessaria: un difetto che non meraviglia e che potrà essere «limato». Dopodomani i ragazzi di Cavazzon se la dovranno vedere a Gorizia con il Tigers e non ci sarebbe da stupirsi se ce la facessero, ora che non hanno la preoccupazione del risultato. Quello di domenica dovrebbe all'Italcantieri che aspetta la risultare un turno favorevole visita del Carman; Marchi-Die N'Ai sarà un confronto dalle molte emozioni.

In «D» penultimo atto di questo lungo torneo. La Servolana, che comanda la classifica, cercherà di ottenere un'altra soddisfazione a spese della Libertas che dal canto suo si gioca praticamente tutto. Per i biancoscudati di Prodi però contro la Servolana di questi tempi l'impresa è veramente proibitiva. Ha ripreso la sua marcia positiva anche il Motori Piet. La compagine di Marini ospiterà l'Hannibal, squadra sempre pericolosa e da affrontare con molta determinazione.

● HOCKEY. Per il campionato juniores l'U.S. Triestina Levrette ha battuto il Ferroviario per 1-0.

MENTRE LE SOLITE VOCI REGISTRANO L'ABBANDONO DI RUSSO E LENARDON AL FOGGIA

DOMANI IL TREVISO AL «GREZAR» IL PONZIANA PROMETTE FAVILLE

Per Vittorio Russo la partita di domenica prossima dovrebbe essere la terz'ultima sulla panchina biancoceleste. Sembra scontato che il tecnico lascerà il Ponziana alla fine della stagione. Nulla di ufficiale, comunque, è trapelato. Ventura, interpellato ieri, continua a dire che le cose tra allenatore e società sono state chiarite e appianate. Nonostante ciò c'è chi giura che Russo chiuderà il «capitolo Ponziana», a campionato concluso.

I «si dice» fanno conoscere anche il nome del tecnico, o meglio dei tecnici che assumerebbero la guida tecnica del Ponziana: si tratterebbe di Euro Giannini, che attualmente cura il settore giovanile del sodalizio biancoceleste, e di Sergio Pison.

Intanto un'altra notizia a proposito di Lenardon: il centrocampista, che in settimana si è recato a Foggia a sostenere un «provino» verrebbe ceduto alla società pugliese. Intanto i giocatori hanno rifinito ieri la preparazione sul campo di Borgo San Sergio effettuando soprattutto il solito lavoro ginnico-atletico.

La formazione è ancora da decidere: mancheranno come noto Cattonar e Ravalico mentre è probabile che faccia il suo rientro Vidonis il quale in una partita importante qual è quella contro il Treviso sarebbe di grande utilità.

Sono dei dubbi che Russo risolverà forse soltanto domani. La partita con il Treviso è particolarmente attesa non solo in casa biancoceleste: anche se la classifica ormai non c'entra più, sarebbe una grossa soddisfazione morale per tutti se la capolista dovesse uscire sconfitta domani dal terreno del «Grezar», a dimostrazione che, con un briciolo di fortuna in più, le cose sarebbero potute andare alla fine anche in maniera ben diversa. Il Ponziana, insomma, promette faville...

QUESTA SERA SULLA PISTA DI VIALE MIRAMARE CON INIZIO ALLE ORE 21.30

Levrette-Grosseto: scontro di fuoco



Dopo la piacevole e brillante esibizione fornita contro il Racing, campione d'Argentina, la Triestina Levrette riprende gli impegni di campionato. Sulla strada degli alabardati due turni di fuoco: oggi in viale Miramare sarà di scena (ore 21.30) il Grosseto, che attualmente occupa la seconda poltrona della classifica, mentre tra sette giorni ci sarà il confronto con i campioni d'Italia del Novara. La squadra di Sicignano e Posar è più che mai intenzionata a dar battaglia ai toscani per ottenere una importante vittoria che consentirebbe di prepararsi più serenamente al grosso scontro con il temibile Novara.

I giocatori sono tranquilli, fiduciosi e convinti di poter fornire una grossa prestazione: i ragazzi di Sicignano e Posar insomma sono decisi ad ottenere un grosso risultato. La compagine alabardata che si trova in ritiro in una località del Friuli rientrerà un'ora prima dell'incontro. Fanno parte della comitiva, oltre al presidente Cervo e al vicepresidente Zigliotto e Ruffoni i tecnici e i giocatori Meri, Furlani, Lussi, Fonzari, Pockay, Perock, Kalik, Brancolini, Gon, Garofalo.

de bellis / foto cecere



E DOMANI ?

Amare i propri figli significa anche pensare realisticamente al loro futuro.
Certo, il mondo avrà sempre bisogno di buoni professionisti, ma più che mai di bravi artigiani.
L'Artigianato, con tutte le sue varie articolazioni, offre a tuo figlio un lavoro economicamente interessante, indipendente, sicuro, qualificato, un lavoro più umano, e anche la possibilità di fare ciò che più gli piace.

ARTIGIANATO
per un lavoro piú umano

esa

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA
viale venezia 100 udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCASI ragazza tuttofare con dormire per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 44524 B

A. FAMIGLIA residente Trieste casa vacanze estive invernali Cortina d'Ampezzo disponendo altra collaboratrice stabile per lavori domestici cerca signorina stabile per bambini età scolare et tre anni assicurando migliore remunerazione economica pieno inserimento comunità familiare assoluto rispetto principi cristiani. Telefonare 767766 orario ufficio 422077 altre ore o scrivere Cassetta 10/B SPI. 72330 B

CERCASI cuoca capace, referenziata per villa signorile a Trieste. Scrivere Cassetta 7 B SPI, Trieste. (24068 B)

CERCASI prestaservizi 2-3 ore mattino. Telefonare 39441. 0044455 B

GIOVANE coppia cerca stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 418955. 24178 B

PRESTASERVIZI ore pomeridiane paraggi Fabio Severo cercasi. Telefonare 764236. 44488 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi, capace tutti lavori domestici, 6 giorni alla settimana dalle ore 8 alle 16 per famiglia due persone. Telefonare mattinata al 755357. 24082 B

RAGAZZA stabile con dormire cercasi. Telefonare 790096. 72328 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO cameriere pizzaiolo offronsi prossima stagione estiva. Telefonare 221764 - 2042477 Milano. 6367 C

EX appartenente corpo polizia giovanile dinamico perfetto autista cerca occupazione mansioni fiducia referenze controllabili. Telefonare ore pasti 811057. 44337 C

GIOVANE offresi a ditta qualsiasi lavoro, mezze giornate, patente B. Telefonare 761225. 44497 C

PRATICO città offresi consegne leggere generiche domiciliari anche fiori ore mattino. Telefonare 816404. 0024053 C

SIGNORA media età offresi sorveglianza bambini ore pomeridiane da combinarsi. Cassetta 19/B SPI Trieste. (24182 C)

36enne autista offresi «B» pubblica lunga esperienza trasporti privati ex tassista. Cassetta 8 B SPI. (44467 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare n. 726022. 44491 CC

ACQUA-GAS rubinetterie installatore specializzato ripara sostituisce. Telefonare 764482 - 417048. 24156 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC

RIPARAZIONI radio-tv antenne Koper Lubiana primo secondo. 722211. 24018 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 44365 CC

TRASLOCHI CITTÀ + TUTTA ITALIA
41 42 44

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 24184 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. AIUTO banconiere cerca Birreria Forst-Europa via Galatti 11, tel. 64417. 24146 D

A.A. AIUTO banconiere cercasi. Presentarsi Ciccio bar Battisti n. 8, tel. 37728. 44538 D

A.A. MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare 744515 giorni feriali. 44540 D

automobilisti
non contestate, constatate
Constatazione Amichevole: la guerra è finita

MARIO VIEL GFI

Sulle strade italiane sono cessate le ostilità tra gli automobilisti. E' bastato un modulo gratuito: la "Constatazione Amichevole". Facile da compilare insieme al momento dell'incidente, amichevolmente). E utilissimo (va spedito alla propria Assicurazione e rende tutto più breve, anche i tempi di liquidazione). Così la solita guerra di telefonate, di raccomandate, che accompagnava anche gli incidenti più banali, non serve più. Grazie alla Constatazione Amichevole

Constatazione Amichevole
una patente di civiltà suggerita dall'ACI

* puoi ritirare gratuitamente il modulo alla tua Assicurazione o all'ACI

A. 230.300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere al Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

ASSUMESI prontamente apprendista commessa. Camiceria Prisco, via San Spiridione 4, telefono 64912 e Campo S. Giacomo 3, telefono 790664. 24051 D

AUTISTA fattorino cerca ditta Canziani, via Grimani 42. Presentarsi dalle 18 alle 20.

CAPO gruppo cerca importante ditta commerciale per interessante lavoro ad Udine - Gorizia - Trieste più giovani dinamici muniti di patente disposti trasferirsi a Milano per un periodo di 3 mesi onde poter addestrarsi per mansioni direzionali. Offresi fisso anche per il periodo di addestramento. Scrivere Cassetta 3-B SPI, Trieste. 2306 D

CERCASI operaio meccanico auto officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48/A. 44389 D

CERCASI per subito tornitore attrezzista macchine utensili pratico lavorazione barre ottone et rame per stabilimento zona Monfalcone. Scrivere referenziando a Cassetta 27/A SPI Udine. (6422 D)

CERCASI banconiere o banconiera Gran Bar via Carducci n. 8. 44514 D

CERCASI per trattoria al Parangal aiuto cuoca/o, tel. 30193 24158 D

BANCONIERE assumo prontamente bar gelateria Vatta. Tel. 211450. 24130 D

INDUSTRIA siderurgica in Monfalcone cerca giovane ragioniere max 26 anni, milite esente per inserimento proprio ufficio contabile. Cassetta 15 B SPI - Trieste. 500 D

MONFALCONE cercasi lavorante finita parrucchiera. Via Marco Polo. Tel. 40838. 200 D

PARRUCCAIA per lavorazione manuale assumesi. Si garantisce stabile sistemazione e buon stipendio. Telefonare 31306. 2304 D

PASTICCIERE capace cercasi urgentemente stipendio ottimo panetteria via Combi 26. 23984 D

RAGIONIERE primo impiego militassolto primaria ditta cerca per inquadramento lavoro import-export. Scrivere referenze Cassetta 14/B SPI. (44520 D)

SIGNORINA 20-25 anni media azienda assume quale segretaria. Richiedesi presenza signorile, ottima educazione, buona cultura, comunicatività, stipendio interessante, necessarie referenze. Scrivere Cassetta 9-B SPI. 24055 D

STIRATRICE capace cercasi posto stabile tintoria Rustia, via D. Chiesa, 10. Tel. 796535. 44474 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A. CAMERA 2 persone amici distinti occupati bagno affittasi. Tel. 790356. 44429 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO gatto tutto nero risponde nome Chicchi - Segnalare: Obizzi via d'Aosta 29 - Trattoria Gorizia - Ricompensa. 507 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT AFFITTASI villa MUGGIA salone 4 stanze tripli servizi - garage - cantina 1.200 mq. terreno - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23944 I

AFFITTASI casa rustica mobiliata, bagno garage, orto-vigna 5000 mq splendida posizione. Lazzaretto - Darsella 11. Telefono 273051. 44534 I

STARANZANO affittasi appartamento, box doppio, giardino. Telefonare 43430 ore 17 - 18.30. 504 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI casetta appartamento anche da restaurare massimo 50.000. Telefonare 811325. 44336 L

CERCO appartamento con tre stanze, paraggi S. Anna. Telefonare 522244. 44345 L

CERCASI affitto camera cucina. Tel. 33774. 44450 L

CERCO in affitto saloncino 2 stanze I p. Telef. 37915. 44528 L

CONIUGI anziani cercano appartamento in affitto piani bassi max 60.000. Telefonare 273181. 24152 L

COPPIA cerca affitto appartamento anche restaurare, massimo 50.000. Telefono 322444. 44354 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

PROFESSIONISTA cerca villa con giardino in affitto - tel. 69677. 23944 L

PROSSIMI sposi cercano appartamento max 76.000 zona periferica. Tel. 792000. 44494 L

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano appartamento affitto. Telefonare 416726, ore pasti. 44443 L

SIGNORILE soggiorno due tre camere giardino anche villetta cercasi affitto per subito. Telefonare 771433. 44568 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili - scientifici e finanziari unico rivenditore regionale autorizzato - Crasso, Galleria Rossoni. 23212 M

MONFALCONE vendo cuccioli pastori tedeschi con pedigree figli di campioni. Telefonare ore pasti 43435. 2338 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano, telefono 62152, zampe persiano extra pura zampa lire 200.000. Inoltre visoni canadesi, persiani Sud Est, lontre castori, castorini. Prezzi incredibili solo per pochi giorni. 24164 M

VENDO bellissimi cuccioli pastori tedeschi e cocker spaniel, solo a veri amatori, telefonare 0481-43524. 501 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI cultura, anche stranieri, acquista sempre dovunque MARINI 64960, 64782. 24148 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MACCHINE da cucire Bernina, Vigorelli, accessori-riparazioni pezzi di ricambio per qualsiasi marca. Beltrame Tomaso. Udine, telefono 65692. 1234 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 23980 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente valida fino al 17 maggio. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: ACQUA EVIAN importata direttamente dalle montagne dell'Alta Savoia, disintossicante - diuretica, particolarmente adatta contro l'acido urico e il colesterolo, in bottiglia plastica da litro e mezzo L. 200 pezzo. Latte SPILIMBERGO sterilizzato a lunga conservazione a L. 200 litro. 23980/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CAPO gruppo cerca importante ditta commerciale per interessante lavoro ad Udine, Gorizia, Trieste più giovani dinamici muniti di patente disposti trasferirsi a Milano per un periodo di 3 mesi onde poter addestrarsi per mansioni direzionali. Offresi fisso anche per il periodo di addestramento. Scrivere cassetta 3-B SPI Trieste. 2306 P

INDUSTRIA in forte espansione introdottissima ferramenta, casalinghi, sport, con programmi potenziamento rete vendita assume giovani venditori stipendio, provvigioni, incentivi rimborso spese macchina, ottime possibilità qualificazione per Gorizia, Trieste. Casella 244 - N SPI 20100 Milano. 6424 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, VIALE Ippodromo 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 126, 500 L, 128 berlina, special, 1100 R familiare, 124. FORD Escort, Cortina GT. INNOCENTI Mini Minor, Mini Cooper. CITROEN ID special. AMI 8 Break. OPEL Kadett L. RENAULT R 6. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301, 1501. Sunbeam 1250. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con garanzia. Cambi usati con usati Fiat 125 speciai 70 71, 127 3 porte '72, A 112 '72, A 112 E '72, Simca Rally '72, Giulia 1300 Super 71, 128 coupé SL 73, 128 73 '72, 128 70, Mini Cooper 70, 500 R 74, 500 L 70, 500 F 67, 500 Giannini 70, Vespa Primavera 74. Via Romagna 6, Autoccasioni. Tel. 61126. Aperto Festivi. 44348 Q

A.A.A.A.A. ALLA Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, telefono 793940 - 762778 occasioni con garanzia 3 mesi con pagamento rateizzato. R5 TL '73, Simca Rally 2-'73, Simca 1100 special '71 con gancio traino, Fiat 1100 R '68, Fiat 125 '67, R 12 TL '71, Mehari '73, Jaguar 38 S '65, R 12 Gordini '72, R 16 TS '72, Fiat '67, R 16 TL '70-'71, R 4 L R 6 TL '71-'72, Primula C '69. 46

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVANI CARLI Sanzio 13: Fiat 500 '70, 600 D, 850, 850 Special, coupé, 127, 128 '69, '70, '74, 1100 R, 124 '67, '68, Fam., A 112 '70, '71, Prinz '68, Renault R 8, R 6, Maglone 1200 '72, Sunbeam 1 TC '73, Lancia Fulvia '63, troen GS '74, Simca 1000 '70, '71, '72, 1100 GLS '68, 1100 Break '73, 1301 '66, '70, 1501 '74, Chrysler 2 L '

A. AUTODEMOLITORE auto usate gomme fuori rottami ferro lavatrici frigoriferi. Telefonare 774640. 4446

ALLA Concessionaria Opel, Brunner 14: Manta '71, kord '67, Kadett '65-'71, 850 coupé '68, 124 '68, 11 '67, Fulvia coupé 1300 Prinz '69, Escort '70. 4435

ALFA Giulia 1300 1966 1972, 1100 D, Simca 1301 1971, Bechina 1965, Fiat 500 F 1 NSU P-4 1968 NSU 1200 1971 vendesi anche con pamento dilazionato. Autos ne Catullo, via F. Severo

A-1 L'USATO CON LA GARANZ
VIA CABOTO 24

AMI 8 week-end 72, perfetta desi anche con permuta zionando 30 mesi, via F. vero 124, D. Conti.

AUDY 100 LS 1972 unico prietario con autoradio desi Autosalone Catullo, F. Severo 34.

AUTOAGENZIA ZANAR via del Bosco 20, tel. 79 «RIVENDITORE AUTO ZATO ALFA ROMEO» tando il massimo il vostro sato offriamo nuove e con minimi anticipi e zioni fino a 36 mensilità mutuamo usato per usato to anche festivi dalle 10 13. ALFA ROMEO, Alfetta i.6.1974, 1300 super 71, 1300 junior 72 70, Duetto 1300 der 72, Alfasud semest Fiat 128 berlina 4 porte 7 128 berlina 2 porte 72, 128 ly 71, Renault 12 TS 73, centi Mini 1001 72. VIS TECI!! 443

AUTODEMOLITORE ritira chine da demolire. Tel. 81

AUTOSALONE Papo, Arti Beta 1974, Fulvia coupé 7 Rally, 124 Special 74, nor 73, 124 spider, 124 sport 7 74, 850 coupé 71, Simca 73, Opel Kadett, Mini 600 D. Permute rateazion mensilità senza cambiali. 240

AUTOSALONE Trieste 500 L 68, 500 fam. 74, 12 125 70, 750 66 70, 850 S Mini 69, 1500 C 66, A 11 R 4 67, 128 70, 850 spide Visibile via Giulia 10. 240

B.M.W. 2000 4 porte gommedial perfetta vendesi a permutando, via F. Se 124, 775133, D. Conti.

CICLOMOTORI Ciao, b boxer, scooter Piaggio, p consegna, cambi rateaz nella nuova agenzia di s di Fiume 19. 239

FIAT 500 F fine '68 vendo 200159 mattino. 44

FORD Taunus 1300 1974 pe tissima affare vendo a rate, tel. 827187, mattina 445

FUORIBORDO Solcio m Johnson 20 cavalli access pontile ormeggio Villaggio scatore, vendesi occasione lefono 774596, ore pasti. 445

GIARDINETTA Volkswagen ve posti 1973, occasione desi. Autosalone Catullo, Severo 34.

MEHARI mod. 1973, perf vendesi anche con perm dilazionando 30 mesi. Via Severo 124, 775133, D. C

MOTO BMW 600 bicilind originale, vendesi occas 700.000 trattabili visibile torimessa Campi Elisi, via Coletti 7. 241

MOTORSAILER «Gipsy» 6,50 diesel 20 Hp 2 ca WC separati, Pilotina «G cabinata 2 letti (prezzi no 1974. Concessionaria ing. via Roma n. 19 tele 60766. 444

OCCASIONE Coronet 24 kender anno 1969 bimo 120 Mercruiser ottima c zione. Telefono 952766, feriali ore 15-19, Venezia 642

MOTO Morini 3,5 bicilind sei marce vendesi. Tel. 41 445

PRIVATO vende Alfa Ro duetto spaider 1600 67, o condizioni L. 850.000. Tele 37695, dalle 9 alle 14. 241

ROULOTTES Pioneer, un de successo anche a Tri Leggere, robustissime, mo ne disposizioni interne, c sive. Prezzi veramente petitivi. Autocaravan, via Istria 155. 236

VENDESI cabinato vela O nic con motore Mercury re 2.700.000. Tel. 826046. 445

VENDESI 500 L 1971 unico prietario officina «Gatteri ore 10.30 - 14.00. 445

X1-9 colore rosso 30.000 gomme radiali, perfetta desi anche con permuta zionando 30 mesi, via F. ro 124, 775133, D. Conti.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Rosti, vendesi compreso m 6.000.000. Agenzia Gentile, ro 8. 443

BAR tutte licenze, zona Uni sità, casa nuova, vendesi tro centrale, angolo, ven prontamente; bar analco zona Viale vendesi 9.000 bar-gelateria, fortissimo ro vendesi. Agenzia Ge Toro 8. 443

BAR buffet Muggia, rimes nuovo, vendesi 12.000.000 genzia Gentile, Toro 8. 443

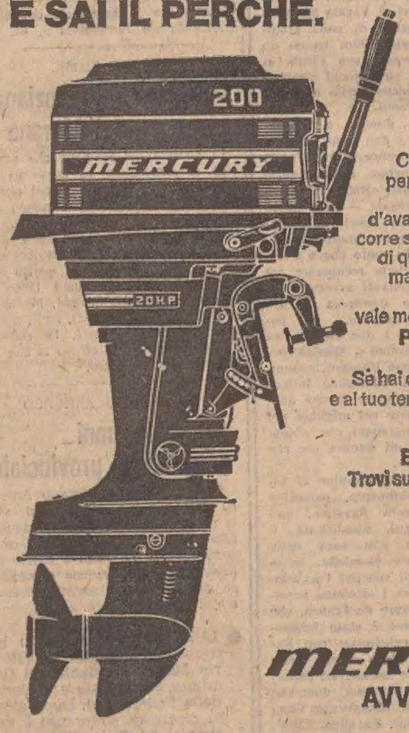
CAFFE' latteria, fortissimo voro documentabile, ven Agenzia Gentile, Toro 8. 443

CARTOLERIA zona cen adatta signora, vendesi. A zia Gentile, Toro 8. 443

Continua in 14.a pagina

È UNA PAZZIA
PARLARE DI VACANZE.
DI SOLDI PER LE VACANZE.
DI INVESTIRE NELLE VACANZE.

NO.
ENTRA DA MERCURY
E SAI IL PERCHÈ.



Saranno diverse, forse più brevi, ma le vacanze sono una libertà un bene, che non abbiamo il diritto di toglierci. Allora investiamo con saggezza nelle vacanze dei prossimi anni.
Con un Mercury, la cosa più importante per dare una vera dimensione di vacanza al tempo libero. Mercury ha tecnologie d'avanguardia, ti dá sempre partenze sicure, corre silenzioso. Mercury è durata (chiedi l'età di quelli che vedi in giro). Mercury è minima manutenzione, è assistenza specializzata, vicina e continua. Mercury vale molto dopo anni d'uso. Sono fatti precisi.
Puoi anche guardare a un Mercury come a un solido investimento.
Se hai deciso di non rinunciare alle tue vacanze e al tuo tempo libero, valuta nei dettagli un Mercury della potenza conveniente per te, convinciti di ogni particolare.
Entra dal concessionario Mercury.
Trovi subito quello più vicino sulle Pagine Gialle, alla voce Motori Fuoribordo.

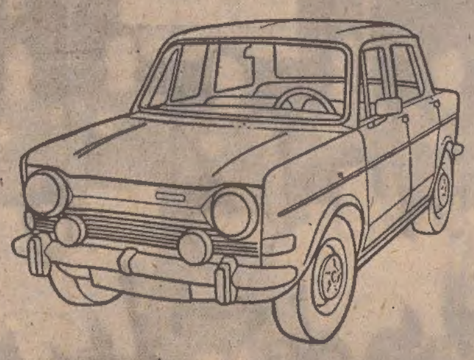
MERCURY, il corsaro nero,
AVVENTURA, MA CON GIUDIZIO.

Distributore per l'Italia:
MARINE MOTORS ITALIA
Via Monte Pratomagno, 9 - Milano
Tel. 25.78.941

MERCURY gamma completa di potenze: 4,5 - 7,5 - 10 - 20 - 40 - 50 - 65 - 85 - 115 - 150 HP

SIMCA 1000

UNA BUONA AUTOMOBILE È BUONA DAVVERO QUANDO È BUONA ANCHE NEL PREZZO





dolci italia

CHRYSLER
SIMCA

SIMCA 1000
4 porte - 5 posti - 18 Km per litro
a partire da **L. 1.429.000**
(salvo variazioni della Casa)
IVA e trasporto compresi

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO IL VOSTRO CONCESSIONARIO SIMCA-CHRYSLER
(INDIRIZZO E NUMERO TELEFONICO SULLE "PAGINE GIALLE" ALLA VOCE "AUTOMOBILI")

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE E' L'INIZIO DI UN'INCRUENTA PRESA DI POTERE DEL PARTITO COMUNISTA

Si dimettono nel Laos i ministri filo-americani

Souvanna Phouma costretto a rimaneggiare il governo: il Pathet Lao ne sarà rafforzato
Dimostrazione davanti all'ambasciata degli S.U. - Ridimensionati gli scontri nel Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 9

La fazione di destra è praticamente scomparsa dal governo laotiano con le dimissioni di cinque ministri strettamente legati alla politica americana. Essi hanno dovuto andarsene a seguito della crescente pressione delle organizzazioni sindacali di sinistra e degli studenti, che stamane avevano inscenato una violenta dimostrazione anti-americana.

I ministri dimissionari sono: Sisouk Na Champassak, ministro della difesa, Ngon Sanikone, ministro delle finanze (sarebbe partito per la Thailandia diretto a Parigi, dove si trovi Sisouk si ritiene che si trovi nella cittadina di Pakse, nel delta meridionale del Mekong), Khamphay Abphay, ministro della sanità, Tianehone Chantarasy, vice-ministro degli affari esteri, e Soumphanh Sayasith, vice-ministro dei lavori pubblici. Queste dimissioni significano che il primo ministro Souvanna Phouma sarà costretto a un vasto rimaneggiamento del gabinetto, e ciò sembra non lasciar dubbi che il Pathet-Lao filo-comunista (che già possiede sei «portafogli» in base all'accordo di cessate-il-fuoco del 'fuoco del '73) si troverà in una posizione ulteriormente rafforzata.

Le dimissioni di queste potenti figure praticamente elimina la fazione di destra nel paese. Esse fanno seguito alle dimissioni non confermate del comandante della regione militare due, gen. Vang Pao, del comandante della regione militare cinque, gen. Thonglith Chokebengboung, che comprende Vientiane e la piana di Vientiane.

Vang Pao, che comandò l'esercito dei guerriglieri Meo finanziato dalla Cia che operava sulle montagne a Nord di Vintiane, è particolarmente detestato dal Pathet-Lao e dai suoi seguaci.

Queste dimissioni, unitamente all'ordine del primo ministro Souvanna Phouma alle forze di destra di cessare le ostilità contro le forze del Pathet-Lao, sembra l'inizio dell'atto finale che porterà ad una presa del potere da parte del Pathet-Lao. Questa, per lo meno, è l'opinione degli osservatori che da lungo tempo seguono gli avvenimenti laotiani e ne conoscono ogni minutura.

La dimostrazione odierna contro l'ambasciata degli Stati Uniti ha avuto inizio alle 9 al monumento alla vittoria, a pochi isolati dalla rappresentanza diplomatica americana. I manifestanti hanno iniziato a sassaiola e hanno cercato di impadronirsi della bandiera stellata, ma un «marine» è riuscito a strapparla agli studenti che l'avevano ammainata prima che toccasse il suolo. La polizia del Pathet-Lao che collabora con le forze governative di Vientiane al mantenimento dell'ordine da quando fu firmato l'armistizio fra le forze (prima rivali) ha respinto gli assalitori e ha impedito che altri entrassero nel recinto dell'ambasciata. Gli studenti recavano cartelli con scritte: «Yankee go home», «Spezziate la gola a quelli di Langley» e «CIA, vattene a casa».

L'occasione per la manifestazione è stata offerta da un comizio allo stadio nazionale. I manifestanti hanno deviato dal percorso originario per passare davanti all'ambasciata degli Stati Uniti. Le guardie laotiane e i «marine» di servizio di fronte all'ambasciata hanno fatto in tempo a chiudere i cancelli e alcuni studenti sono riusciti a superare il recinto. Mentre la folla diveniva sempre più eccitata, si tentava di ammainare la bandiera, il capo del movimento studentesco è salito in piedi sul recinto e ha invitato i suoi compagni ad allontanarsi. Costoro hanno obbedito. La polizia del Pathet-Lao è intervenuta a sua volta, invitando i giovani a desistere dal loro tentativo quando erano stati lanciati solo alcuni sassi che non hanno provocato contusi. La manifestazione è durata solo un quarto d'ora e quando gli studenti se ne sono andati il «marine» di guardia ha issato una nuova bandiera.

La dimostrazione è avvenuta in un clima di crescente tensione militare e politica. Per la verità, le fonti militari occidentali hanno negato concordemente che il Pathet-Lao abbia iniziato un'offensiva militare, così come è stato riferito da numerosi giornali stranieri. Le fonti hanno precisato che c'è stata «solo qualche scaramuccia» sulla rotabile 13 a nord di Vientiane fra Vang Vien e Sala Phu Khoun. Questi scontri sono stati attribuiti a contrasti fra i reparti che hanno ricevuto l'ordine di cessare le ostilità.

Le fonti occidentali hanno negato le affermazioni del governo di Vientiane, secondo cui negli scontri sono stati impegnati anche carri armati e reparti nordvietnamiti. Questi episodi si sono ripetuti frequentemente dal 15 aprile in un settore compreso fra i 100 e i 150 chilometri a nord di Vientiane. E' stato anche negato che il Pathet-Lao si appresti a sferrare un attacco alla capitale Vientiane.

Continua intanto l'esodo dei laotiani, cinesi e vietnamiti ricchi. Decine di auto fanno coda davanti al traghetto, per attraversare il Mekong e raggiungere la Thailandia. Gli aerei in partenza da Vientiane vengono prenotati con parecchi giorni di anticipo. Le ambasciate americana, francese e thailandese sono affollate di persone che chiedono i visti di uscita.

Peter O'Laughlin

DRAMMATICA SVOLTA NELLE INDAGINI SUI CRIMINI POLITICI

Colonia: scontro a fuoco tra la polizia e i terroristi

Fulminati un agente e un anarchico ricercato per il caso Lorenz
Mandato di cattura (sospetta complicità) per l'avvocato di Baader

Colonia, 9

Un agente e un terrorista sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco avvenuto nelle prime ore di questa mattina presso un posto di blocco istituito su una strada alla periferia di Colonia. Un secondo agente e un altro uomo armato sono rimasti feriti, mentre un terzo terrorista è stato arrestato dopo la sparatoria.

Secondo quanto si è appreso in serata, il terrorista morto è Werner Sauber, nato a Zurigo e ricercato in relazione al rapimento dell'uomo politico berlinese Peter Lorenz, oltre che per rapine in banca, attentati dinamitardi, organizzazione di un tentativo di evasione di due membri del gruppo «Baader-Meinhof» e due tentati omicidi nei confronti di agenti di polizia, tutti reati commessi a Berlino Ovest. Il ferito è Karl-Heinz Roth, mentre il terzo, che si è arreso senza resistere, è Roland Otto.

Avvertiti la notte scorsa che alcuni uomini stavano forzando automobili in sosta, sei agenti di polizia sono capitati sui tre, che hanno esibito documenti falsi. Nella loro auto, gli agenti hanno trovato attrezzi da scasso, e hanno intimato ai tre di seguirli al commissariato. Sauber e Roth hanno allora aperto il fuoco, colpendo gli agenti Walter Aull e Dietmar Gruener, che hanno fatto in tempo a rispondere al fuoco, uccidendo Sauber e ferendo Roth. Auli è morto pochi istanti dopo, mentre Gruener è stato ricoverato in ospedale, gravemente ferito al ventre.

Dopo il tragico episodio la polizia ha perquisito l'ufficio dell'avvocato dell'anarchico Andreas Baaden, Siegfried Haag, a Heidelberg, e in seguito di tale perquisizione la magistratura ha ordinato l'arresto di Haag per sospetta complicità nell'azione degli anarchici. Il socio di Haag, Eberhard Becker, si trova già in carcere ad Amburgo in attesa di processo in relazione all'attività di guerriglia urbana condotta dalla banda «Baader-Meinhof». Il processo contro i due anarchici avrà inizio a Stoccarda il 21 maggio.

Con loro siederanno sul banco degli imputati altri elementi chiave della banda che ha compiuto attentati terroristici, rapine in banca, scontri a fuoco con la polizia ed altri atti di violenza negli ultimi anni nella Germania occidentale. Due settimane fa, come si ricorderà, sei terroristi fecero irruzione nell'ambasciata della Germania occidentale a Stoccarda per tentare di estorcere la liberazione di Baader, della Meinhof e dei loro complici in carcere.

(Ansa - Reuter - Ap)

PER FINANZIARE LO SVILUPPO INTERNO

Otto miliardi di dollari dall'Occidente all'URSS

Lo ha detto la «Chase Manhattan Bank»
Diminuito l'interscambio con gli Stati Uniti

New York, 9

L'Unione Sovietica ha ottenuto negli ultimi tempi circa 8 miliardi di dollari di crediti occidentali per finanziare i suoi programmi di sviluppo interno e considera il rifiuto americano di concedere prestiti sotto l'egida della «Export-Import Bank» come un danno relativamente minore. Lo hanno detto gli stessi dirigenti russi alla delegazione americana guidata dal ministro del tesoro Simon che è stata a Mosca il mese scorso per la riunione della commissione mista USA-URSS, riunione caratterizzata da scambi di vedute franchi e talvolta rudi.

E' quanto si apprende dall'ultimo bollettino quindicinale della «Chase Manhattan Bank» (la banca diretta da David Rockefeller), particolarmente bene informata sugli affari economici e finanziari dell'URSS. I sovietici — aggiunge la pubblicazione — hanno fatto sapere alle ditte americane che accoglieranno favorevolmente la loro partecipazione alle aste relative ai grandi progetti industriali ma che, a causa della situazione dei crediti USA, dovranno perfezionare e concludere le operazioni attraverso le loro sussidiarie europee.

L'intercambio USA-URSS, secondo statistiche del Dipartimento del commercio, è sceso da 1,4 miliardi di dollari nel 1973 a 961,4 milioni l'anno scorso, ma il volume delle transazioni dovrebbe risalire nuovamente quest'anno oltre la soglia del miliardo. *(Ansa)*

PRIMA CONFERMA UFFICIALE DEL PREMIER RABIN

DUE EMISSARI DI MOSCA IN SEGRETO A TEL AVIV

Ma la visita (per ora), non preluderebbe a una ripresa dei rapporti - Altre due navi lasciano il Canale di Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 9

La prima conferma ufficiale del viaggio segreto compiuto recentemente in Israele da due emissari del governo sovietico è venuta dallo stesso primo ministro Yitzhak Rabin, il quale però ha subito aggiunto che anche dopo tale inconsueta presa di contatto non vi sono stati «cambiamenti basilari» nell'atteggiamento di Mosca verso Israele.

L'Unione sovietica aveva rotto le relazioni diplomatiche con Israele in occasione della «guerra dei sei giorni» del 1967 e — stando a quanto ha dichiarato Rabin in un'intervista concessa ieri alla televisione tedesco-occidentale, di cui ha dato oggi notizia la radio di Gerusalemme — non sembra che la missione segreta dei due emissari di Mosca debba preludere a una ripresa dei rapporti diplomatici. «Mosca — ha infatti dichiarato il capo del governo israeliano — cerca di estendere la propria influenza nel Medio Oriente ed è nell'ambito di questi sforzi che ha consultato anche il nostro paese».

Del viaggio che hanno compiuto a Gerusalemme ai primi di aprile quelle che sono state definite due «personalità vicine al governo sovietico», si era appreso a suo tempo da indiscrezioni apparse su alcuni organi di stampa di Tel Aviv. I nomi e le cariche ricoperte dai due emissari del Cremlino non erano però stati resi noti e la stampa si era all'epoca limitata a riferire che i due esponenti sovietici si erano incontrati con il «premier» Rabin e con il ministro degli esteri Yigal Allon. Quella fornita ieri dal capo del governo israeliano è la prima conferma diretta e ufficiale che la missione ha effettivamente avuto luogo.

Nella sua intervista alla televisione tedesca, Rabin ha anche accennato ai rapporti tra Gerusalemme e Washington, deterioratisi dopo il fallimento nel marzo scorso della missione Kissinger e le accuse rivolte dagli Stati Uniti a Israele per la sua intransigenza nella trattativa con l'Egitto. Il capo del governo israeliano ha ammesso a questo proposito che «vi sono delle divergenze» con gli americani, ma ha anche parlato di «un periodo di tempo limitato» al termine del quale le divergenze dovrebbero appianarsi.

«Ginevra — ha detto intanto oggi Sadat — è l'ultima speranza per la pace nel Mediterraneo orientale». Mentre da altre capitali arabe giungevano nuovi sintomi di preoccupazione e di timore di presentare a Ginevra un fronte arabo non solidale, il Presidente egiziano, parlando a un gruppo di giornalisti olandesi al seguito del loro ministro degli esteri, ha accusato gli israeliani di inflessibilità.

Gli Stati Uniti, ha detto Sadat, «hanno tutte le carte del gioco, perché forniscono a Israele tutto, dal burro ai cannoni».

Intanto altre due delle navi rimaste in trappola nel 1967, in seguito alla decisione nasseriana di chiudere il Canale di Suez, sono state liberate oggi. L'ente del Canale ha detto che le unità hanno dovuto essere trainate da rimorchiatori. Si tratta della «Leonice», un cargo adibito anche al traino delle reti, che con le sue quattromila tonnellate di stazza era la più piccola fra le quattordici imbarcazioni imprigionate, e della «Djakarta», polacca, di 6.915 tonnellate. Entrambe sono state rimorchiate per quasi cento chilometri, durante la mattinata odierna, fino a Port Said.

La «Djakarta» è stata trainata dalla «Mared», il più grande rimorchiatore del mondo; seguiva la «Leonice», legata alla «Ankar». L'ente del Canale ha detto che altre due imbarcazioni probabilmente usciranno fra tre giorni, sempre rimorchiate. Con esse rimarranno ancora otto unità da liberare.

Michael S. Barrett

SCIENZIATI AMERICANI per la signora Sakharov

Washington, 9

La Federazione americana degli scienziati (6.500 aderenti) intende sollecitare i propri iscritti a boicottare una conferenza che si terrà a luglio a Mosca per il rifiuto delle autorità sovietiche di permettere alla moglie del fisico sovietico Sakharov di recarsi in una clinica di Siena per una operazione di oculistica che non può essere effettuata nell'Unione Sovietica.

La federazione definisce «barbaro» il rifiuto sovietico, e dice che certamente esso rappresenta una vendetta per la continua campagna di Sakharov per i diritti civili. La signora Sakharov (che è medico) ha ricevuto l'invito di recarsi nella clinica senese, ma il visto per recarsi in Italia le è stato negato nonostante che corra il rischio di diventare cieca. *(Ap)*

IL CLAMOROSO «CASO» NEL COLOSSO PETROLCHIMICO

INUTILI LE PRESSIONI DI BISAGLIA SU GIROTTI

E' irremovibile il presidente dell'Eni: «Conferma della carica oppure me ne vado» - Il PSI: «Rinviamo a dopo le elezioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per la soluzione del «caso Girotti» aperto con la lettera di dimissioni presentata al ministro Bisaglia dal presidente dell'Eni, ancora si brancola nel buio sia sui tempi sia sulle prospettive di riassetto del vertice del colosso petrolchimico di stato.

In giornata c'è stato un colloquio tra il ministro delle partecipazioni Bisaglia e l'ing. Girotti. Bisaglia avrebbe chiesto a Girotti di ritirare la lettera di dimissioni in attesa delle decisioni del governo. Girotti, tuttavia, avrebbe detto di non essere disposto a soluzioni provvisorie. Egli vuole la conferma, altrimenti non ritirerebbe la lettera.

D'altra parte, né il presidente del consiglio, né il ministro delle partecipazioni sono oggi in condizioni di dare a Girotti le garanzie che egli chiede. Il fatto è che per le nomine all'Eni, all'Efim e all'Egam, ci sono due tendenze: una che sarebbe sostenuta da Fanfani e da Bisaglia per decidere tempestivamente, l'altra sostenuta dai socialisti, e che verrebbe accettata da Moro, è per rinviare tutto a dopo le elezioni. I socialisti sono per il rinvio perché sperano di avere dopo il 15 giugno maggiore capacità contrattuale.

Il segretario del PSDI Orlandi, conversando oggi con i giornalisti a Montecitorio, ha espresso invece il parere che questioni tanto delicate debbano essere risolte con tempestività, senza dilazioni che non sarebbero giustificate. Ma ad una rapida soluzione si oppone anche il proposito di procedere ad un ampio riassetto del settore delle partecipazioni statali.

In particolare, secondo un quotidiano economico milanese che riflette posizioni della Confindustria, un progetto sarebbe stato predisposto dal presidente del consiglio Moro e consisterebbe in questo: riunire le azioni Montedison in mano all'Eni e all'Iri in una nuova società da costituire alle dirette dipendenze del ministero delle partecipazioni statali (tale società avrebbe anche il controllo dell'Anic); ristrutturazione dell'Eni per dare all'ente una configurazione prevalentemente energetica (in questo modo sarebbe possibile lo scorporo dall'Eni del settore tessile); attuazione in tempi brevi del commissariato per l'energia, che dovrebbe assicurare il coordinamento tra la politica energetica e quella chimica dello stato.

Tale piano prevederebbe, dice ancora il quotidiano, la riconferma di Girotti alla presidenza dell'Eni, ente da un nuovo volto. Vengono così a trovare nuovo sostegno le «chances» del dimissionario presidente dell'Eni.

In casa socialista, oltre alle pressioni esercitate da tutto il partito per evitare la conferma di Girotti all'Eni c'è molta inquietudine per le nomine alla Rai-TV. Il braccio di ferro tra il manciniano Benlamino Finocchiaro, dirigente della sezione culturale del partito e il sen. Giovanni Pieraccini, demartiniano, era stato vinto nel primo round da Finocchiaro.

Nelle ultime 48 ore, è venuta fuori una terza candidatura, quella dell'ex ministro Mario Zagari, autonomista, sostenuto da Pietro Nenni. C'è di più: l'eventuale nomina di Zagari a presidente della Rai comporterebbero le dimissioni da deputato e consentirebbero l'ingresso a Montecitorio di Antonio Landolfi, uno dei più stretti collaboratori di Mancini, primo dei non eletti nella lista di Roma.

G. R.

IL GRANDE SCANDALO FINANZIARIO

CONDANNE A MADRID AL PROCESSO «MATESA»

Al maggiore imputato oltre 15 anni: frodò lo stato per circa 150 miliardi

Madrid, 9

Con la condanna del principale imputato, l'industriale Juan Vila Reyes, a 15 anni e mezzo di reclusione, si è conclusa oggi la vicenda giudiziaria che ha fatto seguito al più grosso scandalo finanziario spagnolo e che ha avuto per protagonisti i maggiori dirigenti dell'industria tessile «Matesa». Il processo, durato tre settimane, si è concluso dieci giorni fa, ma soltanto oggi José Maria Gil Robles, avvocato di Vila Reyes, ha potuto conoscere le sentenze contro gli otto industriali accusati di aver frodato lo stato spagnolo per una somma di cica undici miliardi di pesetas (circa 150 miliardi di lire).

Oltre che di frode, Juan Vila Reyes è stato anche riconosciuto colpevole di aver compiuto 417 falsi, per ciascuno dei quali dovrà scontare sei mesi e un giorno di carcere e pagare un'ammenda di 25 mila pesetas. Tuttavia, poiché il codice penale spagnolo prevede che per reati analoghi sia scontata una pena unica, egli dovrà scontare complessivamente 15 anni e mezzo di reclusione, meno i sei che ha già trascorso in carcere in attesa del processo. Juan Vila Reyes è stato inoltre condannato all'interdizione dai pubblici uffici per due anni e al pagamento di un'ammenda di diecimila pesetas.

(Ansa - Afp - Upi)

SPAGNA: LEGALI alcune forme di sciopero

Madrird, 9

Il governo spagnolo ha approvato un decreto che legalizza alcuni tipi di sciopero per la prima volta dal 1939, ma pone limitazioni alla loro adozione. Sebbene gli scioperi siano stati tecnicamente illegali, i lavoratori se ne sono serviti con frequenza sempre maggiore. L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» ha dichiarato che nel 1973 un milione di giornate lavorative sono andate perse per gli scioperi.

Il nuovo documento adottato dal governo è intitolato «decreto legge sul regolamento di conflitti collettivi di lavoro». Un comunicato ufficiale pubblicato al termine di una riunione di governo dichiara: «Lo sciopero è l'ultimo mezzo cui ricorrere per appoggiare rivendicazioni e come tale sarà riconosciuto soltanto quando aderisca nello spirito e nella forma ai requisiti stabiliti dal decreto legge». *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DENUNCIA CONTENUTA IN UN DOCUMENTO PREPARATO PER IL PENTAGONO

«Bustarelle» per vendere armi

Per le industrie americane è spesso l'unico sistema per poter piazzare i loro prodotti
Ne hanno beneficiato fra l'altro funzionari di alto rango di molti governi mediorientali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 9

Vendere armi in Medio Oriente è spesso per le industrie americane una questione di «bustarelle». Questa la conclusione cui è giunto Joseph Hoenig, un alto funzionario dell'ente per la sicurezza e la difesa, in un documento preparato lo scorso anno per conto del Pentagono e destinato alle industrie belliche statunitensi.

Nel rapporto non si fa menzione di paesi specifici, né si nominano le eventuali compagnie americane che per vendere completamente la loro merce hanno dovuto «ungere» agenti locali o funzionari di governo. Si ammette però che «bustarelle» sono state sborsate a funzionari di alto rango di molti governi mediorientali e si aggiunge che «qualche volta» ai fabbricanti di armi americane non è restata altra scelta che pagare tangenti davvero pesanti ad agenti locali in grado di esercitare una certa influenza, o con le conoscenze personali o con il denaro, presso i rispettivi governi.

Agenti siffatti — si legge nel rapporto Hoenig — commerciano in Medio Oriente da circa duemila anni e sarà duro eliminarli completamente. Eppure, sono spesso proprio questi agenti il tramite obbligato fra il venditore ed il paese acquirente. La loro influenza su quest'ultimo si esercita in vario modo: tramite legami di amicizia o di famiglia con funzionari di governo, tramite l'esborso di sostanziose somme di denaro ad individui che hanno alte ossizioni in seno al governo e con somme minori versate a funzionari di rango inferiore.

Uno di questi agenti ha ammesso a chi scrive — afferma Hoenig — di avere nell'elenco dei «beneficiati» tre «sponenti del parlamento del suo paese allo scopo di ottenere informazioni segrete e di promuovere le vendite del suo principale.

L'influenza di questi individui — continua il documento — non è sempre direttamente una questione di denaro. Può includere infatti l'utilizzazione gratuita di una villa in Francia o di un appartamento a Londra, con auto e servitù. Qualche volta il funzionario corrotto è un socio occulto di un ente o di qualche altra attività commerciale che non ha niente a che fare con la sua attività normale dalla quale egli trae benefici finanziari.

Il costo delle tangenti all'agente e delle «bustarelle» è tuttavia incluso nel prezzo delle armi pagate dal governo in questione. Talvolta l'agente può influenzare a tal punto il suo governo da spingerlo ad acquistare anche materiale bellico che non sia proprio in perfetto stato. E' il caso di un paese che comprò aerei che avevano problemi di manutenzione talmente gravi che soltanto due o tre di questi aerei furono in grado di volare in qualsiasi momento. Un altro paese, situato in una zona desertica e che faceva affari tramite lo stesso agente, acquistò automezzi che nei mesi estivi si surriscaldavano bloccandosi.

Qualche volta alle industrie americane non resta quindi altra scelta che pagare. «Classico esempio — afferma Hoenig — quello del nuovo vicepresidente di un complesso americano, il quale decise che il contratto di un agente locale in Medio Oriente avrebbe dovuto essere annullato. Come risultato, entro 48 ore tutti i permessi di lavoro per gli impiegati della compagnia sul posto furono ritirati. Superfluo aggiungere che l'agente ritornò immediatamente al suo posto».

Brooks Jackson

A CARACAS

«PETROLIO PIU' CARO» minaccia lo Scià

Caracas, 9

Lo Scià dell'Iran è tornato a parlare di aumento dei prezzi del petrolio per controbilanciare le conseguenze dell'inflazione mondiale sui prodotti che i paesi produttori di petrolio traggono dalla vendita di tale fonte di ricchezza. Nel corso di una conferenza stampa tenuta qui a Caracas, dove è in visita di stato, egli ha detto che i paesi produttori di petrolio negli ultimi 18 mesi hanno subito perdite fino al 30 per cento in seguito alla crescente inflazione internazionale che ha attribuito a gli errori del sistema economico internazionale.

Dal canto suo, d'altra parte, in un comunicato congiunto — firmato dal presidente venezolano Carlos Andres Perez e dallo Scià — in cui si chiedono cambiamenti dell'attuale sistema economico mondiale per favorire le condizioni dei paesi in via di sviluppo per i quali — aggiunge il comunicato — «l'attuale sistema commerciale e monetario internazionale non è favorevole e contribuisce ad aumentare la distanza tra nazioni ricche e povere».

(Ansa - Reuter)

---

†

E' mancato ai suoi cari

Guerrino Ferluga
elettricista

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli, i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici ed al personale del Centro di rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1975

LA ZINELLI & PERIZZI ARREDAMENTI ed i suoi collaboratori sono addolorati per la perdita dell'amico

Guerrino

Trieste, 10 maggio 1975

Partecipano al lutto:
— BREDA e TULLIO

Trieste, 10 maggio 1975

NINO e MARIA PERIZZI ricordano con affetto

Guerrino

Trieste, 10 maggio 1975

Ricorda con affetto

Guerrino

l'amico OLIVIERO GIOTTO.

Trieste, 10 maggio 1975

La «GIOVANNI PERIZZI S.R.L.» ed i suoi collaboratori partecipano al lutto.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

Maria Matko ved. Morgan

si è spenta l'8 corrente.

Ne danno l'annuncio i figli EMILIO e NATALE, le nuore PAOLA e CATERINA, i nipoti FABIO, BARBARA e MARISA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

Francesca Stoka ved. Gherlani

non è più.

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie MARIA, EMILIA, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle.

I funerali seguiranno sabato 10 maggio alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1975

---

†

Rosa Vattovani

Si è spenta lasciando nel dolore la sorella FRANCESCA, i fratelli PIETRO, ANTONIO, FRANCESCO e MARCELLO, le cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata presente la Salma nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 10 maggio 1975

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro adorato

Kennet Pilkinton

NONNA E PARENTI

Trieste - Londra, 2 maggio 1975

I familiari di

Onofrio Tandoja

ringraziano commossi le Autorità Civili, Militari e Religiose e quanti, in occasione dei funerali dell'adorato congiunto, gli hanno tributato vive attestazioni di affetto.

Trieste, 6 maggio 1975

10.5.1974 10.5.1975

Armando Vodiska

Il tempo passa, ma Tu vivi in me, con la Tua bontà e il Tuo grande amore.

Tua moglie ITALIA

Trieste, 10 maggio 1975

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con grande affetto.

Trieste, 10 maggio 1975

10.5.1972 10.5.1975

Nel III anniversario di

Bruno Zorzetto

la moglie ROSA Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Pilotti ved. Lucacich

Ne danno l'annuncio i figli RENATO ed EUGENIO, la sorella, la nuora ed i nipoti.

Milano, 10 maggio 1975

I titolari ed i dipendenti della Soc. RIMA prendono parte al dolore del loro collaboratore dell'Ufficio di Milano, dott. RENATO LUCACICH per la scomparsa della mamma.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

Il 9 corr. è mancata al nostro affetto

Maria Bencina nata Kresevic

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIO e MIRELLA, il genero LEONARDO, i nipoti EMANUELE e MARIA ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 9.15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Emilio Rajevich

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e MARINO, le sorelle, il fratello, le nuore, il cognato, i nipotini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. ERCOLESSI, ai medici e personale del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste 9 maggio 1975

---

†

Il 6 corrente è salita a Dio l'anima eletta di

Giovanna Cernecca
nata a Pinguente

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la madre, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ne prende parte con profondo dolore ALBERTA FONDA, che Le volle tanto bene.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e dopo lunga malattia si è spento

Giovanni Sissot
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 16 a Verteneglio.

Trieste, 10 maggio 1975

---

†

Il giorno 8 corr. è mancata la nostra cara mamma

Giovanna ved. Zele

Ne danno il triste annuncio i figli MATILDE, CARLA e MAX, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 maggio 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno onorato la memoria di

Viola Micovillovich ved. Lussetti

I FAMILIARI

Trieste, 10 maggio 1975

Nel 1.o anniversario della morte di

Germana ved. Facciolo

i nipoti TINA ed EUGENIO la ricordano con profondo affetto a quanti la conobbero.

Milano-Trieste, 10 maggio 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanna Staffuzza

la famiglia La ricorda con immutato dolore a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 10 maggio 1975

10.5.1971 10.5.1975

Caro papà e adorato nonno

Carlo Furlani

sei sempre con noi.

Tua moglie, i tuoi figli e i tuoi nipoti PAOLO, MAURIZIO e ALESSIO CHRISTIAN.

Trieste, 10 maggio 1975

INCASSATE 250.000 trimestralmente impegnando 2.400.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza Assicurativa. Per la documentazione completa scrivere: Società Gestione Servizi, via Don Lago 68, Padova, telefono 049-628555.

MONFALCONE zona cantieri vendesi ristorante con alloggio avviatissimo. Telef. 37895. 503 R

REDDITO 2.000.000 annui affittando negozio giornali da acquistare. Telef. 816450. 44562 R

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione e rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 43520 R

TABACCHINO centrale, buon lavoro, vendesi 5.000; altro fortissimo lavoro garantito, vastissima licenza, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R

TRATTORIA centro Servola avviata darebbesi gestione telefonare 821784 - 733060. 44496 R

TRATTORIA zona S. Dorligo, tutte licenze, posteggio, giardino, appartamento vendesi eventualmente darebbesi gestione. Trattoria bene avviata, rara occasione, vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44300 R

TREMILIONI cerco per acquisto partita occasione, breve periodo. Cassetta 11 - B, SPI Trieste. (24148 R.)

VENDESI negozio ricambi auto e moto causa ritiro, centro, tel. 35229, ore ufficio. 44548 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI ELEGANTI UNITA' GRANDI E PICCOLE VENDESI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEAZIONE FORTISSIMA ANCHE INTERO IMPORTO. TEL. SOCIETA' EGENA N. 38585. 44384 S

A. ACIT S. LORENZO IN SELVA (SERVOLA) Palazzine consegna agosto - Disponibili appartamenti 3/4 stanze servizi - mansarda - giardino proprio - Contanti 6.000.000.— VISITE SUL POSTO FERIALI DALLE 15 ALLE 17. Informazioni tel. 68810. 23944/1 S

A. ACIT Terreni con - senza progetto OPICINA - BASOVIZZA vendesi - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 23944/2 S

A. ACIT MOLINAVENTO. Vendesi due stanze cucina servizi tutti comforts - S. Lazzaro 3 68810. 23944/3 S

A.I. ROIANO ALTA e VERDE. Appartamenti PRIMINGRESSO 1 - 2 camere saloncino bagno centralnafta da L. 13 milioni a 25.000.000. ALTRO V piano. PANORAMICISSIMO, 36 mq box auto 27.000.000 vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 60270. 23970 S

A. I. COMMERCIALE OCCASIONE seminuovo 3 camere, soggiorno cucinino bagno GIARDINETTO, centralnafta. LIBERO 20.000.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8 tel. 60270. 23970 S

A.I. ROIANO. ULTIMO PIANO VISTA PANORAMICISSIMA, 95 mq ogni comforts, box auto e cantina. Vendesi PRONTENTRATA ESPERIA Imbriani 8, tel. 60270. 23968 S

A.I. APPARTAMENTO LUSSUOSO in palazzina zona RESIDENZIALE, PARCO ALBERATO, vista mare, 150 mq tutti i comforts vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 23968 S

APPARTAMENTI 2 stanze cucina servizi Aurisina vendonsi pronta consegna. Telefonare al 764544 ore ufficio. 44418 S

APPARTAMENTO zona MARINA. Libero 16.500.000, 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Telefonare lunedì 60270 ESPERIA. 23968 S

FABBRICATO urbano, ottima posizione vendesi prossimità Cormons. Telefonare 0481/6288 ore pasti. 502 S

GORIZIA periferia vendesi terreno circa 4.500 mq. strada asfaltata acqua luce progetto approvato 5.000 trattabili. Scrivere: Cassetta 2 - SPI - 34147 Gorizia. 506 S

GRADISCA vendesi appartamento condominio sito lungo Isonza 2 camere salone cucina abitabile mq 95 mutuo. Telefonare (0481) 99689. 2339 S

GRADO Pineta vicino spiaggia vendesi lussuoso appartamento nuovo, prezzo occasione, telefonare 36270, 35986. 24049 S

GRADO - Pineta immobiliare Aquileia viale Pesci vende direttamente in palazzine ultimi stupendi appartamenti dotati ogni conforts cucine arredate riscaldamenti autonomi giardini. Rivolgersi sopraluogo ore 10 - 12.30, 15 - 18. 44449 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

GRADO vendesi attico mq 105 zona centrale in via Caprin 30. Telef. (0431) 80469. 802 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, tutti i comforts. MANSARDE 2 stanze, cucina, bagno, 9.000.000 in poi. Appartamenti 2 stanze, servizi 12.000.000 in poi. LATO MARINA mq 160 5 stanze, cucina, bagno, vendonsi. VISITARE FERIALI ore 16.30 - 17.30. Informazioni telefonare 60270. 23970 S

MONFALCONE appartamento seminuovo 2 stanze grandi, soggiorno, cucina ripostiglio, 2 poggioli senza vis a vis, soleggiatissimo vendesi privato telefonare Trieste 795996. 24180 S

PIANCAVALLO privato vende 2 stanze soggiorno centro. Telefono 040 - 820607. 24086 S

PRIVATO vende appartamento via dei Vigneti consegna imminente mutuo già concesso tre camere cucina bagno poggiolo tutti comforts. Telefonare 60013 ore dei pasti. 44400 S

SANDANIELE Friuli colle Picaron vendesi terreno edificabile 1601 mq. Pieno mezzogiorno, telefonare ore 20-21 0432-93517. 6421 S

STABILE cinque piani zona Garibaldi con negozi e appartamenti vendesi. Cassetta 16 B SPI Trieste. (24170 S)

TERRENO non costruibile 1600 mq. S. Croce vendo. Telefono 37915. 44528 S

TERRENO 1200 mq stazione Prosecco vendo. Tel. 37915, progetto approvato. 44528 S

VILLA 240 mq panoramicissima Monte Radio, parco 1600 mq, ogni comfort vendesi 110 milioni. Offerte Cassetta SPI n. 26 A. (44362 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE

Lire 200 per parola

ALBERGO Marconi Cattolica, telef. 0541/962219 abit. 963690, 100 metri mare, tranquilla, giardino, garage, camere servizi, balcone, cabine. Maggio, giugno, sett. L. 5800. 6291 T

APPARTAMENTI al mare con sole L. 1.500.000 di anticipo 2 anni di pagamento senza interessi o 6 anni con mutuo, potrete acquistare un nuovo, signorile appartamento al mare. Comprate oggi finirete di pagare nel 1981. Scrivere o telefonare: Organizzazione «Croce del Sud», viale Carducci 217, Valverde di Cesenatico. Riceverete gratis materiale illustrativo. Tel. 0547-80583. Uffici aperti anche i festivi.

BELLARIA - Hotel GALASSI, via Largo Montello, telefono 0541-49224 vicinissimo mare, Camere servizi, tel., piscina, parcheggio. Bassa 4000, luglio 6000, agosto interpellateci, compl. 6135 T

BELLARIA - Rimini - HOTEL LAURA. Tel. 0541/44141. Ambiente familiare, tranquillo, cucina casalinga, giardino ombreggiato. Bassa 3700-4200. Media 4400-5000 compreso IVA. 5981 T

BELLARIA, ALBERGHI TORINO e TRE PINI. Telefoni ampio parcheggio. Bassa sta- 0451/44647 - 44291, al centro, 30 m spiaggia, ogni comfort, gione 4200. Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

BELLARIA Hotel Carezza, tel. 44074/771447 abit., vicino mare, camere con/senza servizi, balconi. Bassa 3500, media 4300, alta 5300 compreso Iva, suppl. bagno L. 500. 6319 T

CATTOLICA - HOTEL PENSIONE FIORELLA, piazzale Darsena, telefono 961322, privato 963217, camere servizi, parcheggio, spiaggia privata. Bassa 3700, luglio 4500, agosto 5700. 58806 T

CATTOLICA - HOTEL LUGANO. Tel. 0541-961695 - Abitaz 961113 sul mare, camere servizi. Speciale week-end fine maggio 5 giorni lire 21.000 tutto compreso. Interpellateci. 6293 T

CATTOLICA - PENSIONE OASI - Tel. 0541/961207 vicino mare - tranquilla - tutte camere doccia; WC., balcone Bassa 4200 - Alta 5500/6500 tutto compreso. 5557 T

CESENATICO - Villamarina - PENSIONE ANCORA moderna tranquilla comfort comere servizi ottima cucina. Bassa 4000, luglio 21-31 agosto 4700, 1-20 agosto 5500 compl. Telef. 0547-86380. 5680 T

CESENATICO - HOTEL PALACE. Tel. 0541-738262, ombreggiato, sul mare, camere servizi, balcone, telefono da 3700 - 6400. Chiedeteci preventivi familiari, rimarrete soddisfatti. 6138 T

CESENATICO - VALVERDE. Hotel Sara, tel. 0547-86269. Vicino mare tutte camere bagno wc balcone autoparco. Bassa L. 4500, luglio L. 5500, 1-25 agosto L. 6500, 26-31 agosto L. 5000 incl. IVA. 6340 T

CORDIALE ospitalità è buona tavola HOTEL GIANFRANCO, Torrepedrera - Rimini. Telef. 0541-720136, 20 metri spiaggia, camere servizi. Bassa stagione 4500, luglio 5500 IVA inclusa.

GATTEO MARE - HOTEL CORALLO. Tel. 0547 - 86171, vicino mare, giugno 3500-4200, luglio 4700. 6209 T

GRADO Pineta Affittasi vicino mare parte verde villino con giardino appartamenti 5 posti letto e 3 posti letto arredati comodità biancheria frigorifero suppellettili acqua calda. Telefonare Trieste 62065-61190. 44441 T

GRADO affittasi a prezzi ridottissimi per mese di giugno appartamenti 4 - 6 posti letto Lit. 100.000 - 150.000 tutto compreso. Agenzia Adriatica via Parini 3 e Pineta. Tel. 81345 (0431) 6195 T

HOTEL DONATI. Valverde-Cesenatico, tel. 0547-86214. Camere servizi. Bassa 4000-4900, luglio 4900-5400, 1-20/8 L. 5900 IVA compr. Sconti bambini. 6344 T

IGEA MARINA. Hotel Gallia, tel. 0541-630215. Nuovissimo tranquillo camere servizi balconi vista mare, ascensore soggiorno TV parcheggio. Bassa 4100-4900, alta 5400-6000 Iva inclusa. 6262 T

IGEA MARINA - HOTEL CONDOR - Tel. 0541/630467 - Vicinissimo mare modernissimo camere servizi, balcone - Parcheggio - Bassa 4400-4800 - Alta 5600-6600 IVA inclusa.

LA VILLA — Val Badia (Bolzano) Hotel «Cristallo» — Telefono 83162 — Camere con e senza servizi. Bassa stagione 5500 - 6500 — Alta 7500 - 9000 tutto compreso anche IVA; Sconti comitive e bambini. 6363 T

MEXICO HOTEL Torrepedrera Rimini, tel. 720108-80874. Nuovissimo, tutte camere servizi, telefono, balconi, cucina romagnola, specialità pesce, bassa 4800-5200. 5563 T

MINI appartamento Jesolo Lido affittasi luglio agosto settembre. Telefonare 212721. OO 43011 T

MIRAMARE RIMINI. Pensione Ca' Vanni, via Mantova, telef. 0541/32171. Vicina mare, camere servizi. Parcheggio, cabine mare. Bassa 4000, luglio 5000, agosto 6000. 6317 T

MISANO Mare, Hotel Hamilton tel. 615399, camere servizi, maggio 3500, giugno-sett. 3800, luglio 4600, 1-23 agosto 5200, 24-31 agosto 4100, tutto compreso. 4522 T

MISANO MARE - PENSIONE ARIANNA - Tel. 0541/615367 camere servizi cucina romagnola - pensione completa - Giugno - Sett. 24-31/8 3500 Luglio 4300. 5561 T

OCCASIONI AL MARE vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Ufficio vendite Riviera viale Trieste Gatteo Mare tel. 86661. 5903 T

PINARELLA DI CERVIA. Hotel Roxy II cat., tel. 0544-77155. Sul mare e pineta tutte le camere bagno wc balcone. Autoparco giardino menu a scelta. Pensione completa da L. 4500-5000 a L. 6000-7000 incl. IVA. 6341 T

PUNTA MARINA Ravenna, Pensione Ambra, tel. 0544/437108, moderna, tranquilla, vicina mare, camere servizi, parco privato. Cucina tipica romagnola. Bassa L. 4250. Alta interpellateci. 6337 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON, 50 m mare Rinomata cucina, gite, divertimenti nel prezzo. Bassa 5200 - Luglio, 21 - 31/8 6.800. Tel. 0541-601205. 5771 T Tranquillo, vicinissimo mare, parcheggio, camere con/senza servizi. Bassa 3.200-3.500. Media 3.800. Alta modici. 6056 T

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO. Tel. 0541 - 42048-42608, sul mare, camere servizi, balconi. Parcheggio. Trattamento individuale, cabine spiaggia bassa 4500, alta 6300 compl. 5894 T

RICCIONE - PENSIONE SATURNIA, tel. 0541-41523-41499. Direttamente mare camere doccia wc parcheggio. Gestione familiare pensione completa. 1-24/6 L. 3800, 25/6-10/7 4700, 11-31/7 5200, alta 6300 supplemento camera servizi L. 200. 5329 T

RICCIONE Hotel Adler, telef. 0541/41212, vicino mare, posizione tranquillissima, giardino bambini comforts ottimo trattamento, ambiente familiare. Vantaggiosa offerta giugno, luglio, sett. Interpellateci. 6292 T

RIMINI VISERBA, Hotel Suprem, tel. 0541/734403-771332 direttamente spiaggia, camere servizi, ascensore, parcheggio. Bassa 4900, luglio 5900, agosto 6800 compl. 6323 T

RIMINI MARINA CENTRO Pensione Cucciolo, tel. 25743, tranquilla, cucina romagnola, ottimo trattamento. Bassa 3000, luglio 3700, agosto interpellateci. 6322 T

RIMINI - VISERBELLA, Hotel California, via Canuti, tel. 0541 738408, 50 m mare, tranquilla, camere con/senza servizi. Parcheggio, giardino, familiare. Bassa L. 4000 Iva compresa. 6334 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO Tel. 32255 - 20 m. mare - tranquillo - moderno - camere servizi - Parcheggio - Bassa 4500 IVA compresa - Dir. propr. Vannucci. 5679 T

APPADA affittansi appartamentino 5 posti letto giugno settembre ottobre, tel. 744615. 44522 T

VISERBA - RIMINI. Hotel Mirage, tel. 0541-734454 30 m mare, tranquillo camere servizi privati balconi ascensore parcheggio. Bassa 3500-4000, luglio 4500. 6260 T

MATRIMONIALI

Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato: ne (Ravenna). 5694 U

I nuovi amici dei Paesi in via di sviluppo si formano alle scuole Agip per tecnici e quadri altamente specializzati.

Tu devi saperlo.



Agip è casa tua.

Gli uomini dell'AGIP affinano continuamente la loro preparazione di pari passo col progresso scientifico e tecnico che si registra su piano internazionale, cogliendo ogni opportunità offerta in tal senso dai rapporti di collaborazione istaurati con numerosi Paesi. Ma più spesso sono i tecnici dei Paesi emergenti che arricchiscono la loro preparazione nelle scuole di addestramento dell'AGIP.

Ce ne sono per tutti i livelli professionali: dalla Scuola Superiore Enrico Mattei, che è un istituto post-universitario invidiato da tutto il mondo all'Italia, ai corsi di altissimo livello per la gestione delle risorse energetiche, a quelli per la formazione delle forze di vendita.

Agip

UNA SOCIETÀ DEL GRUPPO ENI

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo.

Peugeot 104 coupé '75, Peugeot 304 S '74, Peugeot 504 Iniezione SL '75, Peugeot 504 '71, Peugeot 504 Iniezione SL '73, Peugeot 204 '68-'71, 504 familiare '72, Peugeot 304 '74, Alfa Romeo 2000-'73, Alfa Romeo Junior '70, NSU Prinz 4 '72, 128 2 porte '73, Fiat 127 '73.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

ORARIO FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA
MILANO - TORINO - GE

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Fi... Milano - Genova (v... stre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppres... giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma ... no - Torino (via Mestr...
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia ... iano - Domodossola - ... Calais (Wl. Atene - Is... Parigi) - Monaco e ... den
10.50 L Portogruaro - Venezia
12.50 Ex Venezia - Milano - T...
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppres... giorni di sabato e fe...
17.25 R Venezia S.L. (senza ... intermedie) - Milano ... va (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Ve... Roma - Milano Lam... Domodossola - Parigi ... cette di 1 e II cl. To... Parigi, Wl. Venezia ... cuccette Belgrado - ... Venezia - Parigi, Wl. ... Roma (1), carrozze di...
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - ... Lecce (cuccette Trieste...
22.25 Ex Venezia - Milano - T... Genova - Marsiglia ... cuccette Trieste - Ge... Trieste - Torino; Wl. ... Torino solo il venerdì) ... atre - Bologna - Ro... e cuccette Trieste - ...

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppres... giorni di sabato e fe...
8.54 L Cervignano (si effet... giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - ... Milano (Wl e cucce... nova-Trieste e Torino... - Roma - Bologna (Wl ... cette Roma-Trieste; ... no-Mosca solo la do...
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* ... Domodossola - Milan... brate - Roma - Venez... cette Parigi-Trieste): ... ma-Mosca (2) - Lecce ... Bologna (cuccette Le... sta)
11.00 R Milano - Venezia S.L. ... zia-Trieste senza fer... termedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppres... giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna ... (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calai... rigi - Milano - Ve... Puttgarden e Monaco ... rigi - Atene - Istanbu...
20.58 R Milano - Roma - Ven...
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Rom... nezia

(*) Solo i classe e prenotazio... bligatoria.
(1) Circola nei giorni di lune... coledì, sabato e domenica ... tativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lune... tedì, mercoledì e venerdì ... tativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIEN... SALISBURGO - MONA... STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (... so nei giorni di sabato e ...
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - ... go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei ... di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich* ... Udine - Tarvisio - ... Stoccarda (cuccette ... carda con serv. not... Monaco)
22.35 L Udine

ARRIVI

6.50 L Udine (soppresso nei ... di sabato e festivi)
7.35 L Udine
8.12 D Pordenone Udine (... so nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien* ... Stoccarda - Vienna ... sio - Udine (cuccette ... carda con serv. not... Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo ... sio - Udine
0.51 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICI... LUBIANA - BELGRAD... BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

5.00 D Zagabria - Lubiana - ... picina
7.10 L Villa Opicina (1)
7.10 D Villa Opicina - Lubian...
8.25 D *(Direct Orient)* Istanb...
10.29 Ex *(Simplon Express)* Vill... cina - Lubiana - Za... Belgrado - Budapest ... ma-Mosca (3); Wl. To... sca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubian...
17.48 D Villa Opicina - Lubian... gabria Belgrado (... per Belgrado) Si ... nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubian...
20.09 D *(Direct Orient)* Villa ... na - Lubiana - Skopje ... grado - Thessalonich... Istanbul (Wl. Parigi ... (Istanbul) Wl. e ... Trieste-Belgrado (cucce... rigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubian... gabria

(1) Soppresso nei giorni di ... festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lune... tedì, mercoledì e venerdì ... tativa il giovedì.